Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7533 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

APPELLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEL CALDO CLIMA ELETTORALE

Colombo invita alla concordia i quattro partiti di Governo

Un chiaro monito ai gruppi della maggioranza a non esasperare le polemiche
Sottolineata ancora una volta la insostituibilità della formula di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«Il centro-sinistra non è un accordo sull'immobilismo, ma un'unione sul rinnovamento; non c'è rinnovamento senza continuità; il centro-sinistra, come noi oggi lo vediamo, è l'incontro, in un disegno politico razionale, fra ciò che deve continuare e ciò che deve rinnovarsi. Questa è la nuova strategia». Questa ulteriore affermazione della validità del centro-sinistra è stata fatta dal presidente del consiglio in un discorso pronunciato oggi a Genova. Colombo quindi ha voluto rivolgere un appello all'unità e alla coesione di un momento in cui, le polemiche pre-elettorali stanno rendendo sempre più arroventate le polemicche anche all'interno della coalizione. Colombo ha quindi sottolineato che non c'è altra politica che abbia valide prospettive.

«I rischi che incontriamo sulla nostra strada — ha aggiunto — sono superabili nel rafforzamento politico e morale di una democrazia che vuole il progresso sociale nella libertà e per la libertà. Le suggestioni dell'avventura finirebbero per portarci o a un "blocco d'ordine", in cui l'ordine non è altro che una reazione che soffoca la libertà e il progresso della giustizia; o ad esperienze comuniste o paracomuniste in cui il progresso sociale finisce per contraddirsi in una società senza libertà. La politica di solidarietà democratica è il rifiuto razionale di queste due pericolose suggestioni.

Ma perché questo rifiuto non sia solamente chiaro nella teoria, ma diventi vero nella pratica sono necessarie — ha detto ancora Colombo — due condizioni: 1) che la politica di solidarietà democratica non si disperda nelle esasperazioni particolaristiche delle sue componenti; 2) che le inevitabili differenziazioni non finiscano per diventare un elemento disgregante delle istituzioni democratiche. Colombo ha quindi ammonito che «tutto è compromesso nel disordine». La nostra volontà di superare una situazione economica che conosce aspetti preoccupanti; la nostra volontà di non abbandonare la via della democrazia e della libertà; la nostra volontà di rendere sempre più concreta questa via nel dare alla società italiana riforme che sono essenziali per il suo progresso politico, sociale, economico ed anche culturale; la nostra volontà di inserire l'Italia, con un peso ed un prestigio sempre maggiori nella politica di unificazione europea; la nostra volontà di armonizzare razionalmente in una strategia unitaria la graduale soluzione di tanti problemi che abbiamo di fronte; tutti i nostri propositi, i nostri programmi, la nostra operosa fiducia — ha rilevato — possono essere fatalmente compromessi da un disordine che sale da oscure sacche di arretratezza morale e civile rappresentate da ristrette minoranze».

Dopo aver rilevato che l'intolleranza, «qualunque sia la bandiera che essa innalzi, porta al totalitarismo», Colombo ha aggiunto: «In questo momento è necessaria una prova di maturità che rafforzi e stimoli la difficile azione che la maggioranza e il governo stanno svolgendo e intendono continuare a svolgere. Siamo impegnati a: 1) realizzare fino in fondo il programma di riforme, 2) ad allargare e rafforzare la fiducia nel sistema democratico, 3) a scoraggiare e battere coloro che credono sia venuto il momento opportuno per un attacco a fondo alle nostre libere istituzioni».

«Ma in politica — ha concluso il presidente del consiglio — i miracoli non esistono: solo se siamo uniti, se ci sentiamo uniti nel lavoro, nella scuola, nella vita operosa di ogni giorno, isolando i facinorosi e i violenti, potremo andare avanti».

Intanto sempre più fitta va facendosi con l'approssimarsi alla scadenza del 13 giugno la pioggia di discorsi, dichiarazioni, interviste degli esponenti, dei vari partiti.

In un'intervista a un settimanale il segretario del PSDI Ferri ha affermato che «pur concedendo il debito spazio alla esasperazione di certe posizioni a fini elettorali, mi sembra indispensabile dopo il 13 giugno un chiarimento tra i partiti della coalizione: non si può continuare a lungo con un governo di coalizione in cui alcune componenti, in particolare il PSI sostengono la necessità di preparare le condizioni per una coalizione diversa quale sarebbe quella dei cosiddetti equilibri politici più avanzati».

Al centro-sinistra non ci sono alternative e pertanto si deve fare ogni sforzo perché la coalizione sopravviva, ma «se malauguratamente si dovesse arrivare alla crisi l'ipotesi più probabile è che si vada a finire a un monocolore». Sarebbe comunque, ha aggiunto il segretario del PSDI, una soluzione pessima, tale da aprire la via di fatto a un governo assembleare e i socialdemocratici la constrasterebbero decisamente». Ferri ha poi sostenuto che la D.C. non ha operato una svolta moderata, «ma piuttosto una svolta anticomunista»; credo che non sia un fatto elettorale perché nonostante le delusioni del passato mi rifiuto di ammettere che certe ferme prese di posizione e certe enunciazioni di linea politica insolitamente chiare per il partito dello scudo crociato possono essere dimenticate o addirittura capovolte dopo il risultato del 13 giugno. A proposito delle elezioni del Presidente della Repubblica, Ferri ha confermato sia pure con un giro di parole la tendenza del PSDI per un rinnovo del settennato di Saragat.

Della elezione presidenziale si è occupato anche l'on. Ingrao nella conferenza stampa tenuta stamane. Ingrao ha definito «assurda» la pretesa di ridurre a soli democristiani la rosa dei candidati alla presidenza della Repubblica «e ha spiegato che questa non è soltanto una sua opinione personale ma di tutto il partito», tuttavia ha aggiunto che «negli organi dirigenti non abbiamo avuto ancora nessuna discussione sui nomi dei possibili candidati. Questo però è certo: chi vuole i nostri voti deve fare i conti con noi, deve cioè discutere con noi. Queste parole di Ingrao sono state interpretate come una conferma dell'esistenza di divergenze nell'ambito del PCI sui nomi dei possibili candidati.

L'on. Piccoli da parte sua ha polemizzato vivacemente con i socialisti affermando che «rimettere ogni volta in discussione le intese raggiunte, insistere nelle sterili polemiche, significa rischiare l'immobilismo e aggravare la situazione logorando la formula. Il PSI che si pone a giudice e arbitro della posizione politica della DC facendo anche pesanti rilievi sul segretario della DC, dovrebbe risalire il corso della sua storia a ricordare che la collaborazione tra socialisti e

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

APERTI DAL MINISTRO MORO A LISBONA I LAVORI DELLA CONFERENZA ATLANTICA

CAUTA DISPONIBILITÀ DELLA NATO AD ACCORDI DISTENSIVI CON L'EST

Speranze di positiva conclusione dei colloqui per Berlino e di convocazione della conferenza europea
Più prudenti le reazioni alle proposte russe sulla riduzione delle truppe - Brosio: ci vuole del tempo

Lisbona, 3

«Nel settore delle relazioni Est-Ovest noi manteniamo la nostra disponibilità, in vista di avviare la discussione sulle questioni politiche nella misura in cui esse si pongono. Esistono comunque settori nei quali sin d'ora è già possibile sviluppare una pacifica competizione, un fruttuoso scambio di idee e di esperienze, un metodo per affrontare certe situazioni tipiche e comuni ai paesi altamente industrializzati. Sono certo che la attuale sessione darà un contributo essenziale alla causa della nostra difesa, così come a quella della distensione internazionale e della pace in Europa». Questo ha detto stamane il ministro degli esteri italiano, Aldo Moro, nella sua veste di presidente d'onore della sessione ministeriale del consiglio atlantico, dichiarando aperti i lavori.

La cerimonia si è svolta nell'aula dell'Assemblea nazionale portoghese, addobbata con le bandiere dei quindici paesi membri dell'Alleanza atlantica: affollatissima la tribuna della stampa e quella degli invitati, tra i quali spiccavano un grande numero di signore, che sfoggiavano eleganti abiti primaverili nonostante la temperatura piuttosto rigida. In tribuna stampa, i giornalisti commentavano l'interruzione di tutte le comunicazioni tra Lisbona e lo estero, dovuta a un atto di sabotaggio, che l'opposizione di estrema sinistra aveva del resto preannunciato nei giorni scorsi.

In prima fila, nell'emiciclio dell'aula parlamentare, avevano preso posto i ministri degli esteri dei paesi alleati: vi erano lo americano Rogers e il britannico Douglas Home, il francese Schumann e il tedesco Scheel (claudicante a causa del recente incidente d'auto), l'olandese Luns (al quale è stato rivolto un applauso augurale, dato che è ormai scontata la sua nomina a segretario generale, quale successore di Brosio) e tutti gli altri.

Moro ha accentrato il suo intervento sulla trasformazione che la NATO ha subito dal '52 a oggi: egli ha rilevato che le strutture economiche dei paesi dell'Alleanza sono state ricostruite, e si è raggiunto un livello di prosperità senza precedenti, per cui si è oggi in grado di far fronte ai problemi della sicurezza con minore disagio. Moro si è detto convinto che questa sessione della NATO darà un contributo essenziale alla difesa e alla collaborazione internazionale, con un chiaro riferimento alle aperture con l'Est.

Prima ancora di Moro, aveva preso però la parola il capo del governo portoghese, Marcello Caetano. Il suo è stato un discorso più che protocollare: dopo i saluti di benvenuto alle delegazioni, Caetano ha ricordato principi e scopi dell'Alleanza, mettendo l'accento sull'ancora piena attualità della minaccia militare alla quale si sono aggiunte altre «nuove tattiche di attacco». «L'agitazione in ben determinati ambienti e i colpi di mano a sorpresa — ha detto Caetano — accompagnano una campagna sistematica e insidiosa, al fine di indebolire all'interno le resistenze nazionali e di organizzare la difesa degli altri stati.

«I paesi comunisti — ha aggiunto il leader portoghese — si presentano come inoffensivi sia nell'azione, sia nella dottrina, e le stesse classi borghesi credono nella coesistenza pacifica, in una larga disponibilità di buona e utile intesa, per la quale le preoccupazioni difensive costituirebbero un ostacolo permanente». Da tutto ciò, secondo il primo ministro portoghese, la necessità di mantenere in maniera sempre più efficace il sistema di sicurezza, come condizione pregiudiziale per continuare il dialogo fra le nazioni della NATO e il blocco comunista.

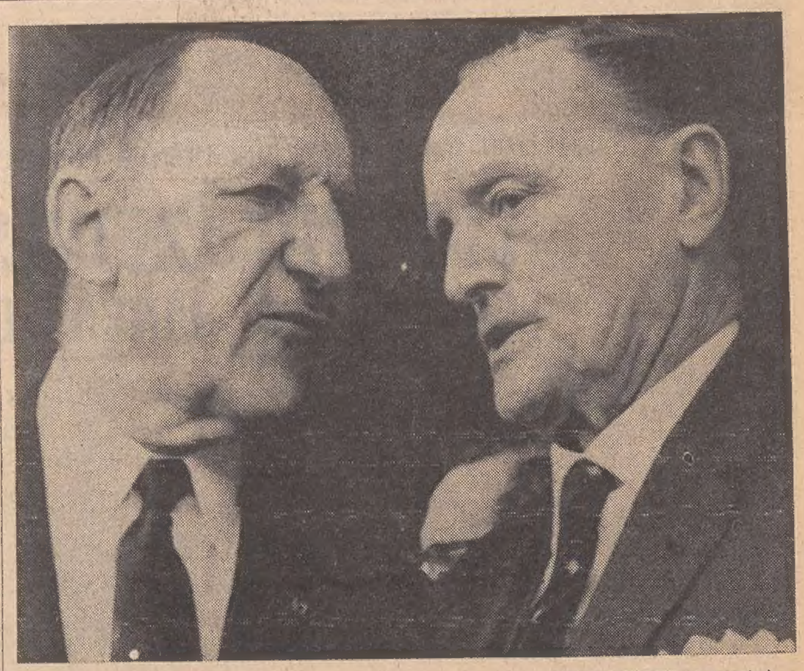
Dopo i discorsi preliminari di Caetano e di Moro, la conferenza atlantica ha affrontato immediatamente la questione della conferenza sulla sicurezza europea, caldeggiata dai paesi del Patto di Varsavia; a tale propósito è stata diramata una dichiarazione, che sarà inserita nel comunicato finale della conferenza. Essa dice: «I ministri hanno preso atto con soddisfazione che i colloqui su Berlino hanno raggiunto una fase più attiva e che progressi sono stati registrati nelle ultime settimane. Essi hanno espresso la speranza che i negoziati quadripartiti su Berlino raggiungano una conclusione positiva prima della prossima riunione e che possano allora essere intraprese conversazioni multilaterali per arrivare alla conferenza sulla sicurezza europea».

In tale contesto, come è noto, si inserisce la questione della riduzione delle forze di due blocchi nell'Europa centrale. Dopo la proposta iniziale della NATO, di tre anni fa, e la recente dichiarazione di Breznev a Tiflis, intensi contatti diplomatici sono stati stabiliti per avviare il negoziato su un piano pratico: sembra possibile confermare, a tale riguardo, che il Segretario generale uscente, Manlio Brosio, sarà nominato rappresentante speciale dell'Alleanza, per discutere la riduzione delle truppe coi paesi del Patto di Varsavia. Il suo primo contatto potrebbe avvenire nei prossimi giorni a Londra, in occasione di una visita alla capitale inglese del vice ministro degli esteri sovietico, Semyon Tsarapkin. Oggi, il Foreign Office ha confermato l'imminente arrivo a Londra di Tsarapkin, per illustrare il punto di vista sovietico sulla riduzione delle opposte forze in Europa, come ha già fatto in Danimarca e in Norvegia.

Oggi, Brosio ha fatto una dichiarazione ottimistica — che è stata ripresa e ampliata dal ministro degli esteri francese, Schumann — sui progressi dei negoziati Est-Ovest su Berlino. «Questi colloqui — ha detto Brosio — cominciano a fare progressi, sebbene un risultato soddisfacente non sia ancora a portata di mano». Una nota di cautela ha espresso Brosio anche per quanto riguarda la riduzione delle truppe, affermando che è troppo presto per valutare il significato della dichiarazione di Breznev, dal momento che alcuni punti rimangono ancora da chiarire. Non dobbiamo nasconderci — ha aggiunto Brosio — che un lungo cammino dovrà essere percorso prima che soluzioni concrete possano prendere corpo: ciò è nei voti dell'Alleanza, che guarda all'instaurazione di un ordine pacifico e duraturo, fondato sempre su garanzie di sicurezza reale e non illusoria. Analoghi pareri hanno espresso i ministri tedesco, Scheel, e francese, Schumann.

Sulla riduzione degli effettivi militari in Europa, ha parlato anche, in un atteso intervento, il segretario di stato americano, William Rogers, il quale ha suggerito che i sottosegretari agli esteri dei paesi della NATO preparino, nel corso di una riunione, piani e procedure che possano costituire poi materia di negoziati con i paesi comunisti. Per ciò che riguarda, invece, la eventualità di una conferenza sulla sicurezza europea, egli ha ribadito ancora una volta che, prima di indire una tale conferenza, sarà necessario che i quattro grandi raggiungano un accordo sul futuro di Berlino.

La NATO — ha continuato Rogers — dovrà dar prova di serietà nel cercare fruttuosamente di negoziare con i comunisti su un programma di riduzione bilanciata di truppe; se la NATO fallisse in questo — ha fatto capire Rogers — l'amministrazione Nixon dovrebbe affrontare nuove pressioni da parte del Congresso per una riduzione unilaterale di parte degli effettivi americani in Europa. *(Condensato Ansa - Ap)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lisbona — Manlio Brosio (a destra) assieme al ministro degli esteri olandese, Joseph Luns, destinato a subentrargli nella carica di segretario generale dell'organizzazione atlantica

PASSO UFFICIALE DELL'AMBASCIATORE DI GERUSALEMME A WASHINGTON

Israele chiede armi a Nixon dopo il patto fra Mosca e il Cairo

Si tratta di ristabilire prontamente l'equilibrio nel Medio Oriente minacciato dalla presenza ormai non più provvisoria dei sovietici, ha detto Golda Meir

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 3

Israele ha chiesto assicurazioni a Washington che gli invii di armi saranno proseguiti, alla luce dell'accordo stipulato dall'Egitto con l'Unione Sovietica. La notizia è di fonte diplomatica, e gli informatori precisano che la questione di ulteriori spedizioni di armamenti (compresi cacciabombardieri Phantom) è stata sollevata ieri dall'ambasciatore a Washington Yitzak Rabin in un incontro con il vice-sgretario di stato Joseph J. Sisco. E' convinzione delle autorità israeliane che al di là delle clausole pubblicate dell'accordo quindicennale, firmato al Cairo dal Presidente sovietico Podgorni e da quello egiziano Sadat, il Cremlino abbia assicurato all'Egitto, in via segreta, ulteriori forniture di armi di tipo perfezionato.

Ha accennato a questo anche Golda Meir, reduce da una visita di dieci giorni in Finlandia, Svezia, Danimarca e Norvegia. «Tutto quello che conosciamo» ha detto «è lo schema sommario dell'accordo. Si potrebbe presumere l'esistenza di accordi segreti non pubblicati». Nei circoli diplomatici si dice che anche le osservazioni fatte da Nixon sul trattato, nella sua conferenza stampa dell'altro giorno, sono da interpretare come indicazione della persuasione americana che ci siano protocolli segreti non compresi nelle clausole pubblicate.

Secondo i diplomatici, gli israeliani stanno cercando di convincere Sisco e gli altri dirigenti del dipartimento di stato che l'accordo costituisce un affronto agli sforzi compiuti da Washington per riallacciare i rapporti diplomatici con il Cairo, rotti dall'Egitto quattro anni fa sulla scia della guerra dei sei giorni. Allo stesso tempo Mosca ruppe i rapporti con Israele, e prima di lasciare Oslo la signora Meir ha detto che Israele li vedrebbe volentieri riallacciati.

Golda Meir ha però ribadito, al rientro in patria, la smentita delle notizie diffuse dai mezzi d'informazione scandinavi, secondo cui ella ha incontrato in una visita segreta in Lapponia, lo scorso week-end, due esponenti sovietici. Dicevano le informazioni che i colloqui si erano svolti in una isolata casina di caccia, presso la città di Rovaniemi nella Lapponia finlandese. A Oslo la signora Meir ha detto che «non c'è una briciola di verità» nella notizia; e l'ambasciatore in Norvegia Max Varon l'ha definita «completamente infondata». Ha detto la signora Meir arrivando a Tel Aviv che l'accordo fra URSS ed Egitto significa che i sovietici sono ormai saldamente e permanentemente trincerati in Egitto.

Nella dichiarazione fatta all'aeroporto al suo arrivo a Tel Aviv la signora Meir ha affermato infatti che: «Mai l'Unione Sovietica ha firmato con un paese non comunista un trattato comportante conseguenze così importanti quale quello firmato con l'Egitto». Tale trattato «conferma l'ingerenza sovietica in tutti i campi della vita politica, economica e militare dell'Egitto. Tutte le illusioni di coloro che speravano nella "provvisorietà" della presenza russa nel Medio Oriente devono essere ora dissipate, poiché i sovietici non hanno affatto intenzione di farsi cacciare dalla regione. Un trattato che assicura una fornitura in quantità illimitate di armi all'Egitto nei prossimi 15-20 anni non può che rompere l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente».

Al Cairo il presidente Sadat ha intanto detto al parlamento di avere firmato l'accordo con Mosca per garantire la sicurezza dell'Egitto contro una «invasione stile crociata» da parte israeliana, e per avere assistenza militare nel conflitto con lo stato ebraico. «Questa è la cosa nuova» ha detto. E' questo quel che vogliamo, sù questo insistiamo perché siamo persuasi che ci sarà imposta la battaglia».

Secondo l'agenzia di notizie del Medio Oriente Sadat ha proclamato che l'invasione sionista è un'invasione di crociati che durerà per tutta la nostra generazione, e per quella dei nostri figli; è nostra responsabilità consegnare alla nuova generazione la forza necessaria perché sia in grado di sostenere la lotta».

Ciò che ha propiziato il trattato con l'Unione Sovietica, ha detto Sadat, è stato «l'aperto appoggio ad Israele» dato da.

U. P. I.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Gerusalemme — Al suo ritorno a Tel Aviv il primo ministro israeliano Golda Meir ha ribadito la necessità di prendere atto della presenza ormai permanente delle forze russe nel M. O.

CEAUSESCU RICEVUTO da Mao e Lin Piao

Hongkong, 3

Il Presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung, e il vice presidente Lin Piao hanno ricevuto, oggi, il presidente romeno Nicolae Ceausescu, e la delegazione di governo e di partito che lo accompagna nella sua visita ufficiale nella Cina popolare. Lo ha annunciato radio Pechino, precisando che «l'incontro si è svolto in maniera molto cordiale».

«Nel corso del ricevimento — ha aggiunto l'emittente — il presidente Mao ha lanciato un appello agli ospiti romeni a unirsi insieme e a respingere l'imperialismo e tutti i reazionari». *(Ansa - Upi)*

LA SITUAZIONE

La riduzione bilanciata delle forze dei due blocchi in Europa è al centro della conferenza della NATO, che si è aperta ieri a Lisbona: sulla risposta da dare alle proposte sovietiche in merito (e, in genere, sulla possibilità di dar vita ad accordi distensivi con l'Est) si pronunceranno i ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica. Per il momento, il loro atteggiamento sembra essere improntato a un cauto ottimismo, più accentuato nel segretario di stato americano, Rogers, meno accentuato nel segretario uscente della NATO, Brosio. In coincidenza con l'inizio dei lavori della conferenza, a Lisbona sono avvenuti alcuni attentati, uno dei quali ha provocato una lunga paralisi delle comunicazioni.

Il presidente del consiglio in un discorso a Genova ha sottolineato ancora una volta la validità e la insostituibilità della formula di centro-sinistra, invitando i partiti della coalizione a non esasperare le polemiche e rilevando che solo attraverso una attenta difesa della libertà e della democrazia si possono evitare i pericoli del blocco d'ordine da una parte e del totalitarismo comunista dall'altra.

Il discorso di Colombo ha il significato di un chiaro monito ai partiti di centro-sinistra a non esasperare ulteriormente le polemiche in un clima che per la vigilia elettorale si fa sempre più arroventato.

Colombo ha ieri ricevuto le delegazioni del PRI e del PSIUP per continuare i contatti informativi in vista delle trattative con la Santa Sede per la revisione del Concordato.

La Camera ha tenuto ieri una riunione brevissima e formale per prendere atto dei decreti legge approvati recentemente dal governo. Più impegnativa si presenta la riunione della giunta del regolamento di Montecitorio per decidere in merito alla legittimità o meno della votazione svoltasi il 26 scorso sul disegno di legge di riforma della casa.

Inaugurando un convegno a Roma il ministro per il commercio con l'estero Zagari ha sottolineato la delicatezza dell'attuale momento per le nostre esportazioni mettendo in luce la necessità di un'azione diretta a sostegno del settore.

Riunione movimentatissima a Tarquinia tra le segreterie delle tre centrali sindacali che devono portare avanti i discorsi sui problemi dell'unità sindacale.

POCO PRIMA DELL'INIZIO DEL CONSIGLIO NATO

UN ATTENTATO «ISOLA» PER MOLTE ORE LISBONA

Interruzione dei collegamenti telefonici e telex causata da una bomba - Altre tre deflagrazioni

Lisbona, 3

Lungo «black-out» dei collegamenti telefonici e telex tra Lisbona e il resto del mondo, a causa di un attentato contro la centrale di comunicazioni della capitale portoghese, avvenuto la scorsa notte, alle 3.12, a poche ore dall'inizio della sessione del consiglio della NATO: una bomba di notevole potenza è stata fatta esplodere in una specie di pozzetto, ricoperto da un chiusino di ghisa, che permette l'accesso per il controllo dei cavi telefonici internazionali e di quelli telex, che partono dalla sede centrale delle poste, nella piazza Dom Luis. Per fortuna non vi sono state vittime, ma l'esplosione è stata così violenta che il pesante chiusino è stato proiettato all'altezza del tetto dell'edificio, alto cinque piani; la bomba ha aperto uno squarcio di due metri per quattro nel marciapiede davanti alla centrale delle poste.

Soltanto alle 8.44 (ora locale) è stato possibile ripristinare i collegamenti con Parigi, e alle 10.30 sono ripresi i collegamenti per telescrivente tra le diverse agenzie di stampa ed il palazzo di «Ajuda», dove si svolge la riunione del consiglio della NATO.

Anche alcune linee militari telex che collegano Lisbona con la «centrale operativa» del quartier generale della NATO, a Bruxelles, sono rimaste interrotte a causa dell'attentato e, a quanto dichiarato da fonti della NATO, a tarda mattinata i collegamenti non erano ancora stati completamente ristabiliti. L'attentato non ha invece avuto effetti sugli speciali canali di comunicazioni NATO riservati ai casi di emergenza, che hanno anzi permesso di mantenere continuamente il contatto tra Bruxelles e Lisbona.

Secondo alcune fonti, l'atto di sabotaggio sarebbe stato compiuto dall'organizzazione clandestina «ARA» («Azione rivoluzionaria armata»), la quale in passato aveva rivendicato la responsabilità di altri attentati — come quello alla base aerea di Tancos — e recentemente, aveva minacciato un'azione contro i lavori del consiglio atlantico. In mattinata — si è appreso successivamente — sono scoppiate anche altre tre bombe, in varie località di Lisbona e a Iacavem, dove esiste un'altra centrale di telecomunicazione. E' stata invece smentita la notizia secondo cui un ordigno esplosivo sarebbe stato collocato al palazzo dell'Assemblea nazionale, dove questa mattina si è svolta la cerimonia di apertura della sessione ministeriale del consiglio atlantico. *(Ansa - Ajp)*

Dopo lo scoppio della bomba anti-NATO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Lisbona — La scena dell'attentato notturno, dinanzi alla «centrale» delle comunicazioni, nel cuore della capitale portoghese: la bomba fatta scoppiare da estremisti di sinistra, ha provocato una lunga interruzione delle comunicazioni

E' INIZIATO MALE IL «VERTICE» CONFEDERALE A TARQUINIA

«UN PASSO INDIETRO» NELL'UNITÀ SINDACALE

La CGIL e parte della CISL hanno fretta di concludere, la UIL resiste
Forse verso un accordo alla FIAT: Donat Cattin informa la direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Oggi, prima giornata di lavori tra le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL, per approfondire alcuni problemi connessi con l'unità sindacale, non è stato fatto nessun «passo avanti», anzi è stato fatto «un passo indietro» rispetto alle conclusioni raggiunte nella precedente riunione unitaria. Una riunione quindi interlocutoria.

I massimi esponenti delle tre confederazioni, che da stamani siedono intorno allo stesso tavolo di un albergo di Tarquinia, non sono riusciti a fare registrare «convergenze» su alcuni problemi, quali quello dell'autonomia e del ruolo del sindacato. Su questi temi, come è noto, erano stati predisposti da Scheda (CGIL), Scalia (CISL) e Simoncini (UIL) delle bozze di documenti che oggi sono stati esaminati da tutti i punti di vista.

Ma, nonostante l'impegno, non si è riusciti a raggiungere alcun risultato concreto. In particolare si è avuta «una spaccatura» del fronte sindacale, che vede da un lato CGIL e parte della CISL abbastanza ben predisposte ad accettare il testo dei documenti anche in considerazione del fatto che l'approvazione di tali documenti vorrebbe dire chiudere un capitolo e aprirne un altro verso l'unità sindacale; mentre sull'altra sponda si è abbarbicata la UIL e un'altra parte della CISL, che invece sono propense a «rivedere» le bozze per renderle più «confacenti alla realtà», nel senso che è ancora presto — come hanno fatto rilevare alcuni ambienti sindacali — per parlare di unità sindacale senza aver prima effettuato le sperimentazioni necessarie a tutti i livelli».

Sicché stasera, alle 20, le tre delegazioni guidate rispettivamente da Lama per la CGIL, Storti per la CISL e Vanni per la UIL, hanno deciso di rinviare la discussione sul ruolo e sulla autonomia a domani dando, nel frattempo, mandato a una commissione ristretta, formata da Scheda, Scaglia e Simoncini, di rivedere il testo dei documenti «nella speranza» di trovare un compromesso per domani, giornata in cui si dovranno tirare le somme.

Quindi il primo giorno del «vertice» confederale sull'unità sindacale è stato più che altro un incontro «interlocutorio», che non si è risolto in un vero e proprio scontro solo per non far trasparire all'esterno le difficoltà che si sono registrate nell'ambito delle tre confederazioni.

L'incontro tra il ministro del lavoro Donat Cattin e le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL oggi ha avuto il suo effetto positivo. Le tre segreterie difatti hanno diramato un comunicato congiunto in cui tra l'altro si sostiene che a parere della confederazione «esistono le condizioni necessarie perché la vertenza alla FIAT sia risolta». A tal fine CGIL, CISL e UIL hanno anche predisposto un incontro con le segreterie generali delle federazioni dei metalmeccanici da tenere a breve scadenza. La notizia è venuta fuori stasera improvvisamente, nonostante che le tre confederazioni abbiano affermato che nel corso dell'incontro con il ministro del lavoro non si sia parlato dell'argomento. Evidentemente è stato fatto di tutto per mantenere il riserbo fino a quando non si fosse registrata una posizione positiva da parte dei metalmeccanici. Una conferma che nello incontro con Donat Cattin con i sindacati si sia parlato della FIAT è venuta indirettamente dallo stesso ministro, che oggi è partito alla volta di Torino per «mettere a parte del nuovo fatto», come hanno fatto rilevare alcuni ambienti sindacali, «i dirigenti dell'azienda».

«Abbastanza positivo» intanto è stato considerato dai medici ospedalieri dell'ANAAO lo incontro avuto oggi con i ministri della sanità (Mariotti) e del lavoro (Donat Cattin) per esaminare i problemi sollevati dalla categoria. I medici, come è noto, sono in sciopero «bianco» dal 24 maggio, e oggi hanno attuato tre ore (dalle ore 10 alle 13) di astensione in tutti gli ospedali mettendoli in crisi.

Secondo quanto si è appreso, comunque, Mariotti ha assicurato la delegazione della ANAAO che entro la prossima settimana il governo approverà la riforma unitaria, mentre per le questioni concernenti i concorsi di assunzione del personale medico, il ministro ha fissato un altro incontro per il 15 giugno. Donat Cattin, dal canto suo, ha avuto con l'associazione uno scambio di idee sulla situazione finanziaria degli ospedali e si è detto d'accordo di effettuare un altro incontro con i medici ospedalieri nei prossimi giorni. La ANAAO per contro non ha fatto sapere se intende proseguire nell'attuazione degli scioperi già programmati fino al 24 giugno.

Domani sarà anche la giornata decisiva per la lunga vertenza dei ferrovieri, i cui rappresentanti sindacali saranno ricevuti dai ministri Viglianesi (trasporti), Ferrari Aggradi (tesoro) e Gaspari (riforma burocratica) per definire le richieste in merito all'abolizione degli appalti e all'aumento degli organici. Stasera il segretario generale dello SFI-CGIL, Degli Esposti, ha avvertito che le rivendicazioni dei ferrovieri «devono essere portate a soluzione in tempo breve, pena un'inasprimento della lotta».

Infine sul piano delle altre agitazioni sindacali, va rilevato che oggi l'attività giudiziaria è rimasta completamente «bloccata» in seguito allo sciopero dei cancellieri che si asterranno anche per tutta la giornata di domani.

Matteo Giambi

PREOCCUPAZIONI DEL PRI per la libertà di stampa

Roma, 3

Il repubblicano Compagna ha rivolto la seguente interrogazione al governo «per sapere se non si ritengano allarmanti, ai fini della libertà di stampa, garantita dalla Costituzione, episodi come quelli che si sono di recente verificati in alcuni grandi complessi tipografico-editoriali e che hanno suscitato la legittima reazione politica di ambienti giornalistici, giustamente preoccupati che ambienti sindacalistici, di ispirazione estremistica, pretendano di instaurare una censura preventiva sugli orientamenti e sulle decisioni di editoria, direttori, redattori.

«In particolare l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per prevenire la ripetizione e l'inasprimento di episodi del genere, che, ripetendosi e inasprendosi, potrebbero provocare una lesione assai grave di una delle più preziose libertà tra quelle sancite dalla Costituzione repubblicana».

Il commercio estero



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Si è aperto il convegno nazionale sul commercio estero. Nella foto Zagari e Campilli

COLOMBO PROSEGUE i colloqui sul Concordato

Roma, 3

Il presidente del consiglio ha ricevuto stamane una delegazione del PRI, composta dagli onorevoli Reale e Terrana e una delegazione del PSIUP formata dagli on.li Vecchietti, Ceravoli e Valori. I colloqui rientrano nel quadro dei contatti informativi che Colombo sta sviluppando con i presidenti di tutti i gruppi parlamentari in vista dell'apertura delle trattative con la Santa Sede per la revisione del Concordato.

I repubblicani analogamente, alla posizione assunta dai socialdemocratici, hanno insistito sul principio che là dove il Concordato è in contrasto con la Costituzione, i principi costituzionali devono prevalere sugli accordi con la Città del Vaticano. I socialproletari secondo notizie diffuse da ambienti ufficiosi del partito hanno protestato per «l'intervento del clero, per la raccolta delle firme per il referendum contro il divorzio».

Vecchietti, in particolare, avrebbe rimproverato al governo di tollerare questo intervento così di favorire indirettamente la raccolta delle firme. Colombo avrebbe risposto per le rime, e con una certa durezza, sostenendo che il governo non dà coperture né in un senso né in un altro, e ha una posizione del tutto obiettiva.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FNSI A ISCHIA

All'esame dei giornalisti la riforma dell'informazione

Sono insufficienti le provvidenze per l'editoria ancora allo studio - Le concentrazioni delle testate

Roma, 3

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «I giornalisti italiani si sono impegnati a svolgere, in collegamento con le altre forze produttive interessate all'azienda giornalistica, una decisa azione per una riforma dell'informazione che assicuri lo sviluppo della libertà di stampa nel nostro paese. Una precisa piattaforma è stata elaborata e approvata sentita la relazione presentata dal segretario nazionale Ceschia, dal consiglio nazionale della Federazione della stampa italiana, nella sessione tenutasi a Ischia, dopo un ampio e vivace dibattito protrattosi per due giorni.

Ecco il testo dell'ordine del giorno approvato: «Il consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana, riunito a Ischia nei giorni 31 maggio - 1.o giugno 1971, sentita la relazione del segretario nazionale Ceschia sulla riforma dell'informazione, e in particolare sul disegno di legge per la editoria all'esame del governo, rileva che le proposte della giunta federale, collegandosi alle mozioni congressuali di Salerno, tendono a realizzare un rinnovamento delle strutture giornalistiche, ad aprire nuove prospettive per una presenza più responsabile del giornalista nelle aziende e a creare le condizioni di una più concreta ed effettiva libertà di stampa nel paese.

«Ribadisce, inoltre, che le provvidenze attualmente allo studio sono del tutto insufficienti e che è necessario richiamare la attenzione di tutte le componenti sindacali, politiche e parlamentari sull'urgenza di una riforma globale dell'informazione in Italia, con una serie di provvedimenti legislativi.

«Il consiglio nazionale, mentre impegna la giunta ad avviare sul fondamentale argomento il più ampio dibattito nella categoria, indica i seguenti obiettivi come condizione essenziale per giungere alla auspicata riforma:

«(1) Di fronte al grave fenomeno delle concentrazioni editoriali, che minacciano la pluralità delle fonti di informazione e i livelli occupazionali dei lavoratori del settore, appare necessario individuare un meccanismo di valutazione preventiva delle operazioni di concentrazione, con la partecipazione di tutte le forze interessate. Anche sotto questo profilo acquista particolare significato il varo di norme antimonopolistiche e la pubblicità delle fonti di finanziamento dei giornali.

«(2) In considerazione delle obiettive difficoltà in cui versa la stampa, soprattutto quotidiana, in Italia, è urgente dar corso a una serie di provvedimenti legislativi che comprendano, tra l'altro, agevolazioni fiscali, nei servizi sul consumo della carta, ecc. Tali agevolazioni devono essere indirizzate a sostegno delle piccole e medie imprese editoriali, delle cooperative di giornalisti, dei giornali a carattere sindacale, culturale, religioso, politico, delle minoranze linguistiche oppure operanti in ambiti territoriali ristretti. Con gli stessi criteri deve essere stabilita una diversa ripartizione della pubblicità degli enti pubblici, mentre va posto allo studio il progetto per un prelievo fiscale sul gettito pubblicitario, compreso quello della RAI-TV, per la costituzione di un fondo attraverso il quale operare il sostegno finanziario delle imprese di cui al capoverso precedente.

«Appare indispensabile prevedere, nei confronti delle aziende che dovessero fruire di questi ed altri provvedimenti, una forma di garanzia democratica che, salvaguardano l'indipendenza della linea politica dei giornali, assicuri l'osservanza dei contratti di lavoro, delle norme previdenziali e assistenziali e, soprattutto, l'utilizzazione delle agevolazioni pubbliche per gli scopi per cui le provvidenze sono state concesse.

«(3) Per uno sviluppo dell'informazione in Italia è ancora necessario creare le premesse affinchè possano sorgere nuove iniziative editoriali. Va quindi prevista la possibilità che lo stato intervenga, analogamente a quanto avviene in altri settori e proprio per sottolineare il carattere di servizio pubblico della stampa, con la creazione di strutture produttive cui le nuove imprese editoriali possano far ricorso a eque condizioni economiche. Sempre al fine di favorire la nascita di nuovi giornali vanno accresciuti i benefici per le cooperative e va agevolato l'intervento delle realtà regionali, anche sull'esempio di quanto è in fase di elaborazione legislativa alla regione sarda».

«(4) Si ravvisa, inoltre, l'urgenza di una radicale riforma del sistema di distribuzione, con provvedimenti di liberalizzazione che, superando l'attuale situazione organizzativa del settore, consenta la più ampia diffusione dei giornali ed elimini, quindi, tutti gli ostacoli — dalla produzione al consumo — che attualmente la compromettono.

«(5) La Federazione deve affrontare, con opportune iniziative di studio, i problemi della informazione radio-televisiva e di agenzia, nonché della pubblicità radiotelevisiva nell'attuale regime di monopolio, problemi che saranno dibattuti nel prossimo consiglio nazionale.

«Il consiglio nazionale della F.N.S.I. impegna la giunta federale e le associazioni regionali di stampa ad attuare tutte le iniziative per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, chiamando, se al caso, la categoria alle più opportune forme di lotta in collegamento con le altre forze produttive interessate all'azienda giornalistica».

(Italia)

UN IMPORTANTE DOCUMENTO PUBBLICATO IN VATICANO

COMUNICAZIONI SOCIALI: QUESTA LA «LINEA» CATTOLICA

Delineati «diritti e doveri» dei fedeli nei confronti della stampa radio - televisione, cinema e teatro - Disciplinare la pubblicità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

L'atteggiamento dei cattolici, i loro diritti e doveri verso la stampa, cinema, radiotelevisione e teatro, sono stati illustrati in un documento vaticano, presentato oggi ai giornalisti nella sala stampa della Santa Sede dal Cardinale Gray, arcivescovo di Edimburgo. Si tratta di una istruzione pastorale dal titolo «Comunione e progresso», articolata in 187 paragrafi e in tre parti: le comunicazioni sociali alla luce della dottrina cristiana; contributo delle comunicazioni sociali al progresso umano; l'impegno dei cattolici nel campo dei «mass media».

E' un documento molto ampio, nel quale il tema viene affrontato con uno spirito ottimista e con piena comprensione e fiducia nel futuro. Cercheremo di coglierne alcune affermazioni salienti. Viene innanzitutto affermato il diritto «di essere informati e di informare»; il diritto all'informazione, che presuppone la «libertà di manifestazione delle idee», richiede una rapida ed esatta comunicazione dei fatti, una tutela contro la «deformazione» e include la «libertà di accesso e di uso» dei mezzi di comunicazione sociale: e, poiché questi sono determinanti nel campo dell'educazione, della cultura e dei divertimenti, occorre aumentare il senso critico e l'autocontrollo.

Il documento tratta poi della «pubblicità», sottolineandone la funzione di fonte di finanziamenti e rilevando che la libertà della comunicazione può essere messa in serio pericolo dalle forti spinte degli interessi economici; «poiché tali strumenti senza solida base finanziaria non possono esistere, è chiaro che possono sopravvivere solo quelli che riescono a trarre margine utile dalla pubblicità: occorre far sì che le risorse pubblicitarie non vadano soltanto alle forti concentrazioni degli strumenti di comunicazione sociale, e a tale scopo si dovrebbe agire anche con interventi legislativi».

Il documento vaticano riconosce le «numerose difficoltà cui sono esposti gli uomini che esercitano la professione di informare il pubblico», e rileva che costoro rischiano anche di venire a contrasto con gruppi di persone che hanno interesse «a nascondere la verità». Dichiarato che la sicurezza dei giornalisti dev'essere garantita, poiché essi rendono un «prezioso servizio» all'umanità intera, l'istruzione vaticana afferma: «La Chiesa deplora e condanna l'uso della violenza nei confronti dei giornalisti e di tutti gli informatori».

Capitoli particolari del documento sono dedicati al cinema, al teatro, alla radio e TV e alla stampa e al ruolo che i cattolici in questi settori sono chiamati a svolgere. Per quanto si riferisce alla stampa, i fedeli «sono invitati a leggere le pubblicazioni cattoliche degne di questo nome», senza per questo restringere la loro libertà di leggere, né il diritto al pluralismo, né le divergenze di opinione. Istruzioni dettagliate sono contenute nel testo per l'organizzazione di servizi di informazione ai vari livelli della Chiesa nel mondo: a tale scopo, precise iniziative dovranno essere prese dalle conferenze episcopali e dai vescovi, perché siano date con piena fedeltà notizie sulla vita e sulle attività della Chiesa.

A. Paglialunga

INCIDENTI E PROTESTE negli atenei jugoslavi

Fiume, 3

«Libertà dell'università - Università della libertà» è il titolo di un manifesto pubblicato dagli studenti dell'università di Lubiana, al termine di una lunga azione di protesta culminata nell'occupazione della facoltà di filosofia, durata sette giorni.

«Con questa azione di protesta contro un intervento degli organi di pubblica sicurezza alla facoltà e contro un'inchiesta a carico di tre studenti e in appoggio alla richiesta di autonomia per l'università — continua il manifesto, pubblicato dal quotidiano "La voce del popolo" di Fiume — si è concluso un lungo periodo di inoperosità di un gran numero di studenti».

Si aggiunge tuttavia che esso «non rappresenta un'analisi definitiva del momento attuale, ma un'esposizione degli atteggiamenti fondamentali per l'ulteriore azione». «Abbiamo provato — rileva ancora il manifesto — numerose nuove forme di studio».

Il manifesto si conclude affermando che l'organizzazione studentesca «vuole eliminare forme ormai superate» e che «l'università deve diventare soggetto autonomo di autogoverno». Si chiedono infine «uguali possibilità di studio per tutti e maggior senso di responsabilità da parte dei comunisti». Manifestazioni di protesta, degenerate «in episodi di violenza», si sono svolte — secondo la stessa fonte — anche presso la Università di Zagabria, dove gli studenti della facoltà di scienze naturali hanno disertato le lezioni per due settimane.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Israele chiede armi

COLOMBO

DC non passa per questa o quella frangia della DC ma per la DC tutta intera: e la posizione della segreteria politica quale è emersa nell'ultimo consiglio nazionale, è la posizione della DC.

Il segretario socialista Mancini parlando in provincia di Novara ha rivolto un elogio a Carli e si è occupato della situazione economica e finanziaria. «Una grossa delusione, ha detto, è venuta dalla relazione del governatore della Banca d'Italia per quegli ambienti che in essa speravano di trovare incentivi e conferme per una nuova ondata di allarmismo politico-sostenuto che il pacchetto delle co ed economico. Mancini ha misure congiunturali proposto da Giolitti ha tutte le carte in regola per essere prontamente realizzato nel quadro degli interventi.

Mancini è ovviamente in polemica con Preti e con La Malfa. Il sottosegretario del partito repubblicano ha interpretato la relazione del governatore della banca d'Italia in maniera diametralmente opposta rispetto a Mancini. Egli ha affermato che il grido di allarme sulla condizione delle finanze pubbliche «non può essere lasciato senza risposta da parte delle forze politiche sindacali. Il PRI ritiene doveroso avanzare una proposta concreta: le forze politiche sindacali prendano ciascuna, impegno pubblico da oggi sino alle elezioni politiche del 1973 a non promuovere in qualunque sede spese pubbliche che non siano dirette ad aumentare gli investimenti, a facilitare la ripresa economica, a combattere la disoccupazione e la sottoccupazione nel sistema direttamente produttivo». Solo un tale impegno a giudizio del PRI può tranquillizzare l'opinione pubblica.

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, parlando a Roma, ha mostrato di pensarla come La Malfa. «Non è serio — egli ha sostenuto — che mentre le attività produttive ristagnano e non ci si decide a riprendere un ritmo regolare di lavoro e mentre le entrate dello Stato si mantengono sotto le previsioni, si continui ad avanzare richieste disordinate ed assurde di crescenti spese con minaccia di agitazioni e di violenza. Un esempio, ha detto Ferrari Aggradi, è significativo. Stiamo preparando il bilancio dello Stato per il 1972 e sul mio tavolo sono giunte richieste di aumento di spese per 3.400 miliardi. Se accettassimo tali richieste ne deriverebbe un disavanzo per il solo bilancio dello Stato di ben 5.000 miliardi.

R. P.

UN NUOVO OSCURO EPISODIO NELL'AMBIENTE DIPLOMATICO ROMANO

Già espulsi dall'Italia i due funzionari magiari

Agenti del controspionaggio li avevano privati delle loro credenziali
Segreti i motivi dell'invito ad andarsene - Droga o ingerenze politiche?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Sono stati espulsi questa notte dall'Italia i due diplomatici ungheresi ai quali, ieri l'altro, agenti del controspionaggio hanno ritirato, in una strada dei Parioli, le credenziali. Sembra che la vicenda dei due magiari, che hanno già lasciato Roma per fare ritorno al loro paese, sia da ricollegarsi all'avventurosa fuga da Budapest dell'ex ambasciatore a Roma Joseph Szall, che nel 1970 ha scelto la libertà chiedendo asilo politico nel nostro paese.

La vicenda che presenta molti lati oscuri e misteriosi ha avuto inizio quando un'auto dell'ambasciata di Ungheria, due giorni fa mentre transitava in viale Bruno Buozzi, con a bordo due diplomatici magiari, Pal Yuhasz e Joszef Balasz, da poco nel nostro paese, è incappata in un misterioso posto di blocco.

Due auto con targa civile, una «850» e una «1750», entrambe di colore scuro, improvvisamente hanno abbordato l'auto dei diplomatici e gli occupanti, cinque uomini in borghese, hanno chiesto i documenti agli ungheresi dicendo che si trattava di un controllo a causa di rapina di 15 milioni effettuata da ignoti in una banca della zona. Dopo aver esaminato a lungo le credenziali dei due, i cinque se le sono tenute dicendo che servivano loro per ulteriori accertamenti. Dopo di che il misterioso posto di blocco è stato tolto e le due auto si sono allontanate.

Naturalmente fatto ritorno alla loro ambasciata i diplomatici hanno raccontato l'episodio e c'è stata quindi una richiesta di spiegazioni alla questura. Ma è stato risposto che nessuno agente aveva fermato una macchina targata corpo diplomatico, e la stessa cosa hanno detto i carabinieri. E' stato possibile accertare poi, che nessuna rapina era avvenuta nella zona. Da indiscrezioni si è venuti a sapere che i cinque non erano altri che nostri «007», anche se nulla di ufficiale è stato dichiarato in merito dagli organi di sicurezza del SID.

Cosa nasconde dunque, questo misterioso episodio? Al ritiro delle credenziali è seguito quindi l'invito di voler provvedere al rimpatrio degli interessati nel più breve tempo possibile. Questa è appunto la prassi comune, in quanto non si può provvedere all'arresto di chi gode dell'immunità diplomatica. Quali i motivi che hanno spinto il nostro controspionaggio a mettere in atto tali misure contro i due diplomatici magiari? Le voci in proposito sono molteplici, ma è difficile controllarne l'autenticità a causa della delicatezza dell'argomento.

C'è chi dice che possa trattarsi di traffico di droga; un'altra voce li vuole implicati in uno degli ultimi episodi di cronaca nera, ed è stata avanzata anche l'ipotesi di un'ingerenza negli affari politici del nostro paese, nell'imminenza delle elezioni del 13 giugno. Gli organi di sicurezza non hanno né confermato né smentito tali voci. Si sono trincerati dietro il più impenetrabile dei silenzi, e ciò fa sospettare che sotto ci sia qualcosa di grosso.

R. R.

E' MORTO LUIGI CROSTI ex presidente della Snia

Milano, 3

Si è spento improvvisamente oggi a Milano nella sua abitazione di via Fatebenefratelli 19, all'età di 76 anni, il cavaliere del lavoro ing. Luigi Crosti, che era stato, fino allo scorso anno, presidente della Snia Viscosa. Luigi Crosti ha contribuito, nel corso della sua lunga attività, in modo rilevante prima all'affermazione e poi allo sviluppo di tale industria in Italia, essendo stato uno dei primi ad approfondirne i problemi tecnologici e produttivi e a studiarne e attuarne i perfezionamenti.

I lunghi anni di studio applicativo a contatto immediato con la produzione gli consentirono di acquisire in tale materia una rara competenza, sia in ordine all'ampliamento produttivo e al miglioramento qualitativo delle fibre già note in Asia, sia in ordine alla progettazione di nuovi impianti con procedimenti di lavorazione del tutto originali e della realizzazione di nuove fibre.

(Italia)

INCIDENTI A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Violenti scontri sono avvenuti davanti a Palazzo Chigi preso d'assalto da parte di dipendenti di uno stabilimento, da tempo in agitazione. Numerosi agenti sono rimasti feriti

GLI EDITORI CATTOLICI a convegno a Punta Ala

Punta Ala, 3

Con la partecipazione di oltre ottanta case editrici si è aperto oggi a Punta Ala il XIV convegno dell'Unione editori cattolici italiani, dedicato al tema generale «L'editoria e la società italiana oggi».

La relazione introduttiva, intorno alla quale si articoleranno i lavori del convegno, è stata svolta dal prof. Giuseppe Padellaro, il quale, riferendosi al fatto che il 1972 è stato proclamato dall'UNESCO «anno internazionale del libro», ha affermato che nel nostro paese, come del resto in tutto il mondo, tale data deve rappresentare il punto d'inizio per una nuova, più incisiva e consapevole politica culturale.

In questo senso, dopo aver ribadito il ruolo insostituibile che riveste la cultura grafica nel processo di crescita civile e sociale dell'umanità, l'oratore ha sostenuto che il paradosso di un'editoria ben viva e vitale (come è dimostrato dai successi conseguiti nel campo delle esportazioni) in un paese dagli indici di lettura certamente in progresso, ma ancora lontani da una condizione ottimale, non può né deve essere più a lungo tollerato.

Il ruolo della scuola — ha proseguito Padellaro — nel compito di formare i nuovi lettori è di essenziale importanza, ma esistono anche molte altre possibilità di agire per diffondere il libro.

ECCEZIONALE FUGA IN MASSA NELLA NOTTE DI MERCOLEDI'

A Gorizia clandestini dall'Est quattordici polacchi (due famiglie)

Senza difficoltà il passaggio del confine italiano - Erano in gita turistica

Gorizia, 3

Eccezionale fuga in massa di quattordici clandestini polacchi alla periferia orientale di Gorizia: è accaduto nel cuor della notte tra mercoledì e giovedì. Ne sono state protagoniste, come abbiamo detto, quattordici persone, due nuclei familiari. Una famiglia è composta dal suo capo, un bandaio di 51 anni e dalla moglie, casalinga di 40 anni, entrambi nati a Bucarest (Romania) ma residenti a Lodz, in Polonia; e dai figli Niuna di 20 anni, parrucchiera, Maria Zofia di 17 anni, studentessa, Jan, di 15 anni, studente, Sabina di 11 anni e Andrej di 9, tutti abitanti con i genitori a Lodz. L'altro nucleo familiare è formato dal capofamiglia, tornitore meccanico di 23 anni, dalla moglie, di 20 e alla figlioletta Silvia di 2 anni, abitanti a Katowice. Le rimanenti quattro persone non hanno relazioni di parentela e sono un tornitore meccanico di 26 anni, una casalinga di 28, nubile, e una tornitrice meccanica di 34 anni, nubile, tutti e tre da Chrzanow; infine un'operaia nubile di 21 anni, proniente da Gdansk.

Il gruppo è entrato in territorio italiano senza particolari difficoltà nella zona di confine in fondo alla via Garzaroli e si è incamminato verso la via Trieste dove, poco dopo l'una, è stato fermato da una pattuglia volante della polizia che lo ha accompagnato in Questura. Tutti i profughi erano vestiti piuttosto dimessamente e quando sono giunti in piazza Cavour, dove ha sede la Questura, non hanno nascosto il loro timore di essere riconsegnati alle autorità d'oltre confine avendo notato una freccia con la scritta «Jugoslavia». All'Ufficio stranieri essi hanno chiesto asilo politico. Erano giunti in Jugoslavia alcuni giorni fa dalla Polonia con regolare passaporto turistico valido per i Paesi dell'Est europeo.

I quattordici profughi polacchi, che hanno trascorso la notte negli uffici della Questura riposando su sedie e divani, hanno ricevuto ieri un'abbondante colazione presso una trattoria locale. Una particolare, affettuosa assistenza è stata riservata ai bambini. Nel primo pomeriggio sono stati avviati a Trieste per essere ospitati al campo profughi di Padriciano.

A. C.

Ricordo di Papa Giovanni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Di prima mattina Paolo VI ha celebrato una messa accanto alla tomba di Giovanni XXIII, nell'ottavo anniversario della sua morte. Erano presenti i fratelli di Papa Roncalli e alcuni cardinali. Più tardi nella Basilica vaticana è stato celebrato un solenne rito

INTERROGAZIONE DEL PLI sui dibattiti in TV

Roma, 3

Gli onorevoli Bozzi e Malagodi, e i senatori Bergamasco e Bonaldi hanno presentato rispettivamente alla Camera e al Senato un'interrogazione in cui chiedono al governo di conoscere perché «nella trasmissione televisiva del 31 maggio intitolata "stasera parliamo di..." il dibattito tra sindacati e partiti politici è stato limitato ai quattro partiti della maggioranza e al PCI».

Nel protestare per tale procedimento gli interroganti lamentano che da parte del governo venga attribuito al partito comunista, a loro giudizio un ruolo di «privilegiato». *(Ansa)*



(Telefoto Bermuda News Bureau al «Piccolo»)

Hamilton (Bermuda) — Il deputato inglese Lord St. Just (a sin.) a bordo dell'imbarcazione «Tiger» con la quale si è classificato al secondo posto nella regata del Royal Bermuda Yacht Club

Gita sull'Altopiano

NON è un'impresa facile camminare lungo il largo sentiero costruito da Slataper, Benco e Stuparich: non è mai facile esprimere l'animo della propria gente, di un popolo che affonda le sue radici in una terra che con disinvolta leggerezza o drammatica contrapposizione ti regala in un deserto di sassi la visione di una dolina stracolma di querce, di frassini e fiori. Ogni individuo deve, in questa nostra vita, trovare con fatica la sua strada, il suo modo di stare in questo mondo, di dire le cose che lo rendono uomo e dare voce all'eco che gli giunge dai mille Tabor che punteggiano la nostra terra in cui fiorisce un mare di narcisi. Molti si attardano lungo i sentieri battuti, altri si perdono in strade coperte di asfalto, in larghi spazi, in solitudini immense di cui non conoscono il volto, gli aspetti ma dove alto è il clamore e dove è facile apparire indossando strane variopinte camicie.

Alberto Seriani, in questa sua opera prima («Gita sull'Altopiano», Rebellato ed.), per dare espressione all'urlo che dentro rintrona ha buttato all'aria i moduli antichi di dire, ha abbandonato ogni strada, ogni sentiero segnato per parlare della terra con voce d'intuizione. Egli in questo suo lavoro abbraccia la tecnica dell'astrattismo pittorico che attraverso il colore, la linea, il segno cerca di dare l'anima della cosa che vuol raffigurare cancellando con cura ogni fattezza, ogni traccia viva dell'oggetto che ama. E' un modo strano, nuovo di dire, narrare dell'amore che porti alla terra e non sempre la voce, il suono della polla che scava si accorda in dolce armonia con il cuore, lo spirito e non sempré il gioco dei colori, dei segni riesce ma è un modo nuovo di dire del quale non possiamo non rimanere incantati.

Anche il titolo che Seriani ha dato alla sua opera è volutamente banale: ha riferimento a cose che da noi avvengono spesso, non sono accadimenti ma pause nelle nostre giornate.

Il gioco in uso nella pittura continua anche nell'elencazione dei capitoli: la terra degli avi, il paradiso terrestre, sacro e profano, riflessioni di un pellegrino stanco, nel grembo della terra sono parole coniate a sfida della platea, sono coniate volutamente perché gli altri imparino a vedere e ad amare. Se così non fosse non avrebbe senso o sarebbe una trita banalità quel riunire in casa tre amici per farli parlare della gita nata non per la voglia di una scampagnata ma per un'interna esigenza di attuare un «ritorno alla casa dei padri» al «paese appollaiato sulla cima della collina» dove gli uomini vivono «come le pietre e gli alberi che non conoscono tempo».

«E' sempre un vantaggio conoscere il proprio luogo d'origine. Fa bene allo spirito stabilire un contatto con qualche cosa di solido che abbia una storia». E noi gente che viviamo a ridosso di un confine, di una linea che assurdamente divide uomini e terre che hanno una medesima origine e s'identificano in uno stesso passato sentiamo come dramma, mutilazione le barriere che separano una terra, una gente ma nello stesso tempo sappiamo che «le case che sfilano compatte ai lati della strada sono sempre le stesse... Anche gli alberi sono sempre gli stessi, allineano monotoni i loro tondi tronchi lungo il margine della strada e per il resto affondano in un verde anonimo, sempre il medesimo, che grava sul tutto».

Nelle pagine del Seriani la gente del luogo è rappresentata in modo emblematico e il paese e le usanze e financo l'aspetto della terra hanno funzione di simbolo.

Astratta è pure la descrizione di usanze e costumi, ma di un astrattismo sentimentale e sottilmente romantico. Il portone della casa «foggiato con larghe assi di legno che nella parte superiore s'incurvano per assecondare il bel portale di pietra» e che meccanicamente, inspiegabilmente si chiude alle spalle degli ospiti è immagine romantica che vuol ricordare la condizione spirituale di noi gente del Carso eternamente legata alla terra, al cortile, all'antica casa dei padri.

Non sempre le immagini intuitive nell'opera del Seriani raggiungono una plastica bellezza, un segno in cui tutti ci ritroviamo come nelle bellissime pagine di «Paradiso terrestre» in cui egli quasi ti porta per mano nello scoprirti un angolo del Carso, un fazzoletto di terra in cui «le forme concrete assumevano l'aspetto di un miraggio» in cui tutto «appariva circonfuso di un alone fantastico e tremolante e dove di vero e concreto c'era soltanto il sole che incendiava l'erba e ogni altra cosa».

Molto bello il capitolo «a passeggio nel bosco» scritto forse in chiave interpretativa di tutta l'opera e dove anche il dialogare dei tre amici caratterizzante il racconto, si fa più misurato, profondo e quasi interiore. La parola in queste pagine perde lo aspetto di strumento tecnico e diventa sostanza rappresentativa di uno stato d'animo e di una condizione umana. «Sentivo il loro impasto vitale come qualcosa di unico, di singolo, come il segno di una individualità... Esse vivevano una loro vita segreta,... ignoravano certo le forme prodigiose che si sviluppavano fuori della terra. Ignoravano le armonie dei ritmi e dei colori. E mi faceva pena il loro destino». Una pena che non può essere narrata perché la portiamo sempre in noi e perché le sue radici sprofondano nella terra e nei secoli, nel tempo che ci ha lentamente modellato costruito gli uomini che oggi noi siamo.

E' libro di difficile lettura questa «Gita sull'Altopiano», difficile lettura perché è sempre arduo cogliere i segni, le cose che i colori vogliono dire e significare. E' una lettura che non concede pace né distensione; sei costretto a leggere con esasperante attenzione per non smarrire la strada che egli batte, così come la bora ti obbliga quando soffia forte sull'altopiano a camminare con ogni muscolo del corpo.

Molte sono le cose che ancora dovrebbero essere dette, ma il discorso diventerebbe troppo lungo e forse perderebbe d'essenzialità. Parlare di un libro, di un autore è come andare in un bosco, su uno di quei pianori di cui è ricca la nostra terra. Puoi cogliere sempre mille aspetti della terra, perché infiniti sono i suoi volti, ma allora non ti basterebbe una vita. Se cammini e vuoi sentire gioia devi cogliere un fiore, godere dell'ombra di un albero, gustare una sorsata di acqua lasciando scorrere fra le dita tutta l'immensa ricchezza della polla della vita. Devi dire grazie all'albero, all'acqua a tutte le cose vive e belle che hanno allietato una vita, così come le pagine di una «Gita sull'Altopiano» (dal bel sottotitolo «Vicenda carsica») hanno riempito di sogni tutta una intera nostra giornata.

Mario Coloni



(Telefoto Pressens Bild al «Piccolo»)

Gothenburg — Miss Svezia 1971, Wivianne Oiangen, di 19 anni. E' stata eletta la scorsa notte e rappresenterà il suo Paese al concorso di Miss Mondo che si terrà prossimamente in Florida

IL RISVEGLIO DELL'ETNA E LA PARTECIPAZIONE CORALE DELLA FOLLA IN CONTINUO PELLEGRINAGGIO

È L'ASSURDO SPETTACOLO DI UNA INARRESTABILE ROVINA

Nella scena notturna, illuminata da intermittenti bagliori di fuoco, un uomo saltava lungo il fronte della colata afferrando abilmente con due rami i pezzi di lava neri ma fumanti per distribuirli alla gente che s'accalcava vicina

Catania, giugno

A due metri di distanza, la lava sembrava terriccio di frana; sbucata dal bosco di nocioleti, aveva varcato l'asfalto della strada «mareneve», ed era scivolata giù per il pendio boscoso. Le stavo di fianco, badando di non farmi cogliere dai massi sbriciolantisi dalla colata, che in quel tratto sembrava quasi spenta, in continuo movimento, alta dai tre ai cinque metri. I massi erano neri, porosi; rotolando si riaccendevano, mentre dal fiume di lava si sprigionavano improvvise fiammate gialle, rosse, azzurre e verdi, che illuminavano per qualche attimo l'intrico di alberi, di rami e di cespugli trascinati a valle dal mostro infuocato che li divorava.

Un caldo da fornace colpiva le guance e la fronte, saliva per le gambe, minacciava d'incendiarmi il vestito. Non potevo indietreggiare, perché la folla che ero riuscito a superare, si era ricomposta dietro le mie spalle, come un muro compatto. Tra me e la lava c'era soltanto un uomo, scamiciato, che saltava lungo il fianco della colata, afferrando con due ceppi di rami i pezzi di lava neri, ma fumanti, per distribuirli alla gente più vicina che gli tendeva rami freschi, strappati dagli alberi. Nella scena notturna, illuminata dai bagliori del fuoco, sembrava uno stregone officiante un frenetico rito di epoche remote. La folla, più che silenziosa, era ammutolita; il muro di lava continuava a scendere, scavalcandosi con un rumore sordo nel quale si distinguevano ogni tanto gli schianti degli alberi, frammisti ai sibili delle fiammate verdi.

Riuscii a rientrare nella folla, scivolando tra uomini e donne che con le braccia tenevano alti, sopra le loro teste, i bambini perché potessero vedere la lava. Man mano che indietreggiavo, sentivo aumentare il freddo della notte; erano le due del mattino, la luna piena illuminava i boschi circostanti, un violento profumo di verde e di legno bruciato scendeva dai pendii. Migliaia e migliaia di persone si avvicendavano, in un'assurda scampagnata che si snodava per chilometri lungo il tortuoso tracciato della strada.

Eravamo giunti in Sicilia nel pomeriggio, dopo un giorno e mezzo di viaggio fatto in automobile per poter vedere la Calabria, almeno di sfuggita. La autostrada, da Salerno a Villa San Giovanni è ancora in fase di costruzione; dopo qualche centinaio di chilometri che si snodano tra i monti della Lucania, si scende a Praia a Mare lungo boschi di alti ulivi, sotto le cui fronde crescono profumatissimi alberi di limoni, per proseguire sulla superstrada che corre lungo la splendida costa della Calabria fino a Paola.

Un altro tratto di autostrada conduce praticamente fino allo Stretto di Messina, tra ulivi, aranci e boschi di acacie dal profumo inebriante. La bufera di vento che per tre giorni non smise d'imperversare nemmeno su gran parte della Sicilia, rese più movimentato il traghetto sull'isola. Attraversata Messina, raggiungemmo l'imbocco dell'autostrada siciliana, sì e no 17 chilometri che si alternano fra un incredibile numero di viadotti e di gallerie. Il costo dell'opera, una volta che sarà compiuta, dovrà essere colossale, e certamente giustifica la lentezza con la quale procede il programma dei lavori.

Usciti nuovamente sulla statale, che si snoda attraverso paesi e cittadine, il traffico intensissimo assume il ritmo snervante di una processione caotica, traballante sul lastricato sconnesso. Scritte come «riparazioni balestre» assumono un evidente significato scordato da decenni, mentre, più a monte, altri tratti di autostrada appaiono deserti tra gli imbocchi delle occhieggianti gallerie. Qualche malalingua vocifera che si attende che lo assessore regionale e il ministro si mettano d'accordo a chi spetti l'inaugurazione dei tratti già compiuti.

A Taormina, dove pernottammo, si cominciò a parlare dell'Etna. L'eruzione? Certamente, la si poteva vedere, di notte; sotto la cima fumante del vulcano, s'intravvedeva una doppia striscia rosseggiante, come un lontano incendio di bosco. La gente ne parlava con un certo distacco; erano circa trenta giorni che l'Etna si era rimesso ad eruttare. Pericoli? Nemmeno per sogno; la lava scende dal cratere, da circa 3200 metri, poi si raffredda, colando nelle valli deserte. La Valle del Bove può accoglierne ancora per molti secoli.

La mattina seguente, alle porte di Giarre, feci benzina. La colata sotto la vetta era visibile, di giorno, solo per le fumate; ma più giù, a circa 1800 metri, c'erano altre fumate che sembravano lambire il bosco. A ben guardare, s'intravvedevano fiammate, rese pallide dal sole violento. «Questa notte si è aperta una bocca a metà monte», mi disse il benzinaio con tono preoccupato. Quando l'Etna si spacca a metà del pendio, la lava si riversa sui castagneti e sui nocioleti, che costituiscono la fascia più alta della prodigiosa vegetazione che copre le falde del vulcano; quella mediana, coltivata a vigneto, scende a valle fino a circa 500 metri sul mare; la più bassa, è il regno degli aranci e dei limoni, fiammeggianti sugli alberi come palle dorate, ingentiliti dai candidi fiori di zagara, dal profumo intensissimo, che sbocciano assieme ai frutti della prima maturazione. La lava sembrava scendere in direzione di S. Alfio, distante all'incirca tre chilometri in linea d'aria, ma in effetti più del doppio, per gli anfratti e le vallate, dal punto in cui si vedevano le fumarole.

Raggiunta Catania, che attraversammo in un'ora e mezzo d'indicibile caos, puntammo su Enna, percorrendo metà della Sicilia spazzata dal vento violentissimo proveniente dall'Africa del Nord. Sterminati campi, in parte coltivati a grano, si alternavano a prati già ingialliti dal sole. Non un uomo, non una macchina, non un casolare, per chilometri e chilometri. In lontananza s'intravvedevano le strutture dell'autostrada in costruzione. I pilastri dei viadotti sembravano mitici templi, remoti come l'attesa paziente dei siciliani di veder compiuta l'opera viaria che, attraversando il cuore dell'isola, unirà finalmente Palermo a Catania. Pernottammo ad Agrigento, dopo una fantastica visita della valle dei templi, illuminata dal plenilunio. Gelsomini e ginestre riempivano l'aria di profumi talmente intensi, da creare momenti di stordimento. Le rapide tenebre calate sulla città stendevano una pietosa coltre sulla muraglia di cemento armato degli edifici moderni, costruiti anni or sono in dispregio al buon gusto, prima ancora delle leggi sull'urbanistica.

La prima meta obbligata del mio viaggio in Sicilia, era Ragusa, arroccata sulla cima degli aspri contrafforti dei monti Iblei. Le città dell'interno dell'isola, sorgono quasi tutte su colli quasi inaccessibili, per ragioni storiche di difesa, oltre che di clima e d'igiene. Venendo dalla pianura, lo scempio arrecato ai vecchi agglomerati urbani dall'edilizia moderna, appare più evidente, e davvero imperdonabile. La cittadina di Noto, ad esempio, che si abbarbica sulla cima di un colle con le sue vecchie strutture, omogenee nelle linee orizzontali, e persino nelle tinte delle sue antiche pietre, con le grigie rocce dell'acrocoro, è definitivamente deturpata da un enorme edificio, la cui cubatura è certamente pari al volume di un villaggio.

I problemi dell'edilizia e dell'urbanistica sono naturalmente immensi in un paese che mostra di volersi inserire nel progresso e lo fa col tumultuoso disordine che è frutto, e causa a un tempo, delle sue profonde contraddizioni. Grattacieli in vetrocemento irrompono tra le linee barocche di rioni violentati dalla stessa logica, che ha fatto sorgere le colossali raffinerie di Gela e di Augusta in zone che sembravano destinate a stupendi rifugi di un turismo di classe. Quanta incidenza, sulla vita economica e sociale, esercitino poi questi giganteschi insediamenti industriali, è motivo di discussione a non finire. Il problema del Mezzogiorno, e della Sicilia in particolare, più che aperto, mi sembra appena socchiuso. Né, penso, una risposta perverrà dalle prossime elezioni regionali, e nemmeno da quelle che si terranno ad altre successive scadenze. Ma le selve di antenne televisive, che svettano anche sulle più misere baracche, sono indice di un fermento che appare sconcertante, quanto può essere lo spettacolo delle ragazze che girano disinvolte in hot-pants di minime proporzioni, tra la folla, ancora prevalente, di uomini vestiti tradizionalmente di nero.

Dalla splendida Siracusa, alla quale eravamo giunti attraversando la zona di Avola, in cui crescono i più famosi mandorleti del mondo, poco più di otto chilometri di ottima strada portano al Castello Eurialo. Il custode, che ci vive da trent'anni, si lamenta della scarsa affluenza di visitatori, e non a torto. Le immani rovine di questa fortezza, eretta da Dionisio a cavallo del IV secolo a. C., documentano una inimitabile opera d'arte militare. Avventurandoci tra camminamenti, segrete, trappole e ponti levatoi, sbucammo sulla cima del colle, già arsa dal sole mattutino. Ginestre, cardi, papaveri, si alternavano fra i biancheggianti massi, cui faceva contrasto il verde dei profumatissimi cespugli di rosmarino. Il custode evocava sbarchi di cartaginesi, indicando la costa, e sembrava che parlasse dell'arrivo degli americani nel 1943. La foschia non si era ancora diradata; ma laggiù, in fondo, oltre il luccichio del mare, quella linea più scura indicava i monti della Calabria. Poi, girandosi quasi su se stesso, puntò l'indice verso il Nord; lì c'è l'Etna, disse; e mi sembrò che nel tono della sua voce echeggiasse orgoglio, ammirazione e rispetto, molto più di quanto non mi era parso di sentire quando ci aveva parlato delle millenarie vicende dei siculi, dei greci e dei cartaginesi.

A Catania decidemmo di andare a vedere la lava. Partiti in macchina, a mezzanotte, con un gruppo di amici, risalimmo il ripido pendio dell'Etna, attraversando campagne profumate e villaggi addormentati. Una strada poco frequentata, e numerosi permessi rilasciati da svariate autorità, ci avrebbero consentito di raggiungere facilmente il fronte della lava. Ma già alle porte di Milo fummo costretti a fermarci, bloccati, più che dalle pattuglie dei carabinieri, da centinaia di automobili in sosta. Proseguimmo a piedi, ingannati dal riverbero del fuoco che s'intravvedeva oltre la cima degli alberi. Ma la strada s'inerpicava tortuosa lungo il fianco della montagna. Camminammo per quasi sette chilometri, in mezzo a migliaia di persone, bambini, vecchi, ragazzi, schiamazzanti nella fila che saliva, silenziosi in quella che scendeva. Vampate di aria calda lambivano a tratti i volti infreddoliti dalla notte, provenienti dai dorsali più alti. L'attesa di varcare l'ultima curva, rosseggiante di fuoco, era accresciuta dal senso di stupore per la partecipazione corale della folla che sembrava snodarsi in pellegrinaggio di filiale devozione e di omaggio da rendere al Signore dell'isola.

Quando ridiscesi a Fornazzo, riprendemmo le autovetture, l'alba era sorta da un'ora, stemperando i bagliori della colata lavica. Alle cinque del mattino, il sole già alto sugli splendidi frutteti, rendeva più assurdo lo spettacolo dell'inarrestabile rovina.

Daniele Morpurgo



Sidney — E' una donna il primo pilota ufficiale di uno Stato australiano. Ecco Miss Beryl Young con il bimotore Piper Navajo che pilota per il Governo dello Stato del Queensland

RICORDO DI PAPA GIOVANNI XXIII DAI TACCUINI DI UN GIORNALISTA

Non riteneva il protocollo un dono dello Spirito Santo

Preparava discorsi scritti, ma appariva straordinariamente felice quando poteva improvvisare mettendosi a tu per tu con gli ascoltatori - Fedeltà alla frase «Voluntas Dei Pax nostra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
II

Città del Vaticano, giugno

Proseguiamo nella lettura degli appunti sul «taccuino vaticano dei tempi di Papa Giovanni», spigolando qua e là con il solo desiderio di raccogliere in sintesi fatti e parole che, in quel tempo, non trovarono luogo negli articoli e nelle corrispondenze e non furono citati nella documentazione ufficiale vaticana.

Papa Giovanni preparava discorsi scritti, ma appariva straordinariamente felice quando poteva improvvisare. Lo vedemmo una volta leggere un discorso importante e pieno di citazioni: ma fu ben soddisfatto quando arrivato all'ultima pagina si alzò in piedi, fece un passo in avanti verso gli interlocutori ed improvvisò esordendo: «Ed ora parliamo».

Le parole di Papa Giovanni: un continuo costante riferimento al Vangelo. Disse una volta una piccola frase e ci fu riferita dopo un'udienza dagli interessati, lo sherpa nepalese Tenzing e Holemund Hillary scalatori dell'Everest, e Achille Compagnoni vincitore del K2: «Voi siete scalatori ed andate in alto, ma tutti abbiamo bisogno di andare in alto, di salire in alto...».

Alla immensa folla che lo accolse al Quartiere Tuscolano dove si era recato per inaugurare il nuovo grande tempio a Don Bosco, disse improvvisando e riportiamo le parole così come le abbiamo scritte nel nostro taccuino: «Presso l'urna di don Bosco dobbiamo fare un atto di fede; noi crediamo quel che il Santo credette, non è vero quel che dicono gli empi, che le tavole della legge sono spezzate. Non è vero che il Vangelo non abbia più valore. Chi segue il Vangelo è vivo: chi lo combatte crede talora di avere qualche effimera vittoria, ma poi è sconfitto nella battaglia decisiva...».

Talora durante i discorsi aveva delle uscite improvvise. Proprio al Tuscolano quando fu interrotto da un battimani scrosciante, prese lo spunto per dire che accettava gli applausi come successore di San Pietro, dato che testimoniavano affetto e venerazione verso il Pontefice: «ma per me farei volentieri a meno». E si lasciò andare alle confidenze: «Sapeste quanto è difficile lavorare nel supremo pontificato e con quanta umiltà si deve servire Dio: altro che applausi!». Scoppiò una nuova ovazione e il Papa cambiò discorso parlando dei salesiani la cui attività «meravigliosa — disse — si esercita a Oriente, a Occidente, a Mezzogiorno... ed a mezzanotte».

Sapeva sempre mettere a loro agio gli ascoltatori creando subito nelle udienze un clima di familiarità. Durante l'incontro in Vaticano con i suoi ex diocesani di Venezia, disse scherzosamente alle donne che avevano cercato di baciargli la mano: «vale più una benedizione che un bacio alla mano dei vescovi...». Riconoscendo, poi, tra i presenti alcuni ferrovieri, affermò che era necessario tenerseli amici «perché la nave e l'aereo sono belle cose, ma il treno è sempre più sicuro».

Non tutte le parole che egli diceva erano ascoltate da tutti. Fummo soltanto due o tre giornalisti che, il mattino in cui in Vaticano ci fu la cerimonia per la consegna del Premio Balzan per la pace, ascoltammo le brevi parole che sussurrò al professor Arangio Ruiz, che con tanta emozione e commozione aveva letto un discorso. «Grazie, professore, gli disse... Ricordiamo però che non basta una semplice preghiera nella vita...». E questo lasciò supporre che c'era stato tra i due in precedenza, un sia pur breve colloquio dedicato a problemi di religione, un incontro nel quale il Papa parlò come un umile sacerdote.

Altre parole da lui pronunciate non sono state percepite da tutti nel trambusto delle grandi manifestazioni ma sono annotate nei taccuini dei giornalisti che cercavano di stargli vicini il più possibile. Al ritorno da una visita quaresimale volle passare in Via Appia Nuova, in mezzo alle case di uno dei più popolosi quartieri di Roma. Fu una serata indimenticabile. Una folla immensa circondò la macchina del Papa costringendolo a soste continue. Ma egli, di tanto in tanto, levava lo sguardo anche verso le finestre, verso i balconi dai quali lo salutavano intere famiglie. Molti anziani, molti ammalati piangevano salutando il Papa. Ed egli disse ad un certo momento: «Lo so, lo so cosa c'è dietro quelle finestre: ci sono le gioie, ci sono i dolori e ci sono i bambini... Ma c'è il Signore con tutti noi».

Le diecimila domestiche provenienti da tutta Italia gli presentarono come dono simboleggiante la loro vita un pane, il testo delle legge per le domestiche, la busta paga, il libretto del risparmio, un borsellino, il registro dei conti e tre candele simbolo della «fede, della speranza e della carità». Disse il Papa nel discorso affabilissimo: «Non siete chiamate più serve, ma lavoratrici domestiche e anche in ciò è dato riscontrare il riconoscimento del vostro lavoro che per essere espletato con esattezza esige grande sacrificio. Ma sono proprio la esattezza e lo spirito di sacrificio che debbono essere giustamente valutati e tenuti in considerazione dai datori di lavoro che pongono la lavoratrice domestica in una particolare situazione all'interno della casa dove essa non soltanto riceve del bene ma può anche farne».

Nella Chiesa di Santa Maria in Trivio, nei pressi di Fontana di Trevi, Papa Giovanni giunse all'improvviso nel bel mezzo delle celebrazioni per San Gaspare del Bufalo. Grande trambusto di folla e acrobazie di fotografi. Dall'altare spiegò tranquillamente che era venuto «a svegliare i santi romani» perché lo avessero aiutato in vista del Sinodo che aveva appena indetto. E Gaspare del Bufalo era precisamente un santo romano. Poi annunciò la imminente emanazione di una lettera ai Vescovi sul Concilio. I monsignori di curia notarono subito che era la prima volta che un Papa annunciava un documento ai fedeli prima ancora che ai destinatari.

Ed ecco alcune piccole frasi colte a volo in occasioni varie. Ai giornalisti nel primo incontro dopo la elezione: «Ricordatevi che ho anche l'obbligo di pensare a tutti coloro che non sono qui con noi. Ora lasciate che vada a lavorare..».

Ai primi tempi del Concilio mentre l'atmosfera in aula si faceva più vivace, molti, legati a vecchie tradizioni si attendevano interventi papali ad ogni pie' sospinto. Papa Giovanni non mosse un dito a favore di una tesi o dell'altra. Voleva che i vescovi parlassero, si conoscessero, si trovassero. «La Chiesa ha dimostrato di vivere nella santa libertà» disse una volta. E un'altra «Sono in servizio di orecchi».

Durante i primi giorni del pontificato un collega giornalista raccolse queste parole del Papa: «Occorrerà piano piano che mi abitui al protocollo. Ma è mica un dono dello Spirito Santo».

Un finalino grazioso improvvisò nel discorso alla Commissione preparatoria del Concilio nell'aprile del 1962. Lo riportiamo così come lo scrivemmo allora in forma indiretta: «In questi giorni il Vaticano pur sotto il tranquillo svolgimento della vita di ogni giorno vive ore straordinarie; si susseguono visite di cardinali, di vescovi provenienti da ogni parte del mondo: nessuna distinzione di razza, nessuna discriminazione, tutti i prelati di qualsiasi nazione hanno pieno diritto di cittadinanza nella casa del Papa; a tutti il Papa ha dato l'incarico di portare una simbolica rosa ai fedeli di ogni parte del mondo come auspicio dell'augurio pasquale».

Fermiamoci a questo punto nella breve scorribanda tra le pagine del taccuino di un giornalista. Concludiamo riportando una frase di Papa Giovanni che riassume la essenza della sua spiritualità: «Questo è il mistero della mia vita. Non cercate altre spiegazioni. Ho sempre ripetuto la frase di San Gregorio Nazianzeno: "Voluntas Dei Pax nostra". Lo stesso pensiero è contenuto nelle parole che mi tennero sempre buona compagnia "Oboedientia et Pax"».

A. Paglialunga

Julien Green Accademico di Francia

Parigi, 3

Julien Green, il romanziere americano nato a Parigi che ha arricchito la lingua francese con la sua prosa, è stato eletto oggi membro dell'Accademia di Francia. E' la prima volta che ciò accade ad uno straniero. Green, che ha 71 anni, prende il posto di François Mauriac, il Premio Nobel morto l'anno scorso. Ci sono stati 7 voti a favore di Green e un'astensione. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL SETTIMO GIORNO SBLOCCATA LA VERTENZA

SOSPESO DA STAMANE LO SCIOPERO ALLO PSICHIATRICO

«Sì» del comitato di controllo alla delibera provinciale sugli acconti
Deciso dal Ministro Mariotti l'aumento dei posti in organico

Due positive assicurazioni, rese l'una in sede ministeriale e la seconda in sede regionale, hanno rasserenato il fronte dell'agitazione all'Ospedale psichiatrico. E l'assemblea degli scioperanti ha di conseguenza deciso di riprendere regolarmente il lavoro a cominciare da stamane alle 6, al termine del turno notturno.

A sbloccare la situazione — al sesto giorno di sciopero — ha decisamente contribuito la avvenuta approvazione, da parte del comitato regionale di controllo, dell'attesa delibera della Provincia, relativa alla concessione di un acconto di 100 mila lire ai dipendenti dello Psichiatrico. Inoltre, nella stessa giornata, è intervenuta una comunicazione del Ministero della sanità, Mariotti, sull'aumento dei posti in organico.

A seguire l'iter d'approvazione della delibera sull'acconto sono stati i segretari delle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e CISAL, che nel pomeriggio si sono recati a Udine, accompagnati da un folto numero di dipendenti, i quali sono sfilati in corteo preceduti da una staffetta della polizia. I rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dal dott. Faldon, vicepresidente del comitato regionale di controllo, il quale ha loro comunicato che lo stesso organismo aveva esaminato nella mattinata l'attesa delibera, come assicurato nei giorni precedenti, ravvisandola legittima e quindi approvandola.

Al loro rientro a Trieste gli esponenti sindacali hanno convocato l'assemblea dei lavoratori, ed essa ha infine deciso in serata di sospendere lo sciopero, di rimanere comunque in stato di agitazione e di riconvocarli martedì alle 14.30 «per decidere, qualora fosse necessario, la ripresa dello sciopero con le medesime modalità. In sostanza, i dipendenti vogliono assicurarsi che lunedì il comitato regionale di controllo esamini, come è stato loro promesso, anche le due delibere riguardanti l'aumento dell'indennità ospedaliera.

Quanto all'aumento dei posti in organico, è stato lo stesso Ministro Mariotti a comunicare telegraficamente al segretario della federazione triestina del PSI, Pesante, di aver disposto con un decreto in corso l'attesa misura. Questi i nuovi posti previsti in organico, per l'Ospedale psichiatrico vero e proprio: un direttore, due igienisti, uno psicologo, otto primari, nove aiuti, cinque assistenti, sei assistenti sociali, tre visitatrici, 119 ausiliari; e per il Centro d'igiene mentale: un pedo-psichiatra, uno psicologo, tre psichiatri assistenti, tre assistenti sociali, tre visitatrici e tre ausiliari. La spesa massima prevista per il corrente anno è di oltre 188 milioni. L'Amministrazione provinciale — conclude l'informazione ministeriale — è autorizzata così ad assumere con pubblico concorso, a decorrenza dal primo luglio, il personale occorrente.

Il segretario socialista ha espresso — in una nota — la «viva soddisfazione per questo provvedimento sollecitato più volte al Ministero».

Nuovi orari della sede ACT

L'Automobile Club Trieste comunica che da oggi gli uffici della sede di via Cumano saranno aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato in cui osserveranno l'orario dalle 8.30 alle 11.30. L'ufficio esattoria funzionerà dalle ore 8 alle 13.

Votazioni di ballottaggio all'Ordine dei giornalisti

Si sono svolte domenica scorsa, come abbiamo dato notizia, le votazioni per l'elezione del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia e della rappresentanza nel Consiglio nazionale dell'Ordine. A conclusione dello scrutinio, effettuato al termine delle operazioni di voto, si è posta la necessità di indire una nuova convocazione dell'assemblea per alcune votazioni di ballottaggio tra i giornalisti professionisti e precisamente per l'elezione di due consiglieri regionali, di due consiglieri nazionali e di due revisori dei conti.

Le votazioni di ballottaggio dei professionisti avranno luogo domenica 6 giugno a partire dalle ore 10 e fino alle ore 18, nella sede di corso Italia 12.

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA NEI NOSOCOMI

Da oggi in agitazione gli aiuti ospedalieri

Fino al 24 giugno si avrà una situazione anomala

L'assemblea generale degli aiuti ed assistenti ospedalieri di Trieste ha deciso di aderire all'azione sindacale proclamata dal Consiglio nazionale della ANAAO riunito a Milano e che interessa tutti gli aiuti ed assistenti degli ospedali italiani. L'assemblea locale ha deliberato di adottare le stesse modalità previste per l'azione in campo nazionale con la sola eccezione di un inizio differito.

Pertanto nel periodo compreso fra oggi e il 24 giugno gli aiuti e gli assistenti degli ospedali della nostra provincia si atterranno strettamente all'orario di lavoro, rispettivamente di 30 ore per il tempo definito, e di 40 ore per il tempo pieno. Per quanto concerne i turni di guardia essi saranno compresi in questo orario e ad essi verrà data la precedenza su qualsiasi altro servizio, in modo da assicurare la completa copertura; il servizio non subirà modificazioni nei reparti di astanteria, primo accoglimento, rianimazione, cardiologia, emodialisi ove il lavoro straordinario sarà consentito nella misura attualmente necessaria al loro funzionamento.

Oggi e domani, inoltre, verrà effettuato uno sciopero dalle 10 alle 13; un altro sciopero è previsto dalle ore 0 del 23 giugno alle 24 del 24 giugno. Le modalità di astensione dal lavoro per le giornate indicate prevedono che i medici di servizio di guardia assicurano i soli interventi medico-chirurgici o specializzati d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso; inoltre il servizio normale di sala e di ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero; saranno peraltro presenti, in turni prestabiliti, un aiuto o un assistente.

Ove esista, il servizio di guardia interno sarà assicurato per i soli presidi d'urgenza; nei servizi di radiologia, laboratorio, centro trasfusionale ecc., gli eventuali provvedimenti d'urgenza saranno assicurati dalla presenza di un solo secondario.

Le modalità prevedono infine che nei giorni di sciopero venga sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie a termine di legge.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale macchina; 1 marinaio, turno n. 1421; 1 fuochista.

La festa della Repubblica Italiana a Capodistria



(«Giornalfoto»)

La festa della Repubblica italiana è stata celebrata iersera all'hotel Giusterna (sulla strada tra Capodistria e Isola), nel corso di un ricevimento offerto dal Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Onofrio Gennaro Messina.

Vi hanno partecipato molti nostri connazionali colà residenti e numerose autorità jugoslave e italiane; fra queste ultime, notati il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini; il presidente della Provincia, Zanetti; l'on. Bologna; il Questore D'Anchise e il comandante dei carabinieri, Trosi; il vicepresidente e il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Rossi-Sabatini e Rossit.

Nella foto: da sin.: il membro del Consiglio esecutivo della Slovenia, Murko; il Sindaco Spaccini; la dottoressa Germanovic, del Consiglio croato; il Console Messina.

DICHIARAZIONI ALL'ASSEMBLEA DEL PRESIDENTE CONFEDERALE ON. ZUPPANTE

Troppe ombre nella legge per la riforma della casa

Costituita la Federazione regionale della proprietà edilizia diretta dal prof. Gerin

Si è svolta ieri pomeriggio la assemblea dell'Associazione provinciale della proprietà edilizia, alla presenza del presidente confederale on. Luigi Zuppante e di numerose autorità, fra cui il Commissario del Governo Cappellini, il primo presidente della Corte d'Appello Renzi, il Procuratore generale Palermo e i presidenti delle associazioni consorelle di Milano, Genova, Udine, Gorizia, Padova, Bolzano, Verona, Vicenza, Treviso e Trento, nonché di numerosi operatori del settore.

Dopo il saluto del presidente dell'Associazione provinciale di Trieste, prof. avv. Guido Gerin, il quale ha sottolineato l'impegno fermo e costante dell'organizzazione locale nello svolgimento dei suoi compiti nel delicato settore della proprietà edilizia sopratutto in relazione ai rapporti con le autorità locali e regionali, ha preso la parola l'on. Zuppante.

Il presidente confederale ha svolto un'acuta analisi del voto a Montecitorio sulla legge per la riforma della politica della casa, sottolineando in particolare che hanno votato a favore della legge meno di un terzo dei deputati in carica e meno della metà dei deputati presenti. «La legge — ha soggiunto l'oratore — incontra più ostilità che consensi e la situazione si presenta ancora più spinosa al Senato». In sostanza, ha affermato l'on. Zuppante, la legge non risolve sul piano tecnico alcuno dei problemi affrontati; né quello di dare ai meno abbienti una casa popolare a basso prezzo, né quello del fabbisogno minimo annuo di nuove costruzioni (450-500 mila) perché, a parte la discriminazione fra cittadini confiscati e non confiscati, risulteranno estremamente difficili gli investimenti edilizi senza la piena proprietà della casa e del suolo.

Gli italiani — ha proseguito l'on. Zuppante — sono profondamente legati al diritto di proprietà privata, che è del resto il pilastro essenziale della struttura del nostro ordinamento economico-politico, e non sono disposti a lasciarsene staccare. Lo ha riconosciuto nel discorso di Trento, lo stesso Presidente del Consiglio, ma lo dimostrano in modo incontestabile alcuni dati statistici. Dal 1951 al 1969 le abitazioni occupate a titolo di proprietà sono passate dal 40 per cento al 52,8 per cento, e precisamente da 4.301.000 a 8.040.000 e cioè quasi il doppio; e tale proprietà è ormai diffusa in tutti i ceti sociali. Si tratta — ha concluso il parlamentare — di una legge rivolta esclusivamente a scopi politici senza la preoccupazione delle conseguenze economiche: non consentono la definitiva approvazione di questa legge né la Costituzione, né la tradizione e la volontà popolare, né la consapevole tutela del progresso economico e sociale del paese, e nemmeno gli accordi della Comunità economica europea che palesemente si ispirano alla proprietà e alla iniziativa economica privata».

E' seguita la relazione dello avv. Gerin, il quale ha ricordato che l'associazione di Trieste ha fatto parte per lungo tempo della federazione triveneta che, con deliberazione dell'aprile scorso, è stata sciolta in quanto — a seguito dell'ordinamento regionale — dovevano essere stabiliti i limiti geografici per le singole federazioni regionali; pertanto, nella riunione dei quadri dirigenti avvenuta in mattinata, era stata costituita la federazione della proprietà edilizia; el Friuli-Venezia Giulia la quale, naturalmente, seguirà i principi della più cordiale collaborazione con le neocostituite federazioni regionali del Veneto e del Trentino - Alto Adige.

Il prof. Gerin — eletto presidente della federazione regionale — ha proseguito nella sua relazione rilevando gli aspetti positivi sia nel campo organizzativo interno che in quello esterno, ricordando che Trieste è stata la prima ad istituire una sezione di amministratori di stabili e di condominio sotto la direzione dell'avv. Vittorio Cogno.

«Per quanto riguarda il centro storico l'associazione ha manifestato la piena disponibilità a collaborare con l'amministrazione comunale, ma solo se, oltre che al blocco del centro storico e del borgo teresiano in particolare, si abbiano anche delle facilitazioni per la riparazione e manutenzione straordinaria degli immobili colpiti dal vincolo; e inoltre una particolare facilitazione per la liberazione dei locali adibiti a magazzino che certamente non rendono attraente la zona teresiana. E infine che sia prevista tutta una serie di posteggi per autovetture, in modo da valorizzare veramente le strade del centro».

Dopo aver annunciato la convocazione della commissione paritetica per la stipulazione di un nuovo contratto con le organizzazioni sindacali, il prof. Gerin ha così proseguito: «Il momento è particolarmente delicato, perché o riusciamo a rimanere ancora nell'ambito della democrazia rappresentativa, e cioè in un sistema di libertà in cui tutti i diritti, anche quelli dei proprietari, sono tutelati, oppure ci troveremo fatalmente tra poco ad avere superato l'argine e ad essere passati da un sistema di mercato ad un sistema centralizzato, ove proprietà e libertà saranno un puro «flatus vocis»: ma le parole non corrisponderanno più alla realtà, e in tal caso non potremmo che rimpiangere quanto abbiamo perduto in tutto questo tempo».

Sono seguiti vari interventi; quindi il prof. Gerin ha ricordato con commosse parole la figura dell'avv. Werner de Escher, già presidente onorario dell'associazione, recentemente scomparso, ed ha annunciato che il comm. Vincenzo Bacci, dopo ben 41 anni di servizio, lascia l'incarico di direttore dell'Associazione ma viene cooptato nel consiglio direttivo, dove potrà ancora profondere la sua capacità professionale e la sua profonda esperienza. Per l'occasione è stata consegnata al comm. Bacci una medaglia ricordo a nome di tutti i soci del sodalizio.



(«Giornalfoto»)

L'on. Zuppante parla all'assemblea; gli è a fianco il neopresidente della federazione Friuli Venezia Giulia, prof. Guido Gerin

FURTO IN UN EDIFICIO DI VIA BATTISTI

Quartetto in fuga dopo il modesto colpo

Svegliato di soprassalto scorge due ombre nel corridoio Ambedue i casi affidati agli specialisti della Scientifica

Quattro giovani sui vent'anni sono stati visti uscire ieri pomeriggio di corsa dallo stabile numero 31 di via Battisti: sono gli autori di un furto avvenuto al primo piano, nell'appartamento dell'esercente Albina Hocevar vedova Cinti, proprietaria dell'Harry's bar di via Carducci.

I ladri, che hanno buttato all'aria tutte le stanze, sono scappati con un misero bottino: circa centomila lire di preziosi, abbandonando sul tavolo del soggiorno due radioline, numerose monete d'argento e un sacchetto di monete da 100 e da 50 lire oltre ad altri valori custoditi nella camera da letto.

Evidentemente il quartetto era stato disturbato da qualcuno, per cui i giovani sono fuggiti con un orologio d'oro, un bracciale d'oro, quattro monete e una serie di piccoli ciondoli.

La portinaia dello stabile ha chiesto l'intervento della Volante. Il maresciallo Cossa è accorso sul posto assieme agli specialisti della scientifica per i rilievi di legge.

Due individui, probabilmente stranieri, hanno invece tentato due furti l'altra sera nello stabile di via Mazzini 46. Dopo aver forzato con un pezzo di legno la porta dell'alloggio della pensionata Vittoria Longhi, di 85 anni, ed aver buttato tutto a soqquadro senza trovare nulla di valore, i due sconosciuti hanno aperto anche lo ingresso dell'appartamento occupato dall'operaio Ubaldo Grimaldi, di 63 anni. I rumori prodotti dai ladri hanno svegliato di soprassalto il padrone di casa, che si trovava a letto.

«Chi è?» ha gridato, alzandosi. Gli è stato risposto in croato: «Nulla, nulla».

Ubaldo Grimaldi ha aperto la porta ed è corso in corridoio riuscendo a scorgere la ombra di due giovani che fuggivano a gambe levate. Immediatamente ha telefonato al «113» e una pattuglia è accorsa sul posto. I due ladri erano però già lontani. Gli agenti hanno fatto intervenire i colleghi della squadra scientifica ed hanno iniziato le indagini.

Travolto da un'auto muore quattro mesi dopo

Dopo oltre quattro mesi di disperata lotta per sopravvivere, è morto ieri nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore Antonio Mauro, di 32 anni, abitante in via delle Cave 23, rimasto vittima di una sciagura stradale, provocata da un «pirata della strada». Lo sconosciuto aveva travolto con la propria automobile Antonio Mauro che era caduto dalla propria motoretta dopo aver urtato un'auto che lo stava sorpassando. Il guidatore della vettura che lo aveva ridotto in fin di vita si era eclissato accelerando la corsa e sparendo nella notte.

Lo sventurato scooterista veniva ricoverato all'ospedale con una grave lesione al capo, che ora purtroppo lo ha condotto alla morte.

Mito e realtà dell'inquinamento

CONFERENZA BUSSANI STASERA ALL'ATENEO

La stagione dei bagni è ufficialmente iniziata da tre giorni, con l'apertura anche degli stabilimenti comunali, dopo le lunghe attese e le polemiche che hanno contraddistinto il mese di maggio. Un interesse ancora maggiore, pertanto, viene ad avere la conferenza che lo studente universitario Mario Bussani terrà stasera, alle ore 19, nell'aula «M» del nostro Ateneo dal tema estremamente eloquente: «Mito e realtà dell'inquinamento del golfo di Trieste». Mario Bussani si occupa dal 1968 di questi problemi, con particolare riferimento alle coste e alle acque interne, anche con continui prelievi ed esami. Come noto, Bussani è uno strenuo assertore del non inquinamento del nostro golfo.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 15.1.1971 ha emesso il seguente decreto penale contro CATERINA BURI, nata a Canfanaro d'Isonzo l'11 gennaio 1919, residente a Monfalcone via delle Mura 14, imputata

1) del reato di cui all'art. 25 D.P.R. 12.2.1965 n. 162 per aver posto in vendita nella trattoria «Mocambo» vino sfuso in bottiglioni senza la indicazione della graduazione alcoolica;

2) del reato di cui all'art. 4 R.D. 16.12.1926 n. 2174 in relazione all'art. 5 R.D.L. 11.1.1923 n. 138 per aver posto in vendita nella trattoria «Mocambo» olive bianche e brisce senza la prescritta indicazione del prezzo al minuto;

3) del reato di cui agli artt. 10 D.C.G. 20.5.1928 in relazione agli artt. 1 e 3 L. 29.3.1928 n. 858 per aver esposto per la vendita al pubblico nella trattoria «Mocambo» generi alimentari cotti e crudi privi dei prescritti mezzi di protezione contro le mosche;

4) del reato di cui all'art. 2 D.C.G. 20.5.1928 in relazione agli artt. 1 e 3 L. 29.3.1928 n. 858 per aver tenuto immondizie e materie putrescibili in secchi di plastica senza la prescritta copertura nella trattoria «Mocambo». In Monfalcone il 18.9.1970.

OMISSIS

condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 55.000 di ammenda. Benefici. Ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «Il Piccolo» e «La Nostra Tribuna» e l'affissione all'Albo della Camera Commercio Industria e Agricoltura di Gorizia e del Comune di Monfalcone.

Per estratto conforme
Monfalcone, 31.5.1971

IL CANCELLIERE
dott. G. Barbera

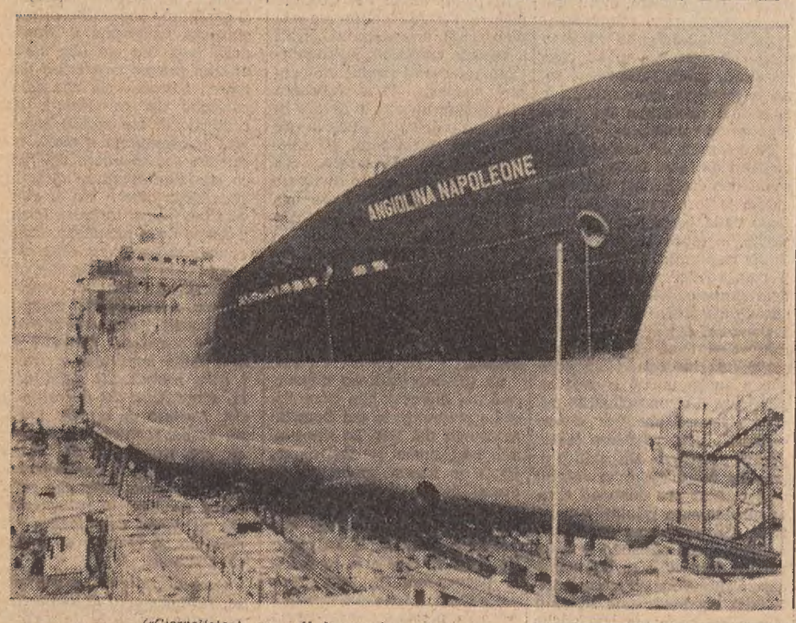
MAGAZZINI alla STAZIONE
Calzoni
Camicie
Cravatte
Completi da uomo
Cose belle
A PREZZI BUONI
MAGAZZINI alla STAZIONE
Via Cellini 2 - Tel. 24125
(a pochi passi dalla Stazione Centrale)

CIT Staz. Autolinee tel. 24066 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

GIOVEDÌ IL VARO DELLA MOTOCISTERNA «ANGIOLINA NAPOLEONE»

ATTENDE A MUGGIA L'APPUNTAMENTO COL MARE



(«Giornalfoto»)

La nave cisterna «Angiolina Napoleone» è sugli scali dei Cantieri Alto Adriatico di Muggia, pronta ormai per il varo che avrà luogo giovedì 10 giugno. Madrina della nuova unità — che scenderà in mare alle ore 11 — sarà la contessa Benedetta Antonelli Bossi Pucci.

Costruita dalla Società Cantieri Alto Adriatico per conto della Compagnia siciliana di cabotaggio, la nave ha le seguenti caratteristiche principali: 2.800 tonnellate di portata lorda, lunghezza fuori tutto metri 78.50, larghezza 13.40, potenza dell'apparato motore 2000 cavalli e velocità alle prove a mezzo carico 13 nodi.

Ferve intanto l'attività nel comprensorio nel cantiere muggesano: infatti subito dopo la consegna della «Maria Rosa Napoleone» è stata impostata una motocisterna da 12 mila tonnellate, mentre sono in corso di lavorazione due rimorchiatori. Degli altri due rimorchiatori, commissionati in precedenza, il «Vivara» è stato consegnato una decina di giorni fa, mentre il «Monte Fatis» è partito ieri.

STATO CIVILE

MORTI. Predonzan ved. Cillia Pierina, anni 81; Lisyek ved. Bonodei Vanda, 79; Carlini ved. Stani Eugenia, 82; Zorzenon in Ciuciat Elisabetta, 79; Berni ved. Zonta Angela, 76; Stefani Giuseppe, 63; Museni Rodolfo, 82; Naperotich Chiara, giorni 9; Giudici Silvano, 48; de Walderstein Carlo, 62; Rambusin ved. Mauri Maria, 84; Maver in Tamaro Cristina, 71; Demartini Matteo, 58; Cividin Iginio, 79; Crismancich Francesco, 70; Novelli Claudio, mesi 9; Leva ved. Kandutsch Maria, 78; Stabile Giovanni, 63.

Una rondine, rimasta impigliata in una grondaia, è stata liberata dai vigili del fuoco, che sono accorsi in via San Vito 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.48. La luna nasce alle 16.26 e tramonta domani alle 2.25.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 17,2; pressione mb. 1013 in diminuzione; umidità 66 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 9 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 18,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm 6 sopra il l.m. e alle 19.25 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 13.05 con cm 9 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95389; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Domani la festa dei carabinieri

Domattina i carabinieri festeggeranno il 157.o anniversario della loro fondazione. Da oltre un secolo e mezzo, i militari — fedeli al motto «usi obbedir tacendo e tacendo morir» — servono lo Stato e i cittadini. Nobili pagine di storia sono state scritte dall'Arma con la silenziosa opera compiuta in ogni momento, di giorno e di notte, contro il banditismo e in guerra.

La celebrazione dell'anniversario della fondazione verrà tenuta alle 10.30 nella caserma «Petitti di Roreto», alla presenza delle massime autorità. Alla Messa al campo seguirà una manifestazione militare.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scienze politiche nuova Facoltà - Cosa succede in Foro Ulpiano? La grande vasca navale - Rafforzare la tutela della flora carsica

Il consigliere Rossetti (PCI) si è rivolto al Sindaco «per sapere se corrisponde a verità la notizia che con decreto del 6 febbraio è stata istituita presso l'Università di Trieste la facoltà di Scienze politiche, scorporando il preesistente corso di laurea dalla facoltà di Giurisprudenza, cui era aggregata». L'interrogante desidera inoltre conoscere «l'atteggiamento del rappresentante del Consiglio comunale in seno al Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo e la posizione della stessa Giunta sull'argomento». E conclude chiedendo «se non si intenda affrontare una volta per tutte il problema delle prospettive e dello sviluppo dell'Università di Trieste, convocando, tra l'altro, la sesta commissione consiliare che malgrado le ripetute assicurazioni della Giunta, non è stata finora riunita».

▣

I consiglieri de' Vidovich, Giacomelli e Morelli (MSI) hanno chiesto al Sindaco d'informare il Consiglio comunale sulle difficoltà tecniche e giuridiche che hanno determinato la sospensione dei lavori di scavo del posteggio sotterraneo di Foro Ulpiano, lavori che hanno già creato — rilevano — gravi intralci al traffico e agli abitanti di quella parte del centro cittadino. In particolare i consiglieri, che avevano avanzato pubblicamente in aula seri dubbi sulla opportunità di realizzare un posteggio sotterraneo costoso e di difficile esecuzione a causa della particolarità del sottosuolo cittadino, ricco di sedi d'acqua e di terreni friabili, chiedono «se non sia il caso di ripristinare completamente la zona, orientando l'iniziativa del Comune verso la più economica realizzazione di un posteggio in superficie, usufruendo magari di manufatti già esistenti e non utilizzati, che però non possono essere abbattuti a causa del vincolo delle "Belle Arti", come ad esempio il silos di piazza Libertà».

▣

In risposta a un'interrogazione del consigliere Libera Sorini (PCI), che chiedeva come il Comune intenda contrastare l'indirizzo del Governo inteso a limitare nell'ambito della riforma tributaria l'autonomia delle Amministrazioni municipali, l'assessore Lonza ha dichiarato che il nostro Comune ha sostenuto in vari convegni nazionali la tesi secondo la quale i Comuni non devono essere svuotati delle proprie autonomie e comunque devono poter svolgere un loro ruolo diretto nell'accertamento delle partite tributarie dei singoli contribuenti. Una tesi — questo lo auspicio dell'assessore ai Tributi — che dovrebbe infine prevalere nel testo definitivo della legge.

▣

Con riferimento alle notizie riportate dal «Piccolo» sull'interessamento e le prese di posizione dell'Istituto di Ingegneria navale della facoltà di Scienze del nostro Ateneo in merito al problema della vasca sperimentale, il consigliere Taddeo (MIT) si è rivolto al Sindaco per lamentare che a tutt'oggi non è apparso alcun accenno a quella che dovrebbe essere la posizione del Comune: «Gradirei — conclude l'interrogante — avere informazioni in proposito, poiché ritengo che l'Amministrazione civica si sarà premurata di considerare il problema ed assumere in proposito un valido atteggiamento».

▣

All'assessore alla Polizia urbana il consigliere Pahor (PCI) ha chiesto se è nelle intenzioni del Comune di provvedere all'adozione di più adeguate misure di tutela della flora carsica. E cita l'esempio di Erpelle, dove vi è un cartello con la scritta bilingue che indica il divieto di cogliere un certo numero di fiori, i quali sono disegnati a colori, con l'indicazione del nome in lingua latina. Anche da noi — suggerisce il consigliere — potrebbero essere adottate queste tabelle illustrate. E nel contempo auspica una maggiore sorveglianza da parte dei vigili rurali, specie nei giorni festivi «quando la distruzione di questo patrimonio naturalistico assume forme massicce».

Prossimi viaggi UTAT

Isola d'Elba	**10-13/6**	**L. 40.000**
Periplo d'Italia con la T/n «Colombo»	**19-27/6**	**L. 85.000**
Venezia con la T/n «Colombo»	**19/6**	**L. 7.200**
Budapest	**27/6-3/7**	**L. 64.000**
Vienna	**27/6-1/7**	**L. 54.000**
Circuito Jugoslavia	**27/6-6/7**	**L. 105.000**
S. Marino	**27-29/6**	**L. 23.500**
Lago di Garda e Castelli Trentini	**27-29/6**	**L. 25.500**

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani (telef. 767831) e Galleria Protti (tel. 38547)

non avete ancora
il metano in casa?
Allora «accoglietelo» nel migliore dei modi, come hanno già fatto migliaia di famiglie. In occasione della «metanizzazione» della rete del gas di Trieste l'Universaltecnica dispone di un fantastico assortimento di cucine e fornelli per metano, ultimi modelli, a partire da
lire 7.000
Accogliete il metano con una cucina o un fornello acquistati alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

L'ALTALENA DI DUBBI SUL MARE INQUINATO

Interrogativi aperti dopo le tre chiusure

Assurdo ritardo delle decisioni prese dal Comune
E gli altri scarichi di fognature urbane a Barcola?

Il problema dei «bagni difficili» continua a mantenere desta l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina. Dopo le discussioni sul grado d'inquinamento delle acque del nostro golfo, originate dalle note prese di posizione delle autorità sanitarie sull'apertura degli stabilimenti balneari quest'anno ritardata rispetto le date tradizionali, dopo le dichiarazioni e le polemiche che hanno mobilitato un'intera seduta del Consiglio comunale, si è avuta ieri notizia — come abbiamo già riferito — dell'ordinanza emessa dall'Ufficiale sanitario del Comune nei confronti di tre esercizi della riviera di Barcola: il ristorante «Alla Marinella», l'hotel-ristorante Miramare e l'Ostello della Gioventù, di cui è stata disposta la chiusura a tempo indeterminato. La motivazione: tutti e tre gli esercizi scaricano direttamente in mare i rispettivi impianti igienici, con evidente pericolo per l'incolumità sanitaria di coloro che si tuffano in mare negli specchi di mare antistanti.

Secondo quanto si è potuto apprendere in via non ufficiale — perdurando in materia il silenzio delle autorità preposte, tra le quali anzi sussiste un già lamentato conflitto di competenze — la disposizione nei confronti di questi tre esercizi di Barcola costituisce il primo risultato del lavoro di «bonifica» degli scarichi a mare di pertinenza del Comune. I tre esercizi sono infatti i primi a dover risentire dei provvedimenti che le autorità sanitarie comunali intendono adottare nei confronti di coloro che non si attengano scrupolosamente alle leggi e ai regolamenti vigenti.

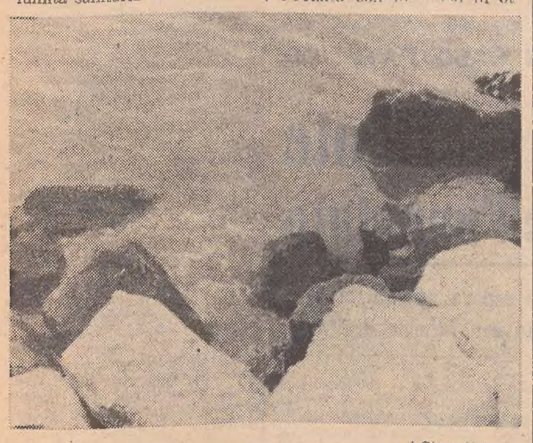
Sono questi, in particolare, i primi effetti dell'indagine sistematica che è stata avviata fin dallo scorso gennaio lungo l'intero litorale del nostro Comune, indagine che come è noto, è stata affidata dallo stesso Comune a un'apposita commissione istituita appunto con lo scopo di ottenere dati precisi sulle cause e gli effetti dell'inquinamento marino, se esso effettivamente sussiste (tale commissione, che in particolare dovrà studiare dove debbano essere convogliati tutti i liquami urbani e in quale modo essi debbano essere smaltiti in mare, è formata dal prof. Ferruccio Mosetti, dell'Istituto geofisico di Trieste, dal prof. Fraia-Frangipane del Politecnico di Milano e dal prof. Ramponi, direttore dell'Istituto di idraulica della nostra Università, i quali operano affiancati da una équipe di giovani laureati e di tecnici).

Perché è stata disposta la chiusura dei tre esercizi di Barcola? Per quanto riguarda la «Marinella» ci risulta che due funzionari hanno eseguito ripetuti sopralluoghi tecnici, immettendo — in presenza del proprietario — sostanze coloranti negli impianti igienici; e sarebbe stato così accertato che tali sostanze, fuoriuscite in un vicino collettore d'acque piovane, si rivelavano immediatamente in mare (evidentemente l'allacciamento al collettore non doveva essere del tutto legittimo). Diversa la situazione per gli altri due esercizi, i cui scarichi si immettono direttamente o indirettamente in mare dopo essere «passati» per le rispettive fosse biologiche e quindi senza interessare collettori d'acqua piovana.

A questo punto rimangono comunque aperti alcuni interrogativi, l'esistenza dei quali non tranquillizza l'opinione pubblica. E' da rilevare innanzi tutto che le ottimistiche assicurazioni rese dal Comune — per bocca del Sindaco e dell'assessore all'Igiene e sanità, in diretta polemica con l'autorità sanitaria provinciale — circa l'assoluta mancanza di pericoli per i bagnanti sono ora contraddette dal fatto che per tutelare la salute dei bagnanti si rende necessaria la chiusura di tre esercizi, funzionando i quali evidentemente — secondo il Comune — sarebbe rischioso tuffarsi a Barcola. Ma nello stesso tempo è da osservare che tali scarichi non sono gli unici: lungo la stessa riviera di Barcola e precisamente nella zona della pineta, vi sono almeno quattro scarichi della fognatura urbana non segnalati: in attesa di una soluzione migliore, la presenza di tali scarichi dovrebbe essere quanto meno indicata agli ignari cittadini che tuffandosi in quelle acque, non proibite, corrono lo stesso rischio di quelli che si sarebbero bagnati nelle acque antistanti i tre esercizi privati chiusi d'autorità.

In terzo luogo c'è da chiedersi se anche la Capitaneria di porto, che è competente per le spiagge demaniali, abbia accertato la presenza o meno di scarichi abusivi o addirittura, per questo tipo di scarichi, abbia rilasciato concessioni, costituendo essi una forma di occupazione di suolo demaniale.

Permane anche l'interrogativo sulla durata dei lavori della citata commissione, istituita in gennaio perché potesse concludere le indagini entro sei mesi, mentre le attuali disposizioni riguardanti i tre esercizi di Barcola vengono annunciate come il primo effetto di questa stessa indagine anziché come risultato conclusivo. Ritardo che comporta così l'obbligo per i tre esercizi di chiudere proprio all'inizio della stagione turistica, quando avrebbero potuto — a quest'ora — essersi già messi in regola con le disposizioni di legge che soltanto in giugno si contesta loro d'aver violato. Da sottolineare che a pochi metri dalla «Marinella» corre quello che viene definito un collettore d'acqua piovana ma che in realtà è un torrente che trasporta i liquami che vi confluiscono da Contovello e dagli insediamenti abitativi a monte (non è detto, con ciò, che quell'acqua sia necessariamente inquinata, alla stregua di quella del torrente, ma neanche, a quanto ci risulta, è stato provato il contrario).



(«Giornalfoto»)

Nella fotografia qui sopra, uno scarico a Barcola davanti ad uno dei tre esercizi fatti chiudere. Sotto, il ristorante «Alla Marinella», l'Albergo Miramare e l'Ostello della Gioventù, invitati a «mettersi in regola» non alcuni mesi fa, ma all'inizio di stagione!



NON È IN GRADO DI PARLARE ALBERTO PRIMOSI

Ancora grave all'ospedale il paciere di via Cordaroli

L'incredibile episodio nella versione dell'arrestato

Le condizioni dell'automobilista Alberto Primosi, di 34 anni, messo k.o. da un potente pugno tiratogli in volto da Adriano Volcic, di 27 anni, permangono gravi. Egli non è ancora in grado di parlare, per cui i funzionari della Mobile che stanno seguendo il caso non hanno potuto ancora interrogarlo. Frattanto, ieri mattina, Adriano Volcic è stato scortato al Coroneo: egli è denunciato in stato di arresto alla Magistratura per lesioni gravi aggravate.

Dell'assurda lite che ha mandato un uomo in fin di vita all'ospedale e un altro in carcere abbiamo già riferito ieri le linee generali. La scintilla del litigio è scoccata in seguito a un lieve incidente stradale. Adriano Volcic, reduce da una festa nuziale, stava percorrendo verso le 21 la via Cordaroli alla guida della sua «124», con al fianco la fidanzata. A un tratto la macchina del Volcic ha strisciato con la fiancata una vettura incrociante, il cui conducente, avvertito il colpo, ha bloccato la marcia ed è sceso per controllare i danni. Anche Adriano Volcic è sceso e così i due automobilisti hanno incominciato a discutere tra loro. Una coda di macchine si era nel frattempo formata dietro alle vetture ferme in mezzo alla strada e più d'uno ha suonato il clacson.

Tra gli automobilisti in attesa c'era anche Alberto Primosi, assieme alla moglie e al figlioletto. «Mio marito — ha detto la signora — si è innervosito quando ha visto i due litigare. E ciò che lo ha spinto a scendere dall'auto era il fatto che un giovane se la stava prendendo con uno più anziano di lui».

Così Alberto Primosi si è avvicinato ai due litiganti per fare da paciere.

«Mi ha urlato in faccia — ha detto Adriano Volcic subito dopo l'arresto — di prendermela con lui se avevo coraggio e che lasciassi in pace le persone più anziane».

E così, come è stato anche confermato da alcuni testi oculari, i due, Alberto Primosi e Adriano Volcic, avevano deciso di fare a pugni. Per tale motivo sono scesi giù per la via Solitro.

Adriano Volcic ha dichiarato di essere stato colpito per primo: «Sono finito lungo disteso per terra — ha detto — ma non per il pugno, ma perché ero scivolato sulla ghiaia. Mi sono rialzato e gli ho restituito il pugno. L'ho fatto per difendermi; non potevo mica lasciarmi picchiare».

Alberto Primosi ha incassato il diretto alla bocca e si è accasciato al suolo. Fatalità ha voluto che l'uomo andasse a battere con la nuca sul basamento di calcestruzzo del cancello, riportando un gravissimo trauma cranico oltre a ferite alla bocca.



(«Giornalfoto»)

Alberto Primosi fotografato ieri all'Ospedale maggiore. Nel riquadro a sinistra Adriano Volcic, che è ora al Coroneo

Due del «Petrarca» invitati a Roma a un simposio europeista

Ha avuto inizio ieri, e si concluderà domani, presso il Centro formazione del personale del Ministero della Pubblica istruzione, nella sede di Villa Lucidi di Monteporzio Catone, presso Roma, la tavola rotonda nazionale degli studenti di scuola secondaria di secondo grado.

Sono in tutto 45 giovani provenienti da ogni regione d'Italia, invitati dalla Direzione generale degli scambi culturali che ha curato per il Ministero della Pubblica istruzione l'organizzazione della tavola rotonda, il cui tema principale è: «Quale Europa vogliono i giovani?».

Due sono gli studenti triestini chiamati a partecipare al simposio europeistico di Villa Lucidi, che prevede, oltre alla discussione generale anche la formazione di gruppi di studio per approfondire determinati argomenti prescelti giorno per giorno. Essi sono gli studenti Fabio Petracci e Raoul Pupo, entrambi, maturandi del Liceo-Ginnasio «Petrarca»: Pupo è stato scelto per l'eccellenza del tema svolto il 22 maggio in occasione della celebrazione della XVIII Giornata europea della scuola; e Petracci per essersi distinto alla tavola rotonda interregionale triveneta tenutasi l'8 maggio a Venezia.

Il libro di Nera Fuzzi al Circolo della stampa

Nella sala maggiore del Circolo della stampa, in corso Italia 12, venerdì 11 giugno, alle 19, verrà presentato il volume «In prima persona» di Nera Gnoli Fuzzi, edito dalla Libreria Universitas. La presentazione sarà fatta dai critici Nora Franca Poliaghi, Claudio Martelli e Fabio Todeschini. L'ingresso è libero.

Saggio al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di musica «Tartini», in via Ghega 12, il quarto saggio di studio degli allievi. Suoneranno gli alunni delle scuole e dei corsi dei professori: Bruno Tonazzi, Libero Lana, Evelina Vio, Claudio Gherbitz, Gianna Gherzei.

PRECISAZIONI DEL PATRONATO DELL'ANVGD

Domande per ottenere la qualifica di profugo

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che sono a disposizione degli interessati i moduli per la presentazione delle domande per ottenere la qualifica di profugo.

A chiarimento dei numerosi quesiti che vengono posti, l'ufficio di patronato precisa le modalità per la presentazione delle domande e i criteri che danno diritto a conseguire tale qualifica, che è il solo documento valido per usufruire dei provvedimenti di legge riservati alla categoria. Infatti anche per poter godere dei benefici previsti dal progetto di legge Barbi - Bologna per il riconoscimento dei contributi assicurativi ai fini pensionistici, recentemente presentato alla Camera per iniziativa del Comitato provinciale di Trieste dell'ANVGD, gli interessati dovranno essere in possesso della qualifica di profugo rilasciata dalla Prefettura.

Tale riconoscimento spetta ai cittadini italiani che siano esodati in seguito a occupazione straniera dai territori di residenza per motivi bellico-politici o non abbiano potuto farvi ritorno. Ragioni valide a giustificare la richiesta sono considerate le minacce, i saccheggi, gli arresti, gli atti di violenza, e le persecuzioni in genere. A queste debbono aggiungersi le limitazioni all'uso della lingua, alla frequenza delle scuole, alle idee religiose, politiche, all'insegnamento, licenziamenti dal lavoro, esproprio di beni ed in genere tutti quei provvedimenti illegittimi delle autorità d'occupazione che abbiano reso impossibile e precaria la permanenza degli interessati nei luoghi di origine. Da aggiungersi infine i trattati o gli accordi che hanno posto i cittadini nell'alternativa di esercitare una scelta circa la cittadinanza o la loro posizione futura (opzioni e memorandum d'intesa).

Non dà diritto a conseguire la qualifica di profugo l'abbandono del territorio d'origine per soli motivi economici (emigrazione per lavoro, ecc.).

L'ufficio di patronato dell'ANVGD provvederà ad aiutare gli interessati nella compilazione delle domande che saranno raccolte dallo stesso ufficio e trasmesse alla Prefettura non appena diverrà esecutivo il disegno di legge n. 3107, che, già accolto dalla Camera, si trova ora al Senato per l'approvazione definitiva.

Detto disegno, che accoglie pure la proposta dell'on. Giacomo Bologna n. 126 del 4 luglio 1968 per l'attuazione dei programmi edilizi destinati ai profughi giuliani e dalmati ricoverati nei centri di raccolta ed in altri alloggiamenti collettivi di carattere precario per una spesa di 5 miliardi, stabilisce all'articolo 10 che il termine per la presentazione delle domande per il riconoscimento della qualifica di profugo è riaperto fino al 31 dicembre 1972 per coloro che siano rimpatriati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge».

Mentre si precisa che coloro che sono già in possesso della qualifica di profugo, purché rilasciata dalla Prefettura, non hanno bisogno di fare alcuna nuova domanda, si avvertono gli interessati che per il ritiro dei moduli e l'espletamento delle pratiche possono rivolgersi all'ufficio di patronato dell'ANVGD in via Valdirivo 21, telefono 68608.

Simpatico spettacolo delle scuole materne

Nella sala dell'Opera dei figli del popolo, a cura della sezione scuola materna della Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, si è svolto un simpatico spettacolo, al quale hanno preso parte i bambini di alcune scuole materne cittadine. La manifestazione è voluta essere — secondo quanto asserito dal presidente dell'associazione, signora Lina Marii Marinelli — la dimostrazione tangibile di come la scuola materna, attraverso una gioiosa opera educativa volta alla formazione integrale dell'uomo possa far giungere il bambino all'autocontrollo. Hanno aderito alla manifestazione le seguenti scuole:

Scuola materna comunale di Servola: marcia tricolore: coro diretto dalla educatrice Silvia Chermoli; al piano l'educatrice Maria Grazia Tognon. Scuola materna di S. Luigi: coro diretto dall'educatrice Elvi Pogutz Brandolin; al piano il prof. Giuliano Brandolin: le poesie recitate erano della stessa educatrice. Scuola materna di borgo S. Mauro (Sistiana) dell'Opera profughi giuliani e dalmati e rimpatriati: ginnastica ritmica, diretta dall'educatrice Carla Pampalone. Scuola materna di S. Giovanni: danze regionali in costume dirette dall'educatrice Ester Biciacchi. Scuola materna comunale di via dell'Istria: mini-banda, diretta dall'educatrice Maria Coderini; al piano l'educatrice Lidia Fragiacomo.

Sono stati graditi ospiti il Provveditore agli studi dott. Pericle Fidenzi, la direttrice dell'ONAIRC dott.ssa Livia Scrosoppi, e la direttrice delle Case del fanciullo dell'OAPGD, dott.ssa Anna Maria Artico.

Al Circolo «Che Guevara» oggi alle 20, nella sala di via Madonnina 19, il sen. Pietro Secchia introdurrà un dibattito sul tema: «Come si difende la Repubblica».

SEGNALAZIONI

Domande di un giovane

«Il Presidente Saragat ha commemorato il 25.o anniversario dell'avvento del regime repubblicano in Italia. Egli, dopo avere ricordato la ripresa economica del dopoguerra, ha giustamente messo in luce il profondo divario che passa tra gli enunciati teorici della Carta costituzionale e la loro reale applicazione nel Paese. In quante occasioni noi possiamo constatare che gli ideali di giustizia e libertà possono essere anche ben lontani dalla loro realizzazione? I magistrati che fanno politica, i politici ed i funzionari statali che curano più il loro interesse personale che quello della comunità sono dei fatti all'ordine del giorno.

«Evidentemente sono le istituzioni ad essere carenti, incapaci di trovare quello spirito genuino di vitalità senza il quale non si può essere al servizio di 53 milioni di cittadini. Pochi giorni fa ne abbiamo avuto un altro esempio. I risultati della votazione sulla riforma della casa al Parlamento sono stati corretti ben tre volte, e tuttora risultano votanti parecchi deputati assenti dall'aula. Così, con le nostre massime istituzioni private della loro vitalità e serietà, si può in buona fede festeggiare l'anniversario della nascita della Repubblica? Ciò che accadde 25 anni fa, valeva la pena che accadesse?

«Non penso d'essere l'unico giovane a porsi queste domande. E non penso nemmeno d'essere l'unico alla disperata ricerca di qualcuno che mi indichi come rinnovare seriamente la nostra società, come agire da buon patriota in difesa della serietà delle nostre libere istituzioni. Aldo Avanzini».

Eredità e leggi

«Care "Segnalazioni", scrivo questa lettera, soltanto per uno sfogo, tanto so non servirà, a cambiare le cose. Voglio solamente segnalare l'assurdità di certe leggi. Ed ecco il mio problema.

«Cinque mesi fa ho perduto il compagno della mia vita. Alla Cassa di Risparmio aveva un libretto di piccolo risparmio di 250 mila lire, naturalmente nominativo. Resto sola, e senza figli, con una vecchia mamma che ha una pensioncina di guerra del figlio perduto nell'ultimo conflitto.

«Orbene, si sa, questo danaro non posso incassarlo io, perché fa parte di eredità. Di questo importo, a me, come moglie, spetta solo una parte, non so quale, poi ci sono sei altri eredi, cinque nipoti e una sorella, senza contare le spese per il notaio. Il guaio maggiore è che due di questi eredi risiedono all'estero. Una nipote in Australia, e la sorella in California. Non vi dico, poverette, quanto devono darsi da fare con i vari Consolati per farmi avere questa piccola somma, anche se loro, non avendo bisogno, non chiedono di avere nulla, anzi pagano di tasca loro certe pratiche che devono fare per farmi avere l'importo, e se spiegassi tutto qui non la finirei tanto presto.

«Così, sapendo come stanno le cose, non ho avuto più il coraggio di inviare loro documenti e dati che mi avevano pregato di spedire. Andai anzi da un notaio, per farmi spiegare, ma essendo lui assente, parlai con l'impiegata, che mi diede il bel consiglio di lasciar perdere tutto.

«Ora io, dopo la morte di mio marito, non ho ricevuto ancora una lira di pensione e sono già passati più di cinque mesi.

«Allora che si fa? I tempi sono cambiati, oggi con 250 mila lire non si fa più niente: non potrebbero almeno fare in modo che quando si tratta di un minimo importo, magari tramite un notaio, venga assegnato a chi ne ha bisogno, cioè alla moglie che dopo venti anni di matrimonio non è neanche padrona di questa insignificante somma, fatta con sacrifici, essendo il defunto un ex G.M.A. civile che riceveva un misero stipendio?

«Grazie e scusatemi del disturbo: perdonatemi se ho scritto male, ma sono agitata ed emozionata a causa di un grave esaurimento nervoso. Vi prego di non pubblichare il mio nome». Lettera firmata.

L'adesione dei medici allo sciopero all'O.P.

Dalla Sezione di Trieste dell'Associazione medici organizzazioni psichiatriche italiane (AMOPI) riceviamo questa lettera: «In riferimento all'articolo pubblicato il 30 maggio, ove si mette quasi in dubbio (o almeno questa è stata la nostra impressione) l'autenticità della lettera da noi medici inviata al "Piccolo", si fa rilevare che nell'assemblea straordinaria dei medici dell'Ospedale psichiatrico di Trieste avvenuta il 29 maggio alle ore 9 è stata all'unanimità presa la decisione di dare adesione morale e solidarietà alle rivendicazioni di tutto il personale non medico dell'Ospedale psichiatrico di Trieste.

«In questa occasione è stato stilato tale documento successivamente inviato a voi e alle organizzazioni politiche, sindacali e alle autorità di Governo. Dott. Mario Cossi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 4 giugno:

ARRIVI: mn. «Tremco Glory» (cipriota); mc. «Hlankenberg» (libe.); mn. «Tara» (jug.); mn «Beatrice» (it.); mn. «Wenduyne» (brit.).

PARTENZE: tc. «Esso Newcastle» (brit.); mn. «Celio» (it.); mn. «Meena» (eg.); mn. «Marisol» (it.); mn. «Maria» (aus.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Aretusa» (ell.); mn. «Keppo» (fin.); mn. «Zvir» (jug.); mn. «Christina» (aus.); mn. «Honestas» (it.); mn. «Ursa» (pan.); mn. «Aurora Seconda» (it.); mn. «Chervonograd» (russa); mn. «Grigorios C. III» (ell.); mn. «Kar» tur.); mc. «Bitumar» (it.).

DUE PERSONE DENUNCIATE A PIEDE LIBERO

Settanta stecche a bordo dell'automobile fermata

Quattordici chilogrammi di sigarette di contrabbando, pari a settanta stecche di «Peer Export», sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a bordo di un'utilitaria che è stata bloccata nei pressi di Muggia. Le due persone che erano a bordo sono state fermate e quindi rilasciate. Compariranno a piede libero davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di contrabbando di sigarette.

L'operazione è avvenuta alle sei del mattino e si inserisce nel vasto quadro della lotta anticontrabbando organizzata dal Nucleo di Polizia tributaria. Tutta la fascia di costa che dal Lazzaretto si snoda fino a Muggia è attentamente sorvegliata, come è controllato anche il tratto di mare prospiciente la strada. In questa rete di sorveglianza è rimasta impigliata la «Fiat 850», targata TS 103455, che l'altra mattina stava dirigendosi verso Muggia, proveniente dal Lazzaretto.

La macchina è stata bloccata da una pattuglia automontata della Tributaria. I militari, in borghese, si sono legittimati e hanno quindi perquisito la vettura. Dal bagagliaio e dall'interno dell'abitacolo sono saltate fuori le settanta stecche. Sergio Petorotti e Arnaldo Antonio, che erano a bordo dell'auto, hanno seguito i finanzieri al comando. Al termine della contestazioni, messe a verbale, i due sono stati rilasciati e denunciati quindi a piede libero all'autorità giudiziaria.

A STOCCOLMA
8-10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Secoli terrà una conferenza dal titolo: «Note di letteratura triestina».

Assemblea Lega tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori comunica che oggi, venerdì, avrà luogo presso la sala riunioni del Centro triestino tumori, in via della Pietà 19, l'assemblea straordinaria dei soci, alle ore 18 in prima e 18.30 in seconda convocazione.

All'Associazione medica

Oggi venerdì, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il professor K.W. Schneider (Leitender Oberarzt Universitäts - Klinik - Würzburg Luitpoldkrankenhaus) sul tema: «Ipertrofia cardiaca idiopatica».

Incontro per fidanzati

Domenica 6 giugno, come tutte le prime domeniche del mese (da maggio a novembre), avrà luogo presso «Le Beatitudini» con inizio alle ore 10 un incontro spirituale per coppie di fidanzati prossimi al matrimonio. Parteciperanno all'incontro un sacerdote ed una coppia di giovani coniugi. Per informazioni, telefonare al 95088.

All'asilo delle Orsoline

Tra bimbi e bimbe della Scuola materna delle Madri Orsoline di Roiano sono in 25 che si apprestano a lasciare quest'asilo dove con tanto amore e capacità sono stati assistiti e istruiti nei loro primi passi della vita. Ora andranno alle scuole elementari e in quest'occasione, insieme ai più piccini, hanno allestito nella sede di via Moreri, una mostra di disegni, quadretti e costruzioni dove hanno espresso la loro preparazione e un lusinghiero spirito di osservazione. I futuri scolari e unitamente a loro le famiglie tutte, vogliono ringraziare la Superiore madre Lina Rosa, suor Damiana, impareggiabile e paziente maestra, suor Remigia («Fa la pappa più buona del mondo», ha detto uno dei piccoli) e le altre collaboratrici, per tutto l'affetto di cui sono stati circondati e per le tante cose belle e sane chè hanno potuto apprendere.

Scuola di Poggi Sant'Anna

Lunedì 7 giugno — ci avverte un invito degli alunni scritto con bella calligrafia e ornato di deliziosi fiorellini — avrà luogo presso la Scuola di Poggi Sant'Anna l'inaugurazione della mostra dei lavori scolastici.

Uffici dell'U.N.M.S.

La sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio di Trieste comunica ai soci che resterà chiusa per ferie dal 15 giugno al 14 luglio.

Genitori del «Dante»

Oggi, alle ore 18, si terrà l'assemblea dei genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri». La riunione avrà luogo nell'aula magna di via Giustiniano col seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea; relazione del consiglio direttivo; varie ed eventuali.

I premiati al «Petrarca»

Tra gli alunni particolarmente meritevoli ai quali sono stati consegnati i premi annuali delle Fondazioni al liceo-ginnasio «Petrarca», figura anche la studentessa Paola Mauro (II c), alla quale è stato assegnato uno dei Premi Brunetti.

Professioni paramediche

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche oggi, venerdì, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori, in via della Pietà 15, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Le cardiopatie come problema di sanità pubblica».

Il vestito estivo per l'uomo!

Se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate Beltrame, la scelta è facile perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno in una scelta sicura.

«Carso pulito»

L'iniziativa di «Carso pulito» continua a trovare proseliti: ieri è giunta alla XXX Ottobre l'adesione di undici ragazzi della V/A della scuola «Rossetti». La maestra, signora Ardizzoni, che già ha avuto altre iniziative per la difesa della natura, attuando con i suoi ragazzi la pulizia dei prati limitrofi alla scuola, ha fatto un'efficace opera di propaganda e così domenica prossima, 6 giugno, data prescelta per la seconda operazione «Carso pulito», anche i giovani della V/A daranno una mano a pulire le strade dell'Altopiano ed un esempio a tutti coloro che per trascuratezza e indisciplina deturpano il paesaggio.

A colpo sicuro!

Un negozio moderno, un negozio altamente funzionale, dove si vede e si sceglie con facilità ed immediatezza a colpo sicuro è *Beltrame*. Beltrame è oggi il più completo negozio specializzato di abbigliamento per uomo, signora e bambini.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, è negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

RIGUTTI...veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi! Via Mazzini 43.

LA «FESTA» DI ZINELLI & PERIZZI



(«Giornalfoto»)

La «festa» si è iniziata ieri mattina alle 10.30. Una festa nel senso più compiuto della parola. La «biennale» di Zinelli & Perizzi — ormai definita così per il suo puntuale riproporsi all'attenzione del pubblico ogni due anni — non è soltanto una vendita speciale, una circostanza particolare e felice per concludere ottimi affari: essa assume quasi un sapore garbatamente mondano. Una festa, appunto: una festa soprattutto per tutti coloro (e sono molti, la foto fornisce un eloquante esempio dell'interesse destato) che sanno cogliere questa rara e simpatica occasione per fare degli acquisti fuori dell'ordinario a prezzi... ancor più fuori dell'ordinario. Quest'anno la vendita si presenta ancor più ricca delle precedenti edizioni: stoffe per l'arredamento, scampoli, mobili, soprammobili, lampadari, oggetti per l'arredamento sono presenti in una quantità impressionante. Ma ciò che conta di più è il fatto che non si tratta di «cose» anonime: sono le famose «cose» di Zinelli & Perizzi, e qui ogni commento è superfluo. La vendita continua nei giorni prossimi secondo il normale orario di apertura del negozio, in via Mazzini 31.

QUASI SETTE ORE DI DISCUSSIONE NELLE DUE RIUNIONI DI IERI ALL'ASSEMBLEA

DIBATTITO POLEMICO ALLA REGIONE SULLE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Hanno parlato dieci consiglieri i cui interventi si sono imperniati su singoli aspetti della politica di centro-sinistra e sui molteplici problemi del Friuli-Venezia Giulia

Doppia seduta ieri del Consiglio regionale, in occasione del dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche integrative, presentate martedì in aula dal Presidente della Giunta, Berzanti. L'Assemblea, infatti, si è riunita al mattino e al pomeriggio, per complessive quasi sette ore di discussione, nel corso della quale si sono avuti gli interventi di dieci consiglieri, i cui discorsi sono stati tutti piuttosto ampi e accentrati su singoli aspetti della politica di centro-sinistra e sui molteplici e gravi problemi economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia. Altri cinque consiglieri parleranno stamane ed è probabile che oggi il dibattito sulla verifica politica tra i quattro partiti della maggioranza si concluderà con un voto: stando alle prime indicazioni emerse dal dibattito si può prevedere che i risultati, della verifica e le conseguenti linee programmatiche della Giunta regionale per l'ultimo scorcio della seconda legislatura saranno approvate solo dai partiti del centro-sinistra, mentre tutte le opposizioni voteranno contro.

Nella discussione sono intervenuti ieri nell'ordine, i consiglieri: Cecotto (MF), Gefter-Wondrich (MSI), Colautti (DC), Morpurgo (PLI), Bacicchi (P.C.I.), Stoka (US), Morelli (MSI), Pittoni (PSI), Metus (DC) e Bettoli (PSIUP). Gli interventi possono essere suddivisi in due nette categorie: da una parte quelli dei consiglieri di maggioranza, nettamente favorevoli, dall'altra quelli dell'opposizione, tutti contrari, anche se con diverse motivazioni a seconda se provenienti dai banchi di destra o di estrema sinistra.

Il primo intervento è stato quello di Cecotto (MF): ha giudicato il documento programmatico della Giunta fuori della realtà, frutto di una verifica a quattro, anche se il PRI non ha più rappresentanti al Consiglio; egli ha osservato che la politica della maggioranza non fa che ricalcare fedelmente quella romana, mentre sarebbe necessario battersi per una regione «più friulana». In questo senso Cecotto ha lamentato che si siano trovati 5 miliardi per il Navalgiuliano di Muggia, che conta circa 280 dipendenti, mentre non si possono rinvenire i 500 milioni per i 60 mila artigiani.

Due sono stati gli interventi per il MSI: Gefter-Wondrich, che ha parlato al mattino, ha definito superflua la discussione, visto che in seno alla maggioranza tutti si dichiarano concordi. Quindi ha osservato che non si vede come la maggioranza possa realizzare in un anno circa tutto quello che non è riuscita a fare nei tre anni passati, e ciò anche per i laboriosi meccanismi di consultazione che precedono il varo dei due impegni prioritari come il piano urbanistico e la seconda programmazione. Si è pure chiesto polemicamente come si voglia impostare il secondo piano quando il primo piano di sviluppo è fallito.

Dal canto suo Morelli, che è intervenuto nel pomeriggio, ha polemizzato circa il valore politico e programmatico di questa verifica, la quale da una parte è stata motivata dalla pesante posizione elettoralistica del PSI, e dall'altra rivela un ulteriore distacco tra partiti e popolazione. Da ciò — ha osservato — emerge l'inutilità del dibattito. Morelli ha quindi parlato di profonda crisi dell'istituto regionale, dei rapporti con gli Enti locali e della necessità di nuove iniziative per il rilancio economico che non siano tutte basate solo sull'«eldorado» dell'art. 50.

Due pure gli interventi per la DC. Colautti, il quale si è soffermato anzitutto sui problemi dei traffici portuali con riferimento agli scali degli altri Paesi europei: Colautti ha sottolineato la necessità di sfruttare le grandi possibilità dei porti di Trieste e Monfalcone, che possono garantire notevoli possibilità di sviluppo e entrate. Il problema di Trieste — ha osservato — è quello di un salto di qualità e cioè dell'acquisizione di moderne attrezzature e infrastrutture che possono essere garantite solo dall'accoglimento dell'art. 50: non bastano i contributi del «piano azzurro» in quanto il nostro modello non può essere quello degli altri scali italiani, ma quello dei porti nordici.

L'intervento di Metus (nel pomeriggio) è stato invece improntato maggiormente sui tempi politici e della politica economica e finanziaria. Metus ha osservato che l'atteggiamento del PCI punta in sostanza a un ampio schieramento di sinistra comprendente l'ala sinistra della DC, ma il PCI dice di non voler partecipare al Governo, e allora — si è chiesto — quale significato hanno gli equilibri più avanzati? L'oratore ha quindi difeso l'azione riformatrice del Governo e la volontà della Regione di accentuare la portata delle riforme stesse.

Per il PLI ha parlato ieri Morpurgo il quale ha osservato che il dibattito è inutile e che sarebbe stato meglio fare qualcosa di costruttivo per la Regione invece di paralizzare tutta l'attività in attesa della conclusione della verifica. Dopo aver affermato che ci si trova di fronte a una crisi di fiducia nel sistema (di cui sono responsabili le forze della maggioranza) e che l'intesa è una convergenza puramente formale, riguardo agli impegni prioritari, Morpurgo ha detto che il richiamo alla necessità di varare il piano urbanistico deve essere inteso come uno stimolo nei confronti della stessa maggioranza, dato che il PLI ha sempre sostenuto la necessità che il piano urbanistico fosse strettamente collegato a quello di sviluppo. Riguardo ai problemi del rilancio economico ha osservato che nelle dichiarazioni di Berzanti non c'è alcun accenno alla industria trainante; negativo pure il giudizio sugli impegni per il porto di Trieste, nessun accenno ai problemi dei porti turistici e quindi ha osservato che il giudizio del PLI non può che essere negativo.

La posizione del PCI è stata espressa da Bacicchi: per i comunisti le dichiarazioni di Berzanti sono addirittura al di sotto di quanto ci si aspettava pessimisticamente dopo sei mesi di «verifica» che ha causato uno scadimento dei lavori dell'Assemblea. Dai risultati emerge — ha detto — un'ulteriore svolta a destra, e le dichiarazioni non tengono assolutamente conto di quanto è avvenuto di nuovo nella società italiana da due anni a questa parte con le grandi lotte dei lavoratori. Lo dimostra — ha detto — il capitolo dedicato alle riforme, che si limita a generici auspici: la Giunta — ha ribadito Bacicchi — segue una linea opposta a quella delle riforme, è una linea di conservazione.

Breve l'intervento di Stoka il quale ha espresso il giudizio che l'Unione slovena dà sulle dichiarazioni programmatiche: l'US — ha detto — condivide gran parte degli impegni della Giunta, mentre su alcuni altri esprime delle riserve: così sul problema degli espropri (eliminare quelli superflui, stime più eque), sulla difesa del suolo, degli asili infantili, ecc. Stoka ha quindi analizzato le tre dichiarazioni programmatiche fin qui svolte da Berzanti, osservando criticamente che queste ultime sono le più manchevoli rispetto alla minoranza.

Nel suo intervento, Pittoni ha espresso il giudizio positivo del PSI sui risultati della verifica, chiesta dai socialisti per dare un indirizzo più qualificante all'azione della Giunta regionale e per uscire dai gravi contrasti che negli ultimi tempi sono emersi in seno alla maggioranza del Consiglio anche su singoli provvedimenti. Pittoni ha sottolineato la difficoltà di tale verifica in una difficile congiuntura economica e alla presenza delle pressioni della destra: la formula di centro-sinistra, che non presenta facili alternative, consente di garantire — ha sottolineato — la stabilità delle istituzioni democratiche e di proseguire sulla strada delle riforme. Pittoni ha pure menzionato la tendenza di una parte della DC a costituire un monocolore con l'appoggio della destra: meraviglia perciò l'atteggiamento aprioristico del PCI e quello strumentale del PSDI: c'era più coraggio a rimanere in Giunta — ha ribadito — che ad aprire una crisi senza soluzioni.

Ultimo intervento è stato quello di Bettoli, per il PSIUP, che ha espresso un giudizio nettamente negativo sui risultati della verifica, la quale ha espresso non rapporti politici ma equilibri di potere. Ciò è stato dovuto — ha detto — perché al momento in cui la sinistra della DC e del PSI avevano chiesto la verifica, le loro posizioni all'interno dei partiti erano molto più forti di quelle in cui la verifica è giunta alla conclusione. Così — ha proseguito — non si è tenuto conto dei profondi mutamenti avvenuti, sia nel Paese che nella regione. Bettoli ha quindi parlato di fallimento della politica di incentivazione industriale, la quale ha rappresentato un completo fallimento come lo dimostra la situazione di tante imprese nella Destra Tagliamento. Bettoli ha concluso sostenendo la necessità di un radicale cambiamento degli indirizzi politici.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pagamento indennità malattia

«Chiedo cortese ospitalità affinché venga pubblicato questo mio problema. Dal giorno 21.4.1971 sono in sovvenzione per una forma acuta di asiatica e sino ad oggi 24.5 non ho ricevuto neanche una lira di indennità di malattia. Ho sostenuto delle spese ed ho assoluto bisogno dell'indennità in quanto, essendo un operaio e per di più pendolare, non ho certamente dei risparmi in Banca ai quali poter attingere. Desidererei ottenere con la sollecitudine che il caso richiede il pagamento di quanto mi compete e saper come mai due anni or sono l'INAM pagava puntualmente ogni settimana la indennità di malattia e oggi non più». - V. S.

Il lettore avrà ormai riscosso i due assegni di lire 37.985 e di lire 38.900 emessi rispettivamente in data 21 e 25 maggio. Il ritardo eccezionale è stato determinato dal fatto che il foglio paga che il datore di lavoro deve trasmettere all'INAM è pervenuto all'Istituto appena il 15 maggio.

Pensione invalidità servizio militare

«Sto seguendo il vostro notiziario sulle pensioni da quando è nato, e constatata la vostra gentilezza nel rispondere ai vari quesiti, ciò che non avviene nel rivolgersi all'INPS, mi permetto esporre il mio caso e chiedervi se la pensione assegnatami è quella dovuta, anche perché, almeno finché non viene fatta una nuova legge, al 60.o anno di età andrei in pensione in base ai contributi e non agganciato allo stipendio.

«Dalle copie fotostatiche allegate, risulta che nel 1935 ho iniziato il versamento dei contributi. Dal settembre del 1936 al febbraio del 1938 ha prestato servizio come ufficiale di complemento. Nel marzo del 1939 sono stato assunto ai CRDA. Richiamato nel maggio del 1940, ho partecipato alla guerra in Croazia e dopo l'8 settembre 1943 — trovandomi in Sardegna — sempre come ufficiale, sono stato alle dipendenze della V Armata Americana e poi dell'VIII Armata Inglese. Ferito per causa di guerra fui ricoverato in vari ospedali fino all'aprile del 1948. Avuta la licenza illimitata ho ripreso immediatamente lavoro presso i CRDA.

«Al 1.o marzo 1950 ho chiesto ed ottenuto la pensione di invalidità. Non conoscendo la disposizione per la quale ogni 5 anni si poteva chiedere (e per questa mia non conoscenza, so che non c'è nulla da fare) l'aggiornamento, l'ho chiesto in base alla nuova legge nel luglio del 1968 e mi fu assegnata una pensione che ora ammonta a L. 89.420 (più L. 9.880 per assegni moglie e figlio). Non considerando il fatto che nel luglio del 1970 ho richiesto l'aggiornamento, tutt'o.a in fase di domanda.

«Ora desidererei sapere se nell'assegnarmi la prima pensione (in quanto per quella aggiornata nel 1968 ci sono i contributi e quindi è conseguente alla prima) è stato tenuto conto dei 9.5 anni trascorsi sotto le armi? Come già accennato all'inizio, l'ammontare ha importanza non tanto per gli anni che ancora lavorerò, e la pensione è decurtata dalle trattenute secondo la vigente legge, quanto al momento del pensionamento quando mi rimarrà la pensione di invalidità determinata dai contributi reali e figurativi e non dalla percentuale sullo stipendio.

«Altra incongruenza della legislazione italiana: dipendenti statali e para, hanno un vantaggio da 7 a 10 anni. Io nel 1976 (con 40 anni di contributi se non avessi fatto la guerra), avrò una pensione di circa il 40 per cento anziché dell'80 per cento dello stipendio percepito negli ultimi 3 anni». - M. T.

Anzitutto dobbiamo precisare per tranquillità del lettore che prima del 1.5.1968, data di entrata in vigore del D.P.R. 27.4.1968 n. 488 il primo supplemento per contributi versati successivamente al pensionamento per invalidità veniva sì concesso dopo trascorsi cinque anni dalla decorrenza della pensione purché però il pensionato avesse raggiunto il 60.o anno di età. Nessuna condizione di tempo e di età veniva richiesta per la concessione di un unico supplemento in caso di perdita della residua capacità lavorativa. Detto questo dobbiamo purtroppo aggiungere che non siamo assolutamente in grado di accertare se nella determinazione della misura della pensione concessa nel 1950 che del resto non conosciamo siano stati considerati o meno tutti i periodi di servizio militare.

Se è stata presentata in allegato alla domanda di pensione la copia dello stato di servizio non abbiamo però motivo di dubitare che l'INPS non abbia accreditato e quindi riconosciuto sia i periodi di servizio effettivo di leva che quelli da richiamato eventualmente scoperti da assicurazione obbligatoria già versata a suo favore in qualità di impiegato richiamato.

Anzianità allo statale

La pensione di anzianità INPS spetta agli assicurati che abbiano raggiunto i 35 anni di contribuzione (1820 contributi settimanali) e che alla data della domanda siano disoccupati o comunque non lavorino più presso terzi.

Domandiamo se questa seconda condizione è necessaria anche per quegli statali che ricevono la loro pensione solo a 65-70 anni? Per esempio gli insegnanti che nel preruolo abbiano continuato a contribuire all'INPS con la volontaria fino a 55 anni; debbono continuare a contribuire fino al loro pensionamento statale o possono godere della pensione INPS a 55 anni continuando a lavorare nello Stato? Ringraziando Italia Petruz.

Le due condizioni per ottenere la pensione di anzianità sono: 1) poter far valere 35 anni di contribuzione (1820 settimane); 2) non essere occupato alle dipendenze di un datore di lavoro al momento della domanda di pensione. E' ovvio che anche nei confronti del dipendente statale che possa far valere i 35 anni di contributi, sia applicabile la seconda condizione e che lo stesso venga escluso dal diritto alla pensione di anzianità sino a quando rimane in servizio.

Allo statale può invece essere liquidata la pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (sono sufficienti 15 anni di contribuzione all'INPS) all'età di 55 anni se donna e di 60 se uomo anche se al compimento di tale età continua a prestar servizio presso lo Stato.

Alla sua pensione verrà però effettuata la trattenuta prevista dall'art. 20 della legge 30.4.69 n. 153.

Contributi figurativi DS e pensione anzianità

«A seguito della vostra precisazione del 14 maggio in risposta ad un interrogativo del sig. S. Z., Vi sarei molto grato se poteste confermarmi o meno la validità di quanto asserito dalla "Previdenza Sociale" a seguito del mio ricorso al loro rigetto della mia "domanda" della "pensione di anzianità" — motivato come segue: "Si fa presente che nel computo dei contributi utili per il diritto alla pensione di anzianità sono esclusi i periodi di disoccupazione indennizzata e i periodi figurativi di malattia".

«Pertanto pur avendo lavorato dal 1936 al 1970 come impiegata della media industria i previsti 35 anni, mi trovo, per 2 periodi di disoccupazione indennizzata nel 1953 e 1958 e qualche mese di malattia, invece che con la pensione, con l'autorizzazione a pagare i contributi mancanti. Desidererei quindi sapere se la motivazione precisata è valida anche per l'ottenimento della pensione di vecchiaia che presenterò nel 1972 e, in caso affermativo, se mi conviene pagare i contributi volontari fino al raggiungimento dei 35 anni, tenendo conto che i contributi mensili a mio favore nell'ultimo anno lavorato assommano a circa 30 mila lire tra la quota mia e quella del datore di lavoro». - L. F.

I periodi di disoccupazione regolarmente indennizzata e quelli di malattia tempestivamente accertata, entro il limite massimo complessivo di 12 mesi, sono considerati utili sia per la determinazione del diritto che della misura della pensione di invalidità, di vecchiaia e di reversibilità ma solo per la misura e non per il diritto alla pensione di anzianità per la quale necessitano 35 anni di contributi effettivi ed eventualmente figurativi per il solo servizio militare ed ora per i periodi di astensione dal lavoro per parto.

Se la lettrice compie il 55.o anno di età nel 1972 prima di raggiungere i 35 anni di contributi mediante il versamento volontario non ha alcun interesse a proseguire volontariamente in quanto nella pensione di vecchiaia le saranno considerati utili sia i periodi di malattia che quelli di disoccupazione compreso quello relativo all'ultimo licenziamento del 1970. Se invece versando volontariamente riesce a completare i 35 anni di contributi effettivi prima di raggiungere il 55.o anno di età, ha la convenienza ad utilizzare l'autorizzazione ai versamenti volontari di cui è in possesso versando il contributo della prima classe (L. 729 settimanali).

Al perfezionamento delle 1820 settimane di contribuzione obbligatoria e volontaria potrebbe chiedere ed ottenere in tal caso prima del 55.o anno di età una pensione di anzianità per la determinazione della cui misura verrebbero considerati ugualmente anche i contributi figurativi per la malattia e per la disoccupazione.

Domenico Pagliaro

PRESENTATO ALLA STAMPA IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

Fra dieci giorni a Trieste il simposio su James Joyce

Sono previste cinque giornate di studio una delle quali dedicata a Svevo - Una scalinata porterà il nome dello scrittore irlandese

Dopo due anni e due mesi di lavoro, il programma dettagliato del terzo simposio internazionale su James Joyce è stato illustrato ieri pomeriggio ai giornalisti, al Circolo della cultura e delle arti, dalla dott. Niny Rocco-Bergera che ha assunto l'oneroso compito di presidente esecutivo di tutta l'organizzazione dell'importante manifestazione culturale che si svolgerà a Trieste dal 14 al 18 di questo mese.

Promosso dalla «James Joyce Foundation» di Tulsa (Oklahoma) il convegno si articolerà in cinque giornate di studio, delle quali quattro dedicate a James Joyce ed una a Italo Svevo. Si discuteranno problemi di traduzione e di critica joyciana e sveviana in circa quattordici conferenze e dieci dibattiti, cui prenderanno parte studiosi di vari continenti, che tratteranno tutte le sfaccettature del poliedrico genio dello scrittore irlandese e di alcune caratteristiche dello scrittore triestino, tra i moderni italiani il più conosciuto all'estero.

La lingua ufficiale sarà quella inglese, fatta eccezione per una conferenza in italiano su Italo Svevo e un dibattito su «Joyce e Trieste», il cui moderatore sarà Stelio Crise. Questo dibattito rappresenterà anche la preziosa e viva testimonianza di quegli ormai rari triestini che ebbero la ventura di conoscere James Joyce.

Degli altri nove dibattiti, sei verteranno sulla critica joyciana ed i loro moderatori saranno critici altamente qualificati. Sono stati invitati, quali ospiti d'onore: Giorgio Joyce, figlio dello scrittore e Bozena Delimata, figlia di Eileen Joyce, sorella dello scrittore irlandese, ambedue nostri concittadini; lo scrittore Beckett, un tempo buon amico del Joyce; il prof. Mario Praz; il prof. Giorgio Melchiori; la signora Giedion-Welcher dalla Svizzera e Madame Maria Jolas da Parigi, ambedue ottime ed intime amiche di Joyce e della sua famiglia; la dott. Scelsa, direttrice degli Scambi Culturali italo-americani di Roma.

E' stato deciso di offrire ai congressisti non solo il massimo numero di ore possibili dedicate alle discussioni letterarie, ma pure di integrare la permanenza degli ospiti stranieri nella nostra città con manifestazioni artistiche, culturali e sociali di alto livello.

L'apertura ufficiale avverrà nell'Aula magna dell'Università degli studi di Trieste.

Numerose le manifestazioni collaterali fra cui un rinfresco offerto dal Sindaco di Trieste; una bicchierata con spuntino di prodotti tipici in un'osteria della periferia, in ricordo affettuoso degli accentuati gusti enologici joyciani; il Bloom's Dey Dinner in un albergo e la serata d'addio, con una cenetta tipicamente triestina in un locale tipico con i nostri canti in vernacolo, cari a James Joyce.

Le esposizioni comprenderanno: la Mostra nella Sala d'Arte comunale di Palazzo Costanzi, intitolata a «James Joyce e Trieste», e la Mostra nella Saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del popolo, intitolata «James Joyce: Lettere a Svevo autografi, documenti, libri and so on», entrambe ordinate dal dott. Crise, direttore della Biblioteca del popolo, la seconda delle quali con la collaborazione della signora Letizia Fonda - Savio.

Il pomeriggio del secondo giorno porterà i congressisti in visita alla città e dintorni, secondo un «Itinerario joyciano e sveviano», guidato da cinque professori triestini: Carlina Rebecchi - Piperata, Rita Travan, Evy Malipiero, Mariuccia Grifi, Doris de Pretis e Graziella Prelz Oltremonti. Per l'occasione di questa gita culturale è stato pubblicato un libretto in italiano e in inglese a cura della dott. Niny Rocco - Bergera in collaborazione con la dott. Carlina Rebecchi - Piperata.

Una scalinata triestina sarà intitolata al nome di James Joyce nelle immediate vicinanze della sua abitazione di via Donato Bramante n. 4, dove sarà pure scoperta una targa a ricordo dell'inizio della stesura dell'«Ulisses», avvenuto proprio in quell'edificio.

Tre serate saranno dedicate al teatro: Umberto Eco presenterà Cathy Berberian che, accompagnata da B. Canino, si esibirà in un concerto vocale su testi joyciani; il Trio di Trieste, con la collaborazione di Maureen Jones eseguirà brani di Brahams e Ravel. Infine il noto regista-autore Harry Pollock di Toronto (Canadà) rappresenterà la sua ultima composizione «Jacomo de Trieste», con la collaborazione di attori irlandesi e di due attori triestini: Fulvia Gasser e Paolo Cociani,

Dibattito domani sulla riforma sanitaria

Domani, alle 18, il dott. Lorenzo Fogher, commissario all'ospedale neurologico provinciale, proseguirà nella sala del Circolo culturale «G. Saragat» di via Flavia 5, il dibattito su «La problematica attuale dell'attuale riforma sanitaria», con riferimento particolare alla medicina sociale preventiva ed alla legislazione sanitaria. Presiederà il dibattito che seguirà, il presidente del circolo prof. Lucio Lonza.

Saggio alla «Filzi»



(«Giornalfoto»)

Le classi IV e V della Scuola «F. Filzi» si sono esibite in un saggio di ginnastica ritmica e canto, preparate dalle insegnanti Venere Dell'Antonia e Nives de Reya, vivamente applaudito

IN TRIBUNALE UN CASO PATETICO

Morì nell'incidente la madre dell'imputato

Al momento della sciagura sedeva accanto al figlio che guidava l'auto: assolto con formula dubitativa

Tragica e patetica insieme, la sciagura della strada esaminata dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Battestin e dott. de Falco, P. M. dott. Tavella, cancelliere il notaio dott. Antonio Sandulli. Vengono processati il commerciante Dario Della Santa di 22 anni, abitante al numero 291 della Mattonaia, e l'autista Augusto Secoli di 33 anni, abitante in via XXX Ottobre 3; devono rispondere di cooperazione nel delitto di omicidio colposo.

Il sinistro accadde la sera del 4 ottobre 1969, mentre il Della Santa stava dirigendosi da Trieste verso casa al volante di una «Morris», con al fianco sua madre Maria di 51 anni, coabitante. La disgrazia si compì nella zona del comprensorio di Zaule, esattamente all'altezza del numero 132 di Domio dove il commerciante dovette piegare a destra a causa di un'auto che avanzava in senso opposto e, nell'effettuare la manovra andò a tamponare un'autopompa che il Secoli aveva posteggiato a luci spente nella zona priva di illuminazione. Nel terrificante urto la sventurata signora rimase uccisa all'istante e suo figlio riportò lesioni guaribili in una decina di giorni.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, e agli agenti che gli contestavano di avere mantenuto una velocità elevata, il Della Santa dichiarò che procedeva sui cinquanta chilometri all'ora, e la stessa dichiarazione ripete ora anche al dibattimento dove, oltre che come imputato, è presente anche nella veste di P. C. contro il Secoli.

Il P.M. propone che il Secoli vada assolto con formula dubitativa, e chiede per Della Santa la condanna a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno. In difesa dell'autista parla l'avv. Pierpaolo Poillucci e per il Della Santa l'avv. Ghezzi. Il Tribunale assolve il Secoli per non avere commesso il fatto e Della Santa per insufficienza di prove.

Il dibattito sulla scuola promosso a Muggia

Si è svolto nella sala del consiglio del Comune di Muggia, alla presenza di un folto pubblico, un dibattito sulla scuola italiana d'oggi ed i suoi rapporti con l'ente locale e la Regione. L'assessore all'istruzione, Giust, non potendo essere presente, ha inviato una lettera di plauso per l'iniziativa dal Comune. Relatori sono stati l'assessore comunale all'istruzione, Bordon Willer, e il preside della Scuola media, ing. Giancarlo Loli. Le conclusioni sono state tratte dal prof. Giuseppe Chiarante della redazione di «Riforma della Scuola».

Dal vivace e interessante dibattito che ne è seguito è stata messa in evidenza da parte di tutti gli intervenuti la necessità di realizzare la scuola a pieno tempo intesa come momento essenziale e propulsore di rinnovamento. Sono intervenuti, o hanno inviato ampie relazioni i sindaci dei Comuni di Budoia, Flaibano, Dolegna del Collio, S. Giorgio della Richinvelda in cui, con il contributo della Regione, è stato realizzato l'esperimento della scuola integrata.

Infine si è deciso pertanto di costituite un comitato comunale formato da tutte le componenti scolastiche, sindacati, associazioni ecc. per realizzare nel nostro Comune esperimenti nuovi nel campo scolastico.

Continua lo sciopero dei cancellieri

Lo sciopero nazionale dei cancellieri si è ripercosso anche sull'attività del nostro Palazzo di Giustizia dove, nella giornata di ieri, i vari processi sono stati verbalizzati da notai o segretari comunali. Lo sciopero, motivato dal ritardo nell'inquadramento della carriera, continuerà anche nella giornata di oggi.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA BARISI
in fase di restauro

continua con successo il
mercato delle occasioni

PREVISIONI DEL TEMPO



LA VITA NEL PORTO

In arrivo nella prima metà del mese oltre 350 mila sacchi di caffè IBC - Forti quantitativi anche per conto di privati

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la noleggiata «Honestas» diretta ai porti della linea commerciale del Sud Africa; a bordo macchinario, acciaio, prodotti chimici e merci varie. Per il giorno 6 è previsto l'arrivo della motonave «Adige» adibita alla linea commerciale India-Pakistan; la nave sbarcherà juta, tronchi e caffè e imbarcherà macchinario, acciaio e prodotti chimici per ripartire verso il giorno 20.

Nell'Italia

E' attesa domani la nave «Tritone» adibita alla linea Brasile-Plata; sbarcherà merci varie e imbarcherà carta e acciaio per ripartire verso il giorno 15.

Nell'Adriatica

E' attesa per il giorno 8 la motonave «San Giorgio» della linea Grecia-Turchia, con a bordo nocelle e tabacco; ripartirà il giorno 10 dopo aver imbarcato filati, carta e macchinario. Il giorno 9 arriverà la noleggiata «Bonmar» della linea Libano-Cipro-Turchia, con a bordo cotone e tabacco; imbarcherà farina, macchinario, tessuti, carta e ferramente, per ripartire il giorno 14.

Nella Tirrenia

E' attesa per il giorno 7 la nave «Città di Catania» adibita alla linea del periplo italico, con a bordo un buon carico di caffè; ripartirà il giorno 8 dopo aver imbarcato legname e carta. Per il giorno 8 è anche previsto l'arrivo della motonave «Vallisarco» della linea per il Nord Europa; sbarcherà caffè e imbarcherà farina, per ripartire il giorno 9.

Transiti Amburgo-Austria

L'Austria è per Amburgo al terzo posto nelle relazioni transitarie dopo la Repubblica democratica di Berlino-Est e la Cecoslovacchia. Per l'Austria, per altro, Amburgo costituisce il primo porto marittimo nei transiti di merci in sacchi e a numero.

Ecco alcune cifre che dimostrano la cospicua presenza dei transitari amburghesi in Austria:

Spedizioni in conto transito da Amburgo verso l'Austria: 1968 tonnellate 642.000; 1969 tonnellate 509.000; 1970 tonnellate 1.031.000.

Spedizioni austriache in conto transito verso Amburgo: 1969 tonnellate 300.000; 1970 tonnellate 320.000.

In totale nel 1970 i transiti austriaci via Amburgo sono stati di 1.351.000 tonnellate.

Trieste terzo porto mediterraneo

La «Borsa dei Noli» di Genova ha riportato una relazione tenuta dal dott. Franzil al consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto, mettendo in rilievo che sia pure con i petroli Trieste ha acquistato il terzo posto, come volume di traffico, nel Mediterraneo.

Nel 1970 il nostro porto — come rileva «L'Avvisatore Marittimo» di Genova — ha conseguito il terzo posto nei traffici di navigazione internazionale (escluso quindi il cabotaggio) con il 12,0 per cento di tutti gli sbarchi-imbarchi negli scali italiani. Siamo preceduti da Genova (18,4 u. c.) e da Augusta (12,3 p. c.) porto quest'ultimo, esclusivamente adibito alla raffinazione del petrolio.

Caffè

Nel periodo 3-12 giugno verranno sbarcati nel Porto franco nuovo circa 352 mila sacchi di caffè dell'Istituto brasiliano del caffè di Rio de Janeiro. Si trova in porto il «Goncalo» che sbarca 90 mila sacchi di caffè da 60 kg/sacco. Domani sarà in porto il «Wenduyne» con altri 70 mila sacchi IBC, oltre a 3000 per conto di privati operatori. Per il 10 e il 12 giugno sono attesi due altri cargo brasiliani e cioè il «President Kennedy» e il «Corina» rispettivamente con 95 mila e 97 mila sacchi di caffè. In totale il deposito rotativo di Trieste riceverà da oggi al 12 prossimo 352 mila sacchi di caffè IBC, più alcune migliaia di sacchi per conto di privati ricevitori.

Se non erriamo si tratta di arrivi record, considerando che gli sbarchi avverranno entro una ventina di giorni.

Merci locali per il Pacifico

Il «Paolo d'Amico» sarà a Trieste il 13 p. v. per sbarcare merci varie e per prendere a bordo prodotti austriaci e locali, fra cui liquori triestini, sedie friulane, catene di Tarvisio ecc. Seguirà ai primi di luglio il «Lorenzo d'Amico» che imbarcherà le stesse merci. E' da rilevare che le unità d'Amico trasportano anche delle piccole partite di marmi triestini diretti alla Repubblica del Panama.

Esumazione di Caduti al cimitero militare

Il Comune di Trieste rende noto che in seguito all'avvenuta dismissione del cimitero militare di via della Pace, il Ministero della Difesa, Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, è venuto nella determinazione di procedere quanto prima all'esumazione dei resti mortali dei caduti a.u. ivi sepolti, onde procedere alla loro reinumazione in un ossario all'uopo predisposto.

Si invitano pertanto tutti coloro che hanno interesse alla conservazione di detti resti a rivolgersi alla Sezione Cimiteri della Ripartizione XII - Lavori Pubblici, stanza n. 536, V piano del Palazzo comunale di Largo Granatieri n. 2, oppure presso gli uffici della Custodia del Cimitero comunale di S. Anna, per le informazioni e formalità necessarie.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga e Federico Baccari (4/6/1953 - 1956) dalla figlia Ada 2000 pro Famiglio pisinota.

In memoria di Enrico Bordin, nel IV anniversario (5/6), dalla moglie Margherita e mamma 5000 pro chiesa parrocchiale dei Salesiani, 5000 pro Oratorio «Don Bosco» (Unione ex allievi).

In memoria del padre, nel X anniversario, dai figli 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Narciso Kossier, nel II anniversario, da Albina e Pino Visentin 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Dazzara in Martinoli, nel XXVII anniversario (4/6), e di Ettore Dazzara, nel II anniversario (3/6), dalla sorella Antonia Pliskovac e nipote Jolanda 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ramiro Poggiani da Fulvio e Giordana 5000 pro Centro tumori; da Elda ed Eugenio Accerboni 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Guido Guastalla dalla famiglia Leonardo Albrizio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Roberto e Bruna Grison 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Olga e Bruno Benedetti 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Enrico Barthol da Vittorio Bradaschia 1000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi).

In memoria di Agostino Trento da Giovanni Scarpa 2000, dalla famiglia Giordano 2000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giuseppe Tonello dal dott. ing. Benvenuto Caruana 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Centro tumori; dal dott. ing. Ottavio Guli 5000, da Augusta e Sergio Durissini 3000 pro chiesa SS. Rita e Andrea; da Romeo Tlustos 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Stabile dai dirigenti e colleghi della figlia Dorina 41.500 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Moscolin 5000 pro CRI.

In memoria di Nella Matatia da Fiorella e Giulio Mayer 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gilda Cosulich 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alberto Cosulich 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Maria Rosman, madre dell'insegnante Alba Danese, dal direttore, colleghi, assistente sanitaria, famiglia Abrami e Lia Coglievina 7000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Crusizio dalle guide turistiche 22.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Silvano Giudici dai colleghi della Maierform 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Basili da Maria Maupas 1500 pro Lega nazionale di Muggia.

In memoria di Alberto Gentili dalle famiglie Pauletich-Belmonte 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Verdoglia da Fiorenza e Livio Furlan 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anna Cimarosti ved. de Drago da Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria della prof. Maria Luisa Polacco da Alida Boccuzzi ved. Pitacco 3000, da Rosina Cante 5000, da Gilda Farolfi Kragl 3000 pro Scuola «G. Corsi» (Fondo «Teresa Polacco»).

In memoria di Pierina Predonzan ved. Cillia da Letizia e Renzo Leone 5000, da Ermanno Cillia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gennaro Biddeci e Francesca Perlmutter da Emilia Roethl 5500 pro ECA, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Sommariva Pauli da Rosina Cante 5000 pro Istituto dei poveri; da Eugenia Rottini 5000 pro «Salus Infirmorum».

In memoria di Ernesto Kemeny dalla nipote Nidia de Gavardo - Ferrari 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria dell'ing. Mario Martinoli da Maria Gioitti del Monaco 5000 pro CRI, 5000 pro chiesa S. Rita; da Amelia Arich 5000 pro chiesa S. Rita; da Gigliola Arich 3000, da Gabriella Tarabocchia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo de Walderstein da Lia Linda 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Fabio Linda 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Olivieri dall'Autogomma S.p.A. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lauro Laghi dalla moglie Pina 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal genero 2000 pro Unione degli istriani.



Tutte le strade portano in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista

- oltre 100 escursioni su ottime strade;
- benzina a Lit. 95 il litro;
- clima alpino temperato.

Carinzia
il meridione soleggiato dell'Austria.
Ai confini con l'Italia, offre ai visitatore numerosi laghi balneari, imponenti montagne, bellezze artistiche e storiche, centri di villeggiatura e sport, Casinò, attrezzature turistiche di ogni categoria. Prezzi modici. Ottimi collegamenti stradali e ferroviari.
Ente Regionale per il Turismo della Carinzia: A-9010 Klagenfurt - Alter Platz 15/1.

Stiria
piacevoli vacanze nel verde.
Una settimana "tutto compreso" da lire 10.000 a lire 20.000. Chiedete informazioni più dettagliate alla: Sezione Turismo del Governo Regionale della Stiria: Herrengasse 16-A-8010 Graz.

Gradirei ricevere in omaggio il seguente materiale informativo:
Austria in generale ☐
Carinzia ☐
Stiria ☐
Nome ....
Indirizzo ....
Per ulteriori informazioni rivolgersi alle Austrian Airlines e alle agenzie di viaggio.

Compilare e spedire a:
Ente Nazionale Austriaco per il Turismo
Via Dogana, 2 20123 Milano Tel. 803532
AUSTRIA

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Prima di Bayreuth Donati all'Auditorium



Silvio Donati ritorna all'affezionato pubblico, composto prevalentemente di giovani, che lo segue già da tempo con un concerto jazz che avrà luogo stasera alle 21 al Teatro Auditorium. Il programma che verrà presentato è il medesimo che il giovane pianista triestino, con il suo complesso, si accinge a portare al pubblico di Bayreuth, al Festival internazionale della gioventù, nell'agosto prossimo. Donati infatti è stato invitato a rappresentare l'Italia in questa importante manifestazione.

Nel concerto di stasera, che è stato promosso dal Centro Studi «L'Asterisco», verranno eseguiti brani composti da Silvio Donati, e precisamente: «Kitty's love», «Elegia», «Image» e «Visione». Nell'altra parte del programma il complesso eseguirà musiche di autori americani: «Like Sonny» di J. Coltrane, «Tunij» di J. Coltrane, «Gemini» di J. Heath, «This here» di B. Timmons, «Sack o'woe» di J. Abbeley, «Malden voyage» di H. Hancok, e «Wishbone ascension» di Mac Donald.

Accanto a Donati, al pianoforte, Claudio Pascoli al sax e flauto, Aldo Berliaffa, percussione, Mario del Ponte, basso, e Luciano Giavina oboe.

Prevendita dei biglietti alla Galleria Protti, quindi all'Auditorium prima dello spettacolo.

EXCELSIOR «OGGI PRIMA»

ELLIOTT GOULD: FANTASTICO



MASH si e' messo in borghese

DAI... MUOVITI

FANAVISION COLORE DE LUXE 20th CENTURY

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Domani al GRATTACIELO

ATTESISSIMA PRIMA



LA CINERIZ PRESENTA UN FILM DI JOSE GIOVANNI

CON JEAN-CLAUDE BOUILLON NICOLETTA MAURICE GARREL PAOLA PITAGORA JEAN GAVEN ALAIN MOTTET RUFUS

E CON LA PARTECIPAZIONE DI GIANCARLO GIANNINI E OTTAVIA PICCOLO

SOLO ANDATA



PRODOTTO DA JACQUES BAR PER LA COPRODUZIONE FRANCO-FRANCO-SPAGNOLA RIZZOLI FILM (ROMA) CITE FILMS - VALORIA FILMS (PARIGI) COPERCINES (MADRID) EASTMANCOLOR CINERIZ

GRATTACIELO «L'AMORE CONIUGALE» T. Milian - M. Meril

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Domani alle 21 concerto diretto da Riccardo Muti. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Beethoven e Cialkowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17). Ore 21.15: «Un giorno a New York» (1949). Il favoloso musical di Gene Kelly e Stanley Donen, con G. Kelly, Frank Sinatra e Vera Ellen. Technicolor, in italiano.

EDEN. 16, ultima 22: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». Una drammatica situazione di criminalità e di agghiacciante attualità. Con Franco Nero e Martin Balsam. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Dai... muoviti», con Elliott Gould, l'eroe di Mash che si è messo in borghese. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16 - 22.10: «Per qualche dollaro in meno», con L. Buzzanca, E. Pandolfi, V. Ciangottini, R. Vianello, G. Paul, T. Renis e A. Luce. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Prima visione di un film tratto dal romanzo di Moravia: «L'amore coniugale». Technicolor con Thomas Milian e Macha Meril. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il computer con le scarpe da tennis». Un film di Walt Disney, con Kurt Russell, Cesar Romero, Joe Flynn. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «I licenziosi desideri di una ragazza moderna con il complesso... della verginità». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti». Technicolor-cinemascope. Western travolgente, in colorscope, con A. Steffen e R. Neri. Per tutti.
AURORA. 16.30. Esaltato dalla critica e accompagnato da un poderoso successo di pubblico arriva: «Comma 22», il coraggioso film di M. Nichols interpretato da A. Arkin e M. Balsam. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22. Vedetelo dall'inizio per gustare meglio l'imprevedibile finale: «In fondo alla piscina». Un «giallo» ad alta suspense con M. Craig e C. Baker. Technicolor. Ultime repliche a richiesta.
CRISTALLO. 16.30. La drammatica ed emozionante storia delle più formidabili macchine belliche della prima guerra mondiale: «Zeppelin». Una grande e spettacolare avventura d'amore e di guerra, con M. Jork e E. Sommer. Per tutti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il diario segreto di una minorenne». Un film eccitante, con Mimma Biscardi e A. Bracco. Vietato ai minori.
IMPERO. 16. Una grande, indimenticabile avventura: «Strogoff», con J. P. Saco e M. Farmer. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre, 16: «Le ragazze dalla pelle calda». Un film allegro. Fantastico technicolor. Vedrete come si diverte la gioventù sfrenata in America. Topolino. Per tutti. Lire 250 - 220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16: «Corbari», con G. Gemma, T. Aumont e F. Wolf. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Charles Bronson, Teddy Savalas, Lili Fredan nel capolavoro «Città violenta». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Gli assassini non hanno scelta». Un film pieno di suspense, con B. Noll e D. Cavalcanti. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina», con B. Lafont. Dramma e farsa nella profonda provincia francese. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Viaggio al centro della Terra». Dal celebre romanzo di Verne. Spettacolare technicolor con James Mason.
ARISTON. 16: «Il cerchio di sangue». Terrore e suspense in un drammatico technicolor, con J. Crawford, D. Dors e R. Hardy.
ASTRA. 16.30: «Il dito nella piaga». Magnifico technicolor con G. Hilton e K. Kinsley. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «La prima notte del dott. Daniell, industriale, col complesso del... giocattolo», con L. Buzzanca, K. Cristina, J. Fürstenberg, Francoise Prevos. Vietato ai minori di 14 anni. Divertentissimo.
LUMIERE. Domani: «Sinbad il marinaio».
MARCONI. 16:. Rassegna films dell'orrore. Oggi «La bara del vampiro». Domani «I magni del terrore».
RADIO. 16: «La bella addormentata nel bosco». Un gioiello di Walt Disney che divertirà grandi e piccini. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Maciste contro il vampiro», con Gordon Scott, Gianna Maria Canale, Jacques Sernas, Annabella Incontrera. Entusiasmante technicolor.
VOLTA. 17:. Technicolor: «Bob e Carole e Ted e Alice», con Natalie Wood, Elliott Gould. Vietato ai minori di 18 anni. Solo oggi.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Strogoff», con J. Philip Law e M. Farner. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Basta guardarla», con M. G. Buccella e C. Giuffrè. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Non stuzzicate i cow boy che dormono», con J. Stewart e H. Fonda. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Beato tra le donne», con L. de Funes e N. Adam. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Mazzabubù quante corna stanno quaggiù», con S. Koscina, F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Roy Colt e Winchester Jack». Technicolor western. Ultima 22.
AZZURRO. 18: «Il Dio serpente», con Nadia Cassini e Beryl Cummingham. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana», con Gianni Garko e Susan Scott. A colori.

STARANZANO

EDISON: Chiuso per ferie.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il commissario Pelissier».
CRISTALLO. 17: «Comma 22». Vietato ai minori di 18 anni. In technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «I clandestini delle tenebre».

CORDENONS

VERDI. 17: «West side story». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I guerrieri».
ZANCANARO. 17: «La califfa».

CERVIGNANO

NUOVO: «Uomini e cobra».

CORMONS

COMUNALE: «La peccatrice adolescente».

RONCHI

RIO: «I nostri mariti».

PALMANOVA

ITALIA: «Stanza 17 - 17 palazzo delle tasse, ufficio imposte».
GARIBALDI: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca».

GEMONA

SOCIALE: «Il mio amico il diavolo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Gli adoratori del sesso».

UDINE

ARISTON. 15: «Punto zero». A colori.
CAPITOL. 15: «Strogoff». A colori.
CENTRALE. 15: «Vita privata di Sherlock Holmes». A colori.
ODEON. 15: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». A colori.
PUCCINI. 15: «Wyoming, terra selvaggia». A colori.
CRISTALLO. 15: «Topolino Story». A colori.
DIANA. 18: «Amore coniugale». A colori. Vietato ai minori di 16 anni.
FRIULI. 18: «Stasera mi butto». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Soldato blu». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

Domani il concerto diretto da Muti

Come annunciato, avrà luogo domani sera, al Teatro Verdi, alle ore 21, il penultimo concerto della Stagione sinfonica di Primavera, diretto da Riccardo Muti.

Il programma comprende, nella prima parte, l'esecuzione della Settima Sinfonia di Beethoven. Nella seconda parte verrà eseguita la Quinta Sinfonia di Ciaikowski.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Trenta film al Festival di Pola

Pola, 3

Al festival cinematografico jugoslavo, che si svolgerà a Pola dal 23 luglio al 3 agosto, parteciperanno quindici film in concorso ed altrettanti verranno ammessi alla sezione informativa.

La giuria, presieduta dal direttore del festival, Petar Volk, si riunirà dal 12 al 17 luglio per procedere alla selezione delle pellicole iscritte alla manifestazione, il cui termine scade il primo luglio. *(Ansa)*

REGISTA DALLA PORTA

«La condanna di Lucullo» al Teatro dei Cento

Stasera, con inizio alle ore 20.30, al «Teatro dei Cento» (sede dell'IDAD, Largo del Pestalozzi 1), verrà presentato, in anteprima, il lavoro di Bertolt Brecht «La condanna di Lucullo», per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, che si è avvalso, per i cori, della collaborazione di Clara Marini, e per l'interpretazione degli attori e allievi dell'Accademia regionale d'arte drammatica dell'IDAD.

Oggi al cinema EDEN

UNA DRAMMATICA SITUAZIONE DI CRIMINALITA' E DI AGGHIACCIANTE ATTUALITA', PREVISTA E RACCONTATA DA UN FILM DI ALTISSIMA CLASSE

LA POLIZIA ARRESTA!
LA MAGISTRATURA ASSOLVE!
LA MAFIA ESEGUE LE CONDANNE!



EURO INTERNATIONAL FILMS presenta FRANCO NERO MARTIN BALSAM

Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica

CON MARILÙ TOLO / CLAUDIO GORA • ARTURO DOMINICI • MICHELE GAMMINO LUCIANO LORCAS • GIANCARLO PRETE • ADOLFO LASTRETTI

UNA PRODUZIONE EURO INTERNATIONAL FILMS - EXPLORER FILM '58 / BRUNO TURCHETTO

TECHNICOLOR / TECHNISCOPE

REGIA DI DAMIANO DAMIANI

Oggi al RITZ «PRIMA»



GILA VON WEITERSHAUSEN ULI KOCH DIETER AUGUSTIN

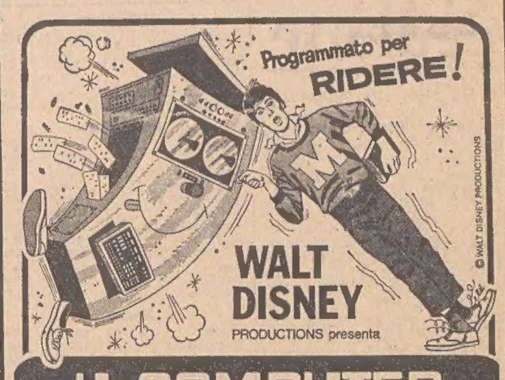
REGIA MARRAN GOSOV TECHNICOLOR PRODUZIONE ROB HOUWER FILM DISTRIBUZIONE GOLD FILM

I LICENZIOSI DESIDERI DI UNA RAGAZZA MODERNA CON IL COMPLESSO... DELLA VERGINITÀ

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

NAZIONALE «OGGI PRIMA»

UN SANO DIVERTIMENTO PER GRANDI E PICCOLI



Programmato per RIDERE!

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

IL COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS

KURT RUSSELL • CESAR ROMERO • JOE FLYNN WILLIAM SCHALLERT • ALAN HEWITT • RICHARD BAKALYAN

SCRITTO DA JOSEPH L. McEVEETY - PRODOTTO DA BILL ANDERSON - REGIA ROBERT BUTLER

TECHNICOLOR DISTRIBUZIONE Cinema International Corporation

TUTTI

UN DISEGNO A CARTONE ANIMATO PREMIO "OSCAR"

CHE STRAZIO NASCERE UCCELLI!

FENICE «DOMANI»



JARL BORSSEN IN

LE PECORELLE DEL REVERENDO

CON MARGIT CARLQVIST • MAGALI NOEL • DIANA KJAER • SOLVEIG ANDERSSON JOHN ELFSTRÖM • DIRCH PASSER • REGIA DI TORGNY WICKMAN • PRODOTTO DA INGE IVARSON PER LA "Swedish Film Production" • UNA ESCLUSIVITÀ OCEANIA

A COLORI - SCOPE Produzioni Internazionali Cinematografiche S.r.l. - Roma

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA

Ristorante, tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia - Piatti tipici della cucina triestina - Seralmente concertino al lume di candela.

ANNUNCIATI AL CONGRESSO DI TODI

I MIGLIORI NOMI DEL CINEMA MONDIALE NEI NUOVI PROGRAMMI TITANUS

Si tratta di autori e attori che da soli rappresentano un motivo di sicuro richiamo sul pubblico e sulla critica

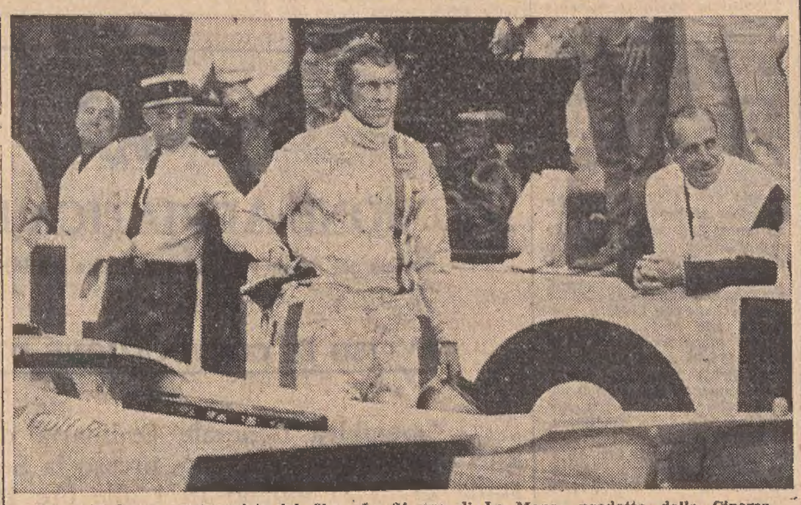
Todi, giugno

Forse neppure la Metro dei tempi d'oro, cioè quando imperava lo *star-system*, avrebbe potuto vantare un insieme di attori e autori quali il listino Titanus per la stagione 1971-72 ha annunciato al Congresso di Todi che la celebre Casa italiana tiene dal 3 al 5 corrente.

E' un listino che riunisce nomi di assoluto prestigio del cinema italiano e internazionale, tali da costituire un eccezionale richiamo sul pubblico e sulla critica. Nessun'altra ditta cinematografica può fare altrettanto in questo momento: solo la Titanus, rimasta all'avanguardia del pubblico e dell'interesse, da '67 anni sulla breccia, carica di successi e di soddisfazioni (l'ultima stagione è stata con «La Califfa», «Brancaleone alle Crociate», «Il giardino dei Finzi Contini», «Il gatto a nove code» degna della tradizione) poteva riuscire in una tale impresa. I nomi di questo listino comprendono, infatti, Lee Marvin, Terence Young, Charles Bronson, Alain Delon, Toshiro Mifune, Ursula Andress, Franco Nero, Eli Wallach, Giuliano Gemma, Gianni Morandi, Terence Hill, Bud Spencer, Jacques Tati, Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Gianfranco de Bosio, Helmut Berger, Adriano Celentano, Claudia Mori, Romolo Valli, Dino Risi, Ruggero Maccari, Peter Lee Lawrence, Gianni Garko, Monica Vitti, Alberto Moravia, Tonino Guerra, Franco Giraldi, Albert Finney, Alec Guinness, Ronald Neame, Charles Dickens, George Hilton, Evelyn Stewart, John Wayne, Maureen O' Hara, Mauro Bolognini, Ugo Pirro, Massimo Ranieri, Dean Martin, Andrew V. McLaglen, Steve McQueen, Dustin Hoffman.

Scusate se è poco... ma basterebbero questi nomi a sbaragliare qualsiasi concorrenza. Se poi si passa all'esame dei diversi film ai quali questi nomi sono legati ci si accorge che il concetto dello *star system* non è superato se dietro le «chances» di ciascuno c'è sul serio un film con una storia viva, attuale, di sicuro richiamo.

Nessuno dei film Titanus inclusi nei nuovi programmi si serve di nomi fini a se stessi. Lee Marvin è il protagonista di «Gangster a Chicago» che è uno dei documenti più aspri e incalzanti su certa malavita americana; Terence Young è l'autore di «Sole rosso» con Charles Bronson, Alain Delon, Toshiro Mifune e Ursula Andress: un film d'avventura girato con le proporzioni del «colossal»; Franco Nero e Eli Wallach costituiscono una coppia di sicura efficacia in un western fra i più entusiasmanti: «I due di El Paso»; Giuliano Gemma è al centro di «Grand Canyon» di Michele Lupo, un'opera che consolida le posizioni del western all'italiana. Andando avanti troviamo Gianni Morandi al centro de «Il provinciale», una storia brillante e sentimentale girata da Luciano Salce con sensibilità e intelligenza; Terence Hill e Bud Spencer sono i protagonisti di uno scanzonato e ironico «Al Capone e C», all'altezza delle più saporite demistificazioni degli ultimi tempi; Jacques Tati è autore e interprete di «Il traffico» in cui il classico Mr. Hulot è visto con ironia alle prese degli aspetti più nevrotici della motorizzazione odierna.



Steve McQueen protagonista del film «Le 24 ore di Le Mans» prodotto dalla Cinema Center Films. Le riprese sono durate oltre due anni impegnando i più noti assi del volante

Più avanti ancora, ecco Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino, sotto la direzione di Gianfranco de Bosio, protagonisti della prima versione per lo schermo di una commedia del Ruzante «Per ogni gaudenza nell'amor ci vuol prudenza», che è il titolo piacevole della famosa «Betia». Ed ecco inoltre Helmut Berger con Evelyn Stewart in un giallo psicologico di Duccio Tessari: «Una farfalla con le ali insanguinate»; Adriano Celentano e Claudia Mori con Romolo Valli in una divertente rappresentazione della malavita romana in «Er più» di Sergio Corbucci; Dino Risi con Ruggero Maccari autori di una satira di costume fra le più originali dal titolo «Il mammone». Due nomi cari ai publici più popolari, Peter Lee Lawrence e Gianni Garko, sono rispettivamente protagonisti di «La preda e l'avvoltoio» e «Il suo nome era Spirito Santo». La grande «vedette» è rappresentata da Monica Vitti che torna in un film di Franco Giraldi ispirato a un racconto di Alberto Moravia: «Gli ordini sono ordini».

Si sale quindi di più con Charles Dickens e il suo famoso «Racconto di Natale» che ha ispirato «Scrooge e la sua lunga notte» di cui, sotto la direzione dell'elegante Ronald Neame, sono protagonisti Albert Finney e Alec Guinness. George Hilton, dal suo canto, è al centro del thrilling «La coda dello Scorpione», diretto da Sergio Martino, mentre John Wayne, più che mai irriducibile, è il fenomeno de «Il grande Jake» con Maureen O' Hara: una bellezza che non tramonta.

Mauro Bolognini, dopo «Metello», è alle prese con un film di impegno civile, dal titolo «Imputazione omicidio», scritto da Ugo Pirro, in cui, fra gli interpreti, si ritrova Massimo Ranieri. Il soggetto svolge un appassionante tema fra il conflitto, che nella tormentata società italiana di oggi, mette talvolta l'una contro l'altra magistratura e polizia. Dustin Hoffman, dopo il recente trionfo con «Il piccolo grande uomo», torna con «La doppia vita di Harry Kellerian»; e torna pure Dean Martin con «La grande pista gialla».

Infine Steve McQueen, attore e appassionato pilota di macchine da corsa, è il n. 1 di «Le 24 ore di Le Mans»: un suggestivissimo film sulla più famosa corsa automobilistica del mondo. Girato direttamente sulla famosa pista, quest'opera è la più spettacolare degli ultimi anni. Per la prima volta i bolidi lanciati a trecento all'ora sono ripresi soggettivamente dal punto di vista del corridore nei momenti più entusiasmanti della gara.

Come si vede, il listino Titanus è tale da rispondere ad ogni attesa. I nomi ci sono ma hanno anche un loro contenuto. Il cinema di oggi non si potrebbe concepire diversamente. Lo sforzo della Titanus consiste proprio nel non saper rinunciare ai miti che il pubblico continua ad avere per il divismo e al tempo stesso nel sapersi mantenere al passo coi tempi nelle esigenze più immediate e realistiche sia dello spettatore comune, sia della critica. Il nuovo listino è appunto la clamorosa conferma di tale indirizzo.

A. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni a statuto speciale; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio - Servizio speciale del giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Francesca da Rimini», di G. D'Annunzio; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Tra le 15.30 e le 17: 54.o Giro d'Italia; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Il portadischi; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Riflessi nella vita politica della narrativa italiana nel secondo '800; 21: Tribuna politica. Dibattito a due: DC - PRI; 21.30: La staffetta; 23.10: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24)) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Amalia Rodriguez e i Rolling Stones; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Doppia indennità, di J. Cain, 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 17.50: Selezioni di canzoni; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Morandi sera; 19.18: Bibione: Servizio speciale del giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Libri stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Quarta giornata del torneo anglo - italiano. Edizione speciale di tutto il calcio minuto per minuto; 23.05: Bollettino per i naviganti; 23.10: «Florence Nightingale», di L. Livi; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children' Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di I. Pizzetti; 15.15: «Erwartung», di A. Schoenberg; 15.45: «El retablo de maese Pedro», di De Falla; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Omaggio a Strawinsky; 20.15: Le associazioni biologiche; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo: 21.30: Alle sorgenti della musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: «Zodiac» con il sestetto A. Tommasi; 15.40: «La mia gente», di A. Timeus; 16.15: Fra gli amici della musica; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Ventu mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Il complesso B. Lesjak; 9.30: Musica per ingresso; 9.45: Programma musicale offerto dalla Saiwa; 10: Melodie per tutti; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Canta il coro W. Stott; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 12.30: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.15: Suona l'orchestra a fiati della Radiotelevisione di Lubiana; 13.30: Poema sinfonico; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti; 17.30: Leggiamo insieme; 17.45: Melodie per tutti; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Dionne Warwick; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del flautista B. Campa.

o

Televisione jugoslava

Telegiornale: 21, 24; 9.30: Festival della TV jugoslava '71 a Bled; 15.40: TV scuola; 18.35: Trasmissione per i ragazzi; 19.30: Musica leggera; 19.45: Varietà; 20: La cittadina di Peyton; 21.35: «W Enrico IV, W l'amore», film francese; 23.20: Musica dallo studio «B».

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Il romanzo poliziesco.
13.00: La terza età, a cura di M. Perz e G. Gianni.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.30: 54.o Giro ciclistico d'Italia. Arrivo della quattordicesima tappa: Sottomarina - Bibione.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Uno, due e... tre. Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Professioni di domani per i giovani d'oggi: Gli oceanografi, a cura di G. Repossi.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Spazio musicale, a cura di G. Negri.
Gong
19.15: Sapere: Storia dell'umorismo grafico.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna politica. Dibattito a due: DC - PRI. Doremì
21.30: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.30: Milledischi. Rassegna di attualità musicale. Break 2.
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.30: «Il bambolotto», di F. Marceau — Nell'intervallo: Doremì.
23.05: Bologna. Ippica: Corsa Tris di Trotto.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

L'andamento sempre debole degli assicurativi, ancora oggetto di smobilizzi, ha influenzato sfavorevolmente i rimanenti comparti, che registrano diffuse flessioni.

In apertura, solo alcuni bancari e i valori del gruppo Sindona apparivano più resistenti, mentre fra gli assicurativi, Ras e Generali apparivano più deboli. Nel «durante», dopo ulteriori arretramenti, fra gli assicurativi si registrava una moderata ripresa, che consentiva a questi valori e a numerosi altri di riportarsi su basi meno sacrificate rispetto a martedì.

Al listino, se si eccettuano i recuperi messi a segno dai bancari, generalmente contenuti entro l'1 per cento, a eccezione delle Interbanca (più 2 per cento), dalle Condotte, Donzelli, E. Marelli, Iniziativa Edilizia e Sme, la quota denuncia diffuse cedenze. Superiori al 2 per cento risultano quelle subite dalle Aedes, Binda, Cementir, Coge, Eternit, Gavardo, Generalfin, Italpin, Linificio, Marzotto, Ras, Comp. Milano priv., Fond. Vita, Sviluppo e Toro.

Fra i titoli guida, deboli le Generali, mentre Fiat e Viscosa perdono da meno a qualcosa di più dell'1 per cento. Resistenti le Montedison.

Leggermente migliore il reddito fisso, a eccezione degli industriali, apparsi generalmente stazionari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni Tesoro 60 milioni; Obbligazioni 1.121.217.750; Azioni 2.743.200.*

DOPOBORSA — Prezzi resistenti con scambi modesti. Valutazioni indicative: Generali: 51.900-52.200; Snia Viscosa: 2.100-2.120; Montedison 755-760; Fiat: 2.280-2.290 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,375; dollaro canadese 615,40; franco svizzero 152,71; corona danese 83,28; corona norvegese 87,795; corona svedese 120,91; fiorino olandese 176,14; franco belga 12,578; franco francese 112,855; lira sterlina 1510,125; marco tedesco 176,895; scellino austriaco 24,991; escudo portoghese 21,947; peseta spagnola 8,975.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,35; sterlina 1516,00; franco svizzero 152,80; franco francese 113,10; franco belga 12,63; marco tedesco 176,80; scellino austriaco 24,995; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 613,00; fiorino olandese 176,25; corona danese 83,40; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t. g. 38,75, t. p. 40,50; dracma greca t. g. 20,25, t. p. 21,00.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7300-8300; sterlina oro n.c. 6300-6400; marengo svizzero 7200-7700; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato ancora riflessivo, con accentuate flessioni negli assicurativi, seguiti da Marzotto, Viscosa, Bastogi, Fiat, Sip, Beni, Stet, Pirelli, ecc. Anche gli scambi risultano trascurati. Leggermente migliore il Reddito fisso. Titoli trattati: 50. Azioni (Generali).

Bastogi 1714; Finmare 291; Finsider 400; Sip 2520; Sme 1850; Stet 2740; Ass. Generali 51950; Ass. Italiana 92000; Ras 53000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38010; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 2100; Viscosa priv. 1520; Dalmine 476; Italsider 597; Cantieri 60; Fiat ord. 2295; Fiat priv. 1650; Terni 128; Anic 925; Liquigas 204; Montedison 758; Beni stabili 2730; Immobiliare 305; Pirelli S.p.A. 2260; Rinascente 249; Rinascente priv. 205.

NEW YORK

Altra seduta in rialzo con contrattazioni vivaci. Titoli trattati 18.790.000. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso a quota 921,30 con un aumento di 1,68, dopo che nel corso della seduta erano stati registrati aumenti per oltre 4 punti.

LONDRA

Forte rialzo dei titoli petroliferi, con chiusura prevalentemente stabile per il resto. Scarse le contrattazioni. Solidi i titoli industriali, in rialzo i bancari e gli assicurativi. In leggero rialzo i titoli di Stato. Indice «Financial Times» a quota 382,9, con una variazione del +1,32 p.c.

A ZURIGO — Prezzi migliorati al termine di una seduta molto attiva e caratterizzata da molti realizzi di beneficio. Caduti i timori di altre misure deflazionistiche e incoraggiati dall'andamento di Wall Street, gli operatori si sono mossi specialmente sui titoli industriali, mentre i bancari e il reddito fisso sono rimasti fermi, ma non hanno progredito in modo particolare. Indice a quota 229,1, con una variazione del —0,88 per cento.

A PARIGI — Mercato largamente irregolare, con affari molto limitati. Apatici i titoli petroliferi, migliori i grandi magazzini, al ribasso alcuni chimici, incerti gli elettrotecnici. Apatici anche i bancari e i meccanici, irregolari gli alimentari. Al rialzo, in genere, i titoli internazionali. Indice a quota 102,8, con una variazione del —0,19 p.c.

A FRANCOFORTE — Il mercato ha perduto terreno su un vasto fronte di titoli, con un volume di scambi contenuto. Chimici al ribasso, così come alcuni automobilistici, apatici i bancari, offerti i meccanici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,79	13,96
Fidelity C.	»	12,66	13,89
Fidelity F.	»	16,50	18,03
Fidelity T	»	25,46	27,83
Itac	fr sv	179.—	181.—
Robeco	fior ol	240,90	—
Rolinco	»	191,80	—
Amitalia	doll.	8,74	10,00
Capitalitalia	»	9,28	—
Equitalia	»	9,10	10,00
Executive I	doll c	sospesa	
Europrogr	fr sv	115,42	—
Fonditalia	doll.	10,17	—
Fund Nations	»	10,39	—
Interfund	»	9,70	10,32
Interitalia	lire	7226	7898
Intero S F	fr bg	322.—	—
Intertrust	»	n.p.	
Italamerica	doll	9,26	9,86
Italunion	»	n.p.	
Mediolanum S	»	9,60	10,43
Rominvest	»	10,16	10,97
I-R Management	lire	5248,61	—

Titoli azionari

TITOLI	1-6	3-6
Alimentari		
Eridania	1811	1798
Es. Molini	333	333
Motta	2860	2820
Rom Zucc.	—	160
Rom Zucc. pr.	—	349
Talmone	—	3415
Assicurativi		
Generali	52960	52000
Ass. Milano	14000	13980
Ass. Mil. pr.	10800	10449
Ass. Torino	12480	12120
Ass. Torino pr.	9660	9540
L'Abeille	12670	12610
Fond. Incendio	12050	12000
Fond. Vita	22260	21810
L'Assicuratrice	93060	92000
Ras	54800	52920
S.A.I.	24190	23760
Alleanza	49000	48750
Bancari		
Comit	16850	16980
B. Roma	16900	17030
Credit	1680	1695
Mediobanca	69000	68400
Interbanca	14975	15199
Chimici		
Anic	925.50	921
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	675	689
Caffaro	323	319
Erba	8760	8700
Erba pr.	4250	4200
Italgas	992	990
Lepetit ord.	8030	8010
Lepetit pr.	8100	8090
Liquigas	204	204
Mira Lanza	33610	33800
Montedison	760	758
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12245	12150
Rumianca	820	803
Saffa	3475	3460
Sarom	901	900
Siossigeno	2750	2750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1258	1243
E. Marelli	476	488
Sip	2527	2498
Tecnomasio	576	571
Terni Nuova	121	124
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1571	1565
Bastogi	1734	1714
Breda	4425	4385
Finmare	294	291
Finsider	400	400
Generalfin	694	671
Gim	3260	3225
IFI pr. pro rata	6045	5990
IFI pr.	21250	21110
Invest	2500	2530
Italpi	1990	1945
La Centrale	4650	4610
Pirelli & C.	2300	2300
Sme	1810	1850
Stet	2749	2740
Sviluppo	2305	2250
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2365	2315
Beni Stab.	2740	2730
Bonif. Ferraresi	1190	1160
Certosa	5700	5675
Co Ge	15990	15600
Edilcentro	819	810
Imm. Roma	306.50	305

TITOLI	1-6	3-6
Habitat	2920	2920
In. Edilizia	2720	2775
Milano Cen.	19400	19400
Risanamento	6480	6480
SACIE pr.	578	562
Silos Gen.	1269	1269
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1130	1130
Fiat	2314	2286
Fiat pr.	1649	1656
Nebiolo	315	302
Olivetti ord.	2390	2370
Olivetti pr.	2290	2271
Tosi Franco	7200	7200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3100	3090
Acc. Falck pr.	3080	3080
Broggi-Izar	733	733
Dalmine	476	476
Ilssa-Viola	3730	3703
Italsider	595.50	597
Magona	2270	2280
Metal. Italiana	3180	3195
M. Amiata	1799	1770
Pertusola	1945	1940
Siele	2139	2145
Trafilerie	777	780
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2584	2558
Centenari Zin.	282	281.50
Cot. Cantoni	10640	10525
Olcese	221	221
Cucirini	4760	4800
De Angeli	7755	7710
Cascami Seta	3750	3750
Fisac	433	425
Lanerossi	2460	2425
Gavardo	1030	1008
Scotti	127	127
Linificio	315	290
Marzotto pr.	1180	1100
Rossari & Varzi	1125	1120
Rotondi	21200	21200
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	999	1001
Snia Visc.	2126	2108
Snia pr	1529	1500
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13500	13500
Trasporti		
Alitalia priv.	10798	10880
Nord Milano	3600	3590
L'Ausiliare	2500	2505
Mittel	1819	1805
Diversi		
De Ferrari	1151	1150.50
Autostr. TO-MI	29250	28990
Cartiere Binda	31400	30700
» Burgo	9445	9300
» Donzelli	380	400
Cementir	1461	1410
Cer. Pozzi	16450	1601.25
Cer. Pozzi pr.	215	220
Cer. Ginori	536	535.50
Ciga	5500	5400
Acque Pot.	800	800
Eternit	1970	1860
Italcable	2840	2850
Italcementi	21290	21100
Cond. Acqua	670	696
Rinascente	250	249.25
Rinascente pr.	210	205
Mondadori pr.	2880	2880
Pirelli S.p.A.	2269	2263
Rejna	971	971
Smeriglio	133.75	132
SES	3610	3550
SGES	1640	1643
Terme Acqui	1158	1158

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-6
Rendita	5%	93.20
Redimibile 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	92.95
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	93.85
Redimibile 1954	5%	91.40
Edilizia scol.	5,50%	88.40
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.30
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93.25
» » 1978	5%	93.05
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS 67/87	6%	85.20
» » 68/88	6%	84.20
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	94.70
Op Pubbl SS.A	6%	86.10
» » SS.B I	6%	86.30
» » SS.B II	6%	84.90
» » SS.B III	6%	84.50
» » SS.B IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	93.40
» » SS.C I	6%	88.50
» » SS.C II	6%	83.60
» » SS.C III	6%	83.—
» » SS aut.I	6%	82.70
» » » »	7%	92.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	86.90
» 1966 I	6%	84.40
» 1966 II	6%	84.—
» 1967	6%	84.30
» 1968 I	6%	84.10
» 1968 II	6%	84.10
» 1969/89	6%	84.10
» 1969 II	6%	84.60
» 1970	7%	96.40
ENEL Europa '85	6%	92.—
E.N.I. 1965 II	6%	90.80
IMI Fin.Ind Man.	6%	87.—
IMI Autostr SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	97.80
Isveimer 1961-III	5,50%	93.75
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.15
» 1962-VI	5,50%	89.90
» 1963-VII	5,50%	86.15
» 1963-VIII	5,50%	86.—
» 1964-IX	6%	89.70
» 1964-X	6%	88.70
» 1965-XI	6%	88.20
» 1966-XII	6%	87.40
» 1967 XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	84.70
» 1968-XV	6%	84.40
» 1969 XVI	6%	84.35
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr CC 63	5,50%	79.20
» CC 65	6%	88.45
» CC 67	6%	83.50
» CC 68	3%	83.45
» CC 68 II	6%	83.50
» CC 69	6%	84.20
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5.50%	82.50
BEI 1963	5%	85.30
» 1965	6%	88.20
» 1966	6%	87.30
» 1967	6%	86.85
» 1968	6%	86.60
BIRS	6%	87.30
CECA 63/83	5,50%	84.—
» 66/86	6%	87.25
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.50
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	76.60
B.ca M Cred	6%	83.25
» » » 69 I	6%	83.25
» » » 69 II	6%	83.25
» » » 70	7%	93.10
Banco Napoli	6%	83.90
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It C.F. Roma	4%	69.90
» » »	5%	86.60
» » IX	5%	98.20
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc Cent 67	6%	92.50
» » 68	6%	92.70

TITOLI		3-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	83.90
» D	5%	79.—
» E	5%	81.—
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.90
» 1961	5,50%	80.10
Torino Az. El 60	5,50%	80.90
» » » 62	5,50%	82.70
Opere Pubbliche	5%	78.—
» »	5,50%	79.45
» »	6%	82.60
» »	7%	90.65
Op.Pubb. ss.I	6%	85.55
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	82.50
» » Dotaz I	6%	90.20
» » » II	6%	84.—
» » Int.St.ss I	6%	84.55
» » » » » II	6%	84.50
» » » » » III	6%	83.50
» » » » » IV	6%	83.50
» Int Stat. V	6%	83.50
» » » VI	6%	86.50
» » » VII	7%	92.70
Elfer	5%	94.60
FF SS. 1952	5,50%	98.85
» » 1953	5,50%	97.80
» » 1955	5,50%	95.05
» » 1959	5,50%	88.50
» » 1960	5%	84.40
» » 1961	5%	82.65
» » 1965 I	6%	85.10
» » 1965 II	6%	85.—
» » 1966 I	6%	84.50
» » 1966 II	6%	84.60
» » 1967	6%	84.30
» » 1969	6%	83.90
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	84.70
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	85.50
» » 2 »	6%	85.—
» » 3 »	6%	85.—
» » 4 »	6%	84.50
» » 5 »	6%	84.90
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	83.70
» » 8 »	6%	83.50
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	78.40
Publ. Util (vent.)	5,50%	84.90
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	83.20
» » XV le	7%	95.30
Pub Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	99.50
» » » 1955	6%	97.70
» » » 1956	6%	94.—
» » Montec.	6%	94.45
I. M. I. XVIII	6%	98.75
» XX	6%	95.70
» XXI	5%	95.90
» XXII	5%	88.60
» XXIII	5%	82.75
» XXIV	5,50%	84.30
» XXV	6%	88.85
» XXVI	6%	83.95
» XXVII	6%	83.45
» XXVIII	7%	94.50
» XXIX	7%	93.40
» 1964	6,25%	93.30
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.30
» » 67	6%	87.20
E.N.I. 1956	6%	100.10
» GELA	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	94.20
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	87.40
» Sud 1959	6%	97.—
» Sud 1960	5,50%	92.50
» Sud 1961	5,50%	91.35
» Sud IV	5,50%	85.95
» Sud V	5,50%	84.30
» Sud VI	5,50%	85.50
» Sud VII	5,50%	89.60
» Sud VIII	5,50%	92.95
» Sud IX	6%	92.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.50
» 1957/75	6%	97.65
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77 (vent)	6%	95.60
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	88.40
» 1960/80	5,50%	86.60
» 1961/86	5,50%	82.30
» 1963/83	5,50%	84.90
» 1964/82	6%	87.80
» 1965/83	6%	85.75
» Elet opt	5,50%	94.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.40
» » 1962	5,50%	82.60
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.80
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	85.80		ENEL 70/85	7,50%	92.50
» 67/82 feb	6,50%	87.20		ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set	6,50%	85.40		» 66/81	6,50%	87.80
» 68/80 mar	6,75%	94.60		» 67/82	6,50%	89.60
» 69/84 nov	7,50%	97.—		» 67/87	6,50%	88.35
CECA 66/86 giug	6,50%	85.10		» 68/88	6,75%	93.60
» 66/86 dic	6,50%	84.60		» 68/88 II	6,75%	89.35
» 67/87	6,50%	84.80		» 69/81	7%	92.60
» 67/82	6,25%	85.60		IMI 1970/81	7,25%	91.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CIFRE ELOQUENTI NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE AVV. DI CAGNO SULLA GESTIONE DELL'ENTE

Supera i mille miliardi di lire il fatturato dell'ENEL nel 1970

Ventiquattro milioni di utenti serviti, 603 miliardi di investimenti, oltre 105 mila dipendenti, 76 miliardi di kwh venduti

Un programma settennale di potenziamento degli impianti - Le prime favorevoli esperienze in campo nucleare - L'elettrificazione rurale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

«Non si può gestire un ente come l'Enel continuando a contrarre debiti a tutta forza, perché i debiti finiranno col soffocare l'ente». Lo ha affermato il presidente dell'Enel, cavaliere del lavoro avv. Vito Antonio Di Cagno, nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi a Roma presso la sede dell'ente, sulla attività svolta dall'Enel nello esercizio 1970 e sul bilancio al 31.12.1970.

Gli squilibri nella gestione, l'insufficienza degli ammortamenti e l'annuale incremento degli indebitamenti — ha affermato l'avv. Di Cagno — sono i risultati della situazione difficile in cui si trova l'Enel, e più in generale della situazione difficile in cui versa il paese. Il fondo di dotazione di 250 miliardi concesso recentemente all'ente dal governo — ha rilevato inoltre Di Cagno — non è sufficiente a riequilibrare il bilancio dell'Enel, per cui la strada da seguire è duplice, e cioè o far carico all'utente adeguando le tariffe o far pagare il contribuente facendosi corrispondere contributi adeguati.

Considerando che l'energia elettrica incide in modo quasi irrilevante, e cioè dall'1,2 per cento sul totale dei consumi degli italiani, basterebbero piccoli ritocchi — ha aggiunto Di Cagno — sulle bollette dell'energia elettrica normale e su quella promiscua (quella cioè per gli elettrodomestici) per poter recepire quei 150 miliardi, che sarebbero sufficienti per riequilibrare il bilancio dell'ente.

Nel corso della sua esposizione sul bilancio, il presidente Di Cagno, ha rilevato che il fatturato dell'Enel ha superato i mille miliardi; questo elemento, unito ai 603 miliardi di investimenti realizzati nel 1970, ai 24 milioni di utenti serviti, agli oltre 105 mila dipendenti, ai 76 miliardi di kwh venduti, fornisce un quadro abbastanza eloquente della gestione dell'Enel nel corso dell'anno passato. Il bilancio dell'ente e la relativa relazione accompagnatoria sono stati approvati nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione e sono stati presentati oggi alla stampa dal presidente dell'ente, avv. Vito Antonio Di Cagno.

Nel corso del 1970, l'Enel ha assorbito oltre 14 imprese produttrici di energia elettrica, elevando così a 1138 le imprese incorporate dall'istituzione dell'ente stesso, mentre le imprese già totalmente integrate nella gestione Enel sono 1098. A fronte di questi assorbimenti, l'Enel aveva erogato — a fine '70 — 1607 miliardi di lire per indennizzi, dei quali 113 come acconto su indennizzi da definire. Sempre alla fine del 1970, il personale dell'ente assommava a 105.048 dipendenti, con un aumento lievissimo rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, l'Enel ha posto in servizio due nuovi gruppi idroelettrici (per 75 m2) e nove termoelettrici per 2086 mw). La spesa di investimento richiesta da queste opere, più quelle in corso di costruzione e le somme investite per impianti di distribuzione e trasformazione ha raggiunto i 603 miliardi di lire, con un aumento del 23 per cento rispetto al 1969, e portando a 3110 miliardi gli investimenti totali dei suoi otto anni di attività.

L'anno 1970 ha visto l'Enel produrre 82,8 miliardi di kwh (+8,2 per cento sul 1969), mentre i contratti di utenza raggiungevano i 24 milioni con un aumento del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente. In totale, veniva venduta a terzi energia elettrica per 76,1 miliardi di kwh, con un ricavo di 1077 miliardi, e un aumento del 9,8 per cento sul 1969.

Gli studi compiuti dall'Enel tengono oggi conto dell'evoluzione probabile della domanda di energia nei prossimi anni. In considerazione dei sempre più lunghi intervalli di tempo occorrenti per ottenere, dalle autorità locali, le prescritte autorizzazioni amministrative per la costruzione dei nuovi impianti, lo Enel, già dallo scorso anno, ha ritenuto necessario portare a sette anni il periodo per il quale vengono effettuate le previsioni a carattere operativo. Il programma attuale copre, quindi, il periodo 1971-77. Anche questo programma è basato sull'ipotesi massima di sviluppo dei consumi elettrici — che, per il periodo in questione, corrisponde a un incremento medio annuo dell'8,8 per cento ed è coerente con gli obiettivi della programmazione nazionale («progetto 80»).

In campo nucleare, durante il 1970 sono state avviate le prime attività per la realizzazione della quarta centrale nucleare dell'Enel, da 800 mw, che viene costruita sulle rive del Po, nel tratto tra Piacenza e Cremona, in prossimità dell'impianto idroelettrico di Isola Serafini.

Per quanto riguarda il reattore prototipo «Sirene» — che è una iniziativa presa congiuntamente dall'Enel e dal CNEN, e al cui studio e progettazione collaborano, oltre al CISE, le industrie nucleari dell'IRI — all'inizio del 1970 è stato presentato alle autorità competenti il rapporto preliminare di sicurezza, e si ritiene che il permesso di costruzione possa essere dato nella prima parte del 1971. Questo impianto sorgerà a Latina.

Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti, l'Enel prevede un investimento globale di 5297 miliardi di lire nel perioro 1971-1976.

L'indagine dell'Enel sulla elettrificazione rurale, aggiornata al 31 dicembre 1969, ha messo in evidenza che nel quadriennio 1966-1969 il servizio elettrico è stato esteso a circa 300 mila abitanti.

Con l'attuazione dei programmi a tutt'oggi previsti, esauriti gli attuali fondi, rimarranno ancora 500 mila abitanti residenti permanentemente in abitazioni non elettrificate, oltre a 470 mila abitanti residenti solo stagionalmente in abitazioni prive del servizio elettrico.

Nel corso del 1970, l'Enel ha effettuato ordinazioni di macchinari, apparecchiature e materiali vari per un importo di quasi 584 miliardi di lire, contro i 406 miliardi dell'esercizio precedente. **R. R.**

Il CIPE convocato per oggi

Roma, 3

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) si riunirà domani 4 giugno alle 10 al ministero del bilancio e della programmazione economica per proseguire l'esame del terzo programma quinquennale 1971-75 del CNEN e dei problemi dell'industria nucleare. *(Ansa)*

Fusione della «Talmone» con la «Maggiora»

Torino, 3

Una fusione industriale di dimensioni rilevanti avverrà nei prossimi giorni nel settore alimentare. La «Talmone S.p.A.» di Torino si fonderà con la Società Ermenegildo Maggiora e Figli S.p.A., di Collegno, incorporandola. La proposta di fusione è all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria della «Talmone», convocata a Torino, presso l'Istituto bancario San Paolo, il 25 giugno in prima convocazione e il 30 giugno in seconda convocazione.

La «Talmone S.p.A.» ha un capitale sociale di 7 miliardi e 500 milioni di lire, di cui 5 miliardi versati, mentre il capitale della «Maggiora» è di 1 miliardo interamente versato.

All'ordine del giorno della assemblea della «Talmone» è anche la proposta di modifica della ragione sociale della società, da «Talmone S.p.A.» in «Venchi Unica S.p.A.», *(Italia)*

ZAGARI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA VITALE DELL'INTERSCAMBIO

Un banco di prova delle nostre capacità

Aperto all'EUR il convegno nazionale sul commercio estero

Necessario in Italia uno sforzo di innovazione tecnologica

Roma, 3

Gli orientamenti operativi per un allargamento del ventaglio delle esportazioni e per una più incisiva politica commerciale di ampiezza mondiale; la situazione, l'evoluzione e le tendenze dell'interscambio italiano nella dinamica internazionale sono stati i temi che il ministro per i commercio estero, on. Mario Zagari, ha trattato nella sua relazione, che ha aperto stamani al palazzo dei congressi dell'EUR il convegno nazionale sul commercio estero. Erano presenti numerosi rappresentanti del mondo economico, del corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore della Cina popolare Shen Ping; personalità politiche, tra cui il sottosegretario al commercio estero on. Belci, il presidente dell'ICE Massacesi, e i più alti funzionari dello stesso Istituto del Mincomes.

Zagari ha puntualizzato gli scopi del convegno che vuole essere un panorama di proposte e di riflessioni. La prima riflessione — secondo il ministro — è l'impegno politico da parte dell'uomo di governo nell'attuazione di una politica commerciale basata su operazioni, che solo se programmate e pilotate nella giusta maniera possono condurre a concreti risultati.

Questo per quanto riguarda le scadenze più immediate; per quanto riguarda il lungo termine, Zagari ha detto che è fuori discussione che un paese di fragile patrimonio tecnologico, come il nostro, possa tenere il passo dei competitori se non trova modo di produrre un serio sforzo di innovazione tecnologica.

Zagari ha tracciato un breve panorama dell'interscambio commerciale nell'ultimo decennio, rilevando che esso è cresciuto da 5200 miliardi di lire nel 1960 a 17.600 miliardi nel '70, con un aumento del 236 per cento; le importazioni — ha detto Zagari — sono passate da 3000 a 9300 miliardi, con un aumento di oltre il 200 per cento e le esportazioni da 2300 a 8300 miliardi con un aumento del 260 per cento. Il deficit della bilancia commerciale, che nel '60 incideva per 670 miliardi (il 13 per cento circa) sul totale d'interscambio, nel 1970 ha inciso con oltre mille miliardi (il 6 per cento).

Soffermandosi sugli aspetti merceologici del nostro commercio estero, Zagari ha osservato che una buona parte della loro rilevanza è stata perduta dalle industrie alimentari e soprattutto da quelle tessili, mentre hanno notevolmente aumentato la loro importanza le industrie meccaniche, il cui concorso alle esportazioni è salito dal 32 al 41 per cento.

Parlando delle aree geo-economiche, il ministro ha rilevato che il maggiore dinamismo del nostro commercio estero si è registrato nei confronti dei paesi industrializzati: le importazioni sono salite dal 64 al 67 per cento e le esportazioni dal 65 al 71 per cento. A ciò ha contribuito in modo preminente il traffico con i paesi della Comunità economica europea, cresciuto nel decennio del 370 per cento per le importazioni e 425 per cento per le esportazioni. Una tendenza positiva del traffico con l'estero nel 1971 risulta — ha detto Zagari — dalle cifre del primo trimestre: 2500 miliardi per le importazioni, con un incremento del 16 per cento sull'analogo trimestre dello scorso anno; 2160 miliardi per le esportazioni, con un aumento del 15,9 per cento.

Zagari ha poi indicato alcune esigenze dei nostri scambi commerciali con l'estero, rilevando che non si possono trarre maggiori vantaggi se non si fa leva sullo strumento della programmazione economica, considerando che la nostra economia è fortemente condizionata dalla componente estera, che inevitabilmente si deve collocare in una visione strategica generale: «L'interscambio — ha sottolineato Zagari — è finito col diventare il banco di prova della nostra crescita produttiva e delle nostre capacità di far fronte al dinamismo altrui».

Secondo Zagari, una politica del commercio con l'estero deve essere quindi definita nell'ambito della programmazione ed essa dovrà in particolare considerare l'opportunità di un allargamento del ventaglio merceologico e delle aree geo-economiche con cui intensificare i traffici.

Il ministro si è quindi soffermato sui rapporti con lo Est e sui mercati del «terzo mondo», indicandone le possibilità di assorbimento, e quindi sui rapporti con la Cina. Egli ha rilevato, per quanto riguarda quest'ultimo paese, la necessità di studiare a fondo il mercato cinese, le cui favorevoli prospettive per le nostre correnti commerciali sono chiaramente emerse nel corso degli incontri svoltisi a Pechino.

Altro tema toccato dal ministro Zagari ha riguardato le attività promozionali. A questo proposito, egli ha sottolineato la necessità di creare consorzi, perché solo la collaborazione fra più ditte per l'esportazione potrà evitare negativi effetti ed errori derivanti dalla polverizzazione delle aziende. *(Italia)*

LA CONCORRENZA DELLA RADIO E DELLA TV

Ventata di crisi sulla stampa inglese

Londra, 3

Minacce di crisi inquietano e allarmano anche l'editoria giornalistica inglese, che è certamente una delle più solide del mondo. C'è un calo nelle vendite e, ciò che più pesa, sono diminuiti gli incassi della pubblicità. Il calo delle vendite è ancora il meno. Trattandosi di giornali che vantano tuttora altissime tirature; ma la diminuzione degli incassi da pubblicità sta mettendo in crisi molti consigli di amministrazione.

Forti campagne promozionali sono in corso da parte di tutti i giornali per stimolare gli inserzionisti a riconvogliare sulla stampa il notevole carico di pubblicità che usavano riversarvi fino a poco più di un anno fa e che da un anno a questa parte dirottano invece in misura apprezzabile verso la televisione e specialmente verso la radio. L'anno scorso la pubblicità fatta attraverso i giornali è diminuita del 4,8 per cento, con una perdita di 252 miliardi di lire. Il colpo più duro lo hanno sofferto i periodici, mentre i quotidiani hanno resistito abbastanza bene, soprattutto quelli a carattere regionale.

Molti giornali, specialmente quelli a diffusione regionale, cercano di risalire la corrente, consorziandosi con le «radio commerciali», alle quali la pubblicità affluisce sempre rilevante. Si prevedono, in questo particolare settore, sviluppi di fusione o di associazione di capitali, che influenzeranno il tradizionale profilo della editoria giornalistica inglese.

Il calo delle tirature è da mettere anche in relazione a questo stato di cose nella pubblicità. Un bilancio sommario mostra che degli otto più diffusi, o più autorevoli quotidiani inglesi, sei hanno sofferto un calo nella circolazione in questi ultimi tre anni, e soltanto due hanno aumentato il numero delle copie. In testa a tutti rimane il popolare «Daily Mirror», che ha una tiratura di 4 milioni e mezzo di copie, mentre poco più di un anno fa ne tirava 5 milioni. E' invece diminuita di 200 mila copie la tiratura del «Daily Express», che ora è a 3 milioni e mezzo. E' calato di 100 mila copie il «Daily Mail» che attualmente ne tira 1 milione e 800 mila e centomila ne ha perdute anche il «Daily Sketch», che ne stampa ora 760 mila.

Sotto di circa 30 mila copie è l'autorevolissimo «The Times», la cui tiratura è ora di 375 mila. Apprezzabilmente stabile, dato il suo carattere particolare, è la tiratura del «Financial Times» (165 mila copie). Hanno invece migliorato due quotidiani di notevole livello editoriale: il «Guardian», che è salito a 305 mila copie (con un aumento di circa 30 mila), e il «Daily Telegraph», che ne ha guadagnate poco più di 25 mila, portandosi a una tiratura di 1.416.000 copie.

Situazione stazionaria, infine, per i giornali domenicali: 4 milioni e 780 mila il «Sunday Mirror», 4 milioni e 250 mila il «Sunday Express», con un milione e mezzo il «Sunday Times». Stabile anche il «Sunday Telegraph» con 780 mila copie. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 3 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	7,50	7 - 11/16	7 - 11/16
Sterlina britannica	8 - 1/4	8,50	8 - 3/4
Franco svizzero	3 - 3/4	4 - 3/4	5 - 3/4
Marco germanico	3,50	4,50	5,50

BONN CONTINUA L'«OPERAZIONE DOLLARO»

Francoforte, 3

La Banca nazionale tedesca ha sorpreso tutti gli operatori dichiarando che venderà dollari senza predeterminarne un prezzo minimo, a seconda cioè delle esigenze del momento. L'annunzio, del tutto inatteso da parte degli operatori, è giunto dopo 15 minuti dall'apertura del mercato di Francoforte.

Durante i 15 minuti antecedenti alla dichiarazione della Bundesbank, gli operatori quotavano il dollaro al prezzo di 3,5400 marchi; non si erano però svolti affari, perché tutti erano in attesa delle decisioni della Banca centrale. Dopo l'annunzio, la Bundesbank ha cominciato a vendere dollari al prezzo di 3,5400 marchi per dollaro.

Nel primo pomeriggio, la Bundesbank ha successivamente ridotto il suo punto di vendita del dollaro USA a 3,5270, confermando l'ipotesi formulata da molti operatori che la Banca centrale tedesca abbia in animo di vendere «al meglio» quantitativi di dollari.

A Milano, sul mercato valutario il marco ha riguadagnato oggi oltre una lira, e la sua quotazione è salita a 176,89 lire (da 175,76 lire di martedì). Le dichiarazioni del «consiglio dei saggi» tedesco (secondo cui il marco potrebbe essere rivalutato ogni anno del 3%, per adeguarne la parità a livelli delle altre monete, e in particolare del dollaro USA), nonché la ricomparsa della Banca centrale tedesca sul mercato valutario con offerte di dollari, hanno dato nuovo impulso — secondo gli operatori valutari milanesi — alla speculazione, che ha nuovamente ricostituito posizioni in marchi. Di qui il rialzo del marco a Milano, accompagnato oggi dai miglioramenti del franco svizzero e del fiorino olandese. In regresso, invece, il dollaro e la sterlina.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Società per Azioni - Fondata a Trieste nel 1838 - Sede in Milano

AVVISO DI CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della RAS è convocata a Milano, presso la Sede Sociale in Corso Italia 23, il 21 giugno 1971 alle ore 16,30 ed occorrendo, in seconda convocazione, il 22 giugno alla stessa ora.

L'Assemblea dovrà approvare il bilancio dell'esercizio 1970 e la proposta di distribuzione di un dividendo di L. 500 per azione nonché eleggere a norma di statuto il nuovo Consiglio d'Amministrazione per il prossimo triennio.

Milano, 3 giugno 1971

L'ASSICURATRICE ITALIANA

Società per Azioni - Fondata nel 1898 - Sede in Milano

AVVISO DI CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti è convocata a Milano, il giorno 22 giugno 1971 alle ore 10,30. L'Assemblea dovrà deliberare l'approvazione del bilancio e del dividendo e procedere alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione per il prossimo triennio.

Milano, 3 giugno 1971

TESORI ITALIANI ALL'ASTA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — «La morte di Atteone», il celebre dipinto di Tiziano, sarà il pezzo forte dell'asta che si svolgerà alla galleria Christies' di Londra. La vendita è stata definita una delle più importanti aste di antichi capolavori mai tenute al mondo. Altri capolavori sono in vendita

126 MILIONI per uno «Stradivari»

Londra, 3

Lo Stradivari «Lady Blunt» è stato venduto, oggi, all'asta di Sotheby per 84 mila sterline (126 milioni di lire), un prezzo mai pagato per uno strumento del genere.

Fu costruito dal famoso liutaio cremonese nel 1721 e alla morte di Stradivari passò probabilmente alla figlia Paola. Poi rimase dimenticato per un secolo in una soffitta, in Spagna. L'antiquario francese J. B. Vuillaume lo riscoprì e lo strumento passò, nel 1865, a lady Anne Blunt, nipote di Byron (dalla quale prese poi il nome) per 260 sterline (400 mila lire oro di allora).

Nel 1895 finì in Germania e passò per varie mani, finché, nel 1959, venne acquistato dall'americano Sam Bloomfield. Da oggi appartiene a una ditta londinese di Bond Street, la William Hill and Sons.

Un portavoce della William Hill and Sons ha dichiarato che il violino andrà ora «a un vecchio collega e amico della casa, dove sarà trattato con tutte le cure che merita».

Prima di oggi il massimo che venne pagato per un violino erano state 22 mila lire sterline, a un'asta di Sotheby, nel 1968.

(Ap)

VICINA ALLA FINE L'ERUZIONE DEL VULCANO

UN FILO DI LAVA SGORGA DALL'ETNA

Tre delle quattro bocche eruttive sono spente I contadini cominciano a tornare alle loro case

Catania, 3

L'eruzione dell'Etna, dopo 58 giorni di attività, può considerarsi finita, anche se i vulcanologi, prima di affermarlo ufficialmente, attendono che il vulcano si plachi completamente. Tre delle quattro bocche di quota 1800 si sono completamente spente e solo dalla quarta bocca fuoriesce una quantità di magma che alimenta una leggera digitazione, che scende fino a quota 1200, nella zona denominata Piano dei Tartari, ben lontana dai centri abitati.

La lava emessa non è più di colore rosso vivo, ma si avvicina più al rosa ed è vischiosa e non fluida come i giorni scorsi. Tutti gli altri bracci lavici sono fermi e già consolidati. Forse oggi stesso non si parlerà più di attività effusiva. I contadini, che si erano allontanati dalle loro case di Fornazzo, minacciate dalla lava, già ritornano e sui loro visi c'è quell'espressione di serenità che era scomparsa da qualche tempo.

In questa atmosfera di cessato pericolo si fanno i conti dei danni causati dalla lava. Una immensa distesa di pietra copre quelle che erano fertili contrade. Dal 12 maggio al primo giugno, cioè in 20 giorni, la lava ha invaso quasi 190 ettari distruggendo castagneti, vigneti e frutteti. Oltre 200 agricoltori sono rimasti senza terra: dodici famiglie — complessivamente 50 persone — non hanno più un tetto e vengono alloggiate provvisoriamente nelle case popolari di Sant'Alfio.

I danni materiali sono di circa quattro miliardi, ma sono destinati ad aumentare nella stagione delle piogge, quando le acque piovane troveranno gli alvei dei torrenti ostruiti dalla lava. Nel conto bisogna mettere, infine, le numerose interruzioni della «Mare-neve» e delle provinciali Milo - Linguaglossa e Fornazzo - Sant'Alfio. *(Ansa)*

RIPRENDE L'ISTRUTTORIA SUL DUPLICE OMICIDIO DI PALERMO

La perizia balistica scagionerebbe Ferrante

I proiettili sarebbero diversi da quelli che uccisero Scaglione e l'arma sarebbe stata usata quindici giorni prima del delitto

Palermo, 3

Sono giunti stamane da Genova il sostituto procuratore della repubblica, dott. Nicola Marvulli, e il giudice istruttore, dott. Gianfranco Bonetto, i quali sono stati incaricati di condurre l'istruttoria sull'uccisione del procuratore capo della repubblica di Palermo, Pietro Scaglione, e dell'agente di custodia Antonino Lo Russo.

I due magistrati sostituiscono il procuratore Francesco Coco e il consigliere istruttore Lucio Grisolia che hanno assunto la direzione dell'inchiesta dopo la decisione del consiglio superiore della magistratura di affidare il caso Scaglione alla magistratura genovese. Il giudice istruttore dott. Bonetto, assistito dal cancelliere Corrado Rotella, ha interrogato stamane, come testi, quindici persone abitanti in via Cipressi e in Cortile Baiamonte, cioè nella zona in cui fu teso il tragico agguato la mattina dal 5 maggio scorso.

Stamane, intanto, il difensore di Salvatore Ferrante, avv. Luigi Russo, ha preso visione della perizia balistica effettuata dall'esperto Pietro Pellegrino. Secondo alcune indiscrezioni la perizia avrebbe dato esito negativo scagionando il Ferrante. Secondo le indiscrezioni raccolte al palazzo di giustizia, infatti, i risultati della perizia porterebbero a stabilire che la pistola di cui il Ferrante fu trovato in possesso sarebbe stata usata circa quindici giorni prima del delitto di via Cipressi. Inoltre i due proiettili trovati nel tamburo, percossi ma non esplosi, sarebbero differenti da quelli rinvenuti sul luogo della sparatoria o sul corpo delle due vittime. La «P. 38» trovata addosso al Ferrante, infine, sarebbe efficiente soltanto al settanta per cento.

Il giudice istruttore ascolterà nel pomeriggio altri abitanti della zona di via Cipressi. Sabato mattina si recherà alle carceri dell'Ucciardone per interrogare Salvatore Ferrante. Dopo l'interrogatorio il magistrato si pronuncerà sull'istanza di libertà provvisoria avanzata dal legale. *(Italia)*

IN ARRESTO PER RISSA quattro turisti a Roma

Roma, 3

Rissa fra turisti in un locale notturno al centro di Roma: all'arrivo degli agenti i due gruppi — cileni e portoghesi — si coalizzavano e mandavano all'ospedale una guardia. E' avvenuto poco dopo le 4 in via San Nicolò da Tolentino. Una decina di persone si stavano picchiando di santa ragione. Un passante ha telefonato alla polizia. Sono intervenute due «volanti» con otto agenti. Il poliziotto ferito è il 29enne Pietro Scalabretta che colpito con calci, dopo essere caduto a terra, ha riportato contusioni all'inguine, per cui al policlinico è stato giudicato guaribile in una settimana.

All'arrivo dei rinforzi, la maggioranza dei rissanti riusciva a darsi alla fuga. Quattro stranieri, tra cui l'energumeno che aveva colpito l'agente Scalabretta, sono stati arrestati per oltraggio, violenza, resistenza a pubblico ufficiale, rissa e schiamazzo notturno. Si tratta del 28enne Francisco Silva De Soto da Santiago del Cile, con la moglie Mercedes, di 33 anni, e un minorenne C. D. F., anche lui cileno, alto circa due metri che picchiava per dieci, e il portoghese Agostino De Albrate Fereira di 28 anni.

I due uomini sono finiti a Regina Coeli, la donna a Rebibbia e il minore al carcere di Porta Portese. Gli altri vengono ricercati. La rissa è scoppiata per un apprezzamento troppo galante rivolto a una signora che era in compagnia dei turisti portoghesi. *(Italia)*

GRAVE COLPO AL BANDITISMO SARDO CON LA CATTURA DEL FUORILEGGE

Peppino Campana isolato nel penitenziario di Nuoro

Gli è stato notificato il mandato di cattura per l'uccisione del carabiniere Piu, nel 1970 Sarà presto interrogato in relazione ai tre sequestri e ad altre sparatorie con la polizia

Nuoro, 3

Peppino Campana, l'ex latitante arrestato ieri nelle campagne di Orune (Nuoro) dopo un conflitto a fuoco con una squadra di carabinieri, è stato tradotto alle carceri di «Badde e Carros» e rinchiuso in cella di isolamento. Il trasferimento alla casa di pena è stato effettuato dopo che i sanitari dello ospedale civile di Nuoro, medicata ulteriormente la ferita che il Campana aveva riportato all'ascella sinistra, gli avevano assegnato pochi giorni di cure.

Peppino Campana si trova in isolamento in quanto nei suoi confronti vi sono numerosi indizi sugli ultimi sequestri di persona due dei quali ancora in corso. Il fuorilegge dovrà quindi essere interrogato dal magistrato. Nelle carceri di «Bade e Carros» gli è stato notificato questa mattina il mandato di cattura, spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro nel novembre 1970 per l'uccisione del carabiniere Pietrino Piu, avvenuta nel 1968 durante un conflitto a fuoco nelle campagne di Orune.

Sempre in mattinata i carabinieri del nucleo investigativo hanno trasmesso alla Procura della Repubblica il rapporto di denuncia per tentato omicidio plurimo aggravato e porto e detenzione abusiva di arma per l'episodio inerente alla cattura dell'ex latitante. Peppino Campana è stato interrogato preliminarmente dal sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, dott. Alessandro Gini. Gli interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni. Infatti Peppino Campana è accusato di aver preso parte a tre conflitti a fuoco con le forze dell'ordine ed ai sequestri Palazzini, Campus e Petretto. Agli interrogatori assisterà l'avvocato di fiducia dell'ex latitante. Subito dopo la cattura Campana ha chiesto di poter vedere l'avvocato Bruno Bagedda del foro di Nuoro.

Il fuorilegge orunese verrà anche sottoposto ad alcune perizie: una cicatrice sul braccio per una ferita mal curata e mal rimarginata potrebbe costituire la prova della sua partecipazione a uno dei tre conflitti di cui viene accusato. Secondo gli inquirenti la ferita al braccio destro sarebbe stata provocata da un proiettile di arma automatica o durante il conflitto in cui rimase ucciso l'appuntato Pietrino Piu o nello scontro che si concluse con l'uccisione dello studente-bandito Giovanni Pirari. In entrambe le circostanze i militari ritennero di aver ferito uno dei fuorilegge e sostennero di aver intravisto, fra coloro che avevano ingaggiato il conflitto, Peppino Campana.

Gli oggetti rinvenuti addosso al fuorilegge — la maschera di stoffa nera, la pistola cal. 7,65 priva di matricola e la fondina — sono stati consegnati agli uomini della «scientifica» per gli accertamenti. Una accurata perlustrazione è stata effettuata nella zona dell'ovile dove è stato sorpreso il latitante, alla ricerca di altre armi.

Intanto i due pastori Pasquale Monni, noto come «su Negus» di 38 anni proprietario dell'ovile dove Campana era nascosto e il «servo pastore» Pietro Puggioni di 22 anni, entrambi da Orune, sono stati denunciati in stato d'arresto per favoreggiamento personale. Reclusi nelle carceri nuoresi, i due pastori verranno processati nei prossimi giorni per direttissima. *(Italia)*

ANCORA LIBERO L'UOMO che beffò la «Qantas»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, 3

E' stato catturato un uomo che assomiglia molto a «Mister Brown», come è stato descritto dai pochi testimoni oculari che hanno avuto occasione di vederlo. Brown è l'individuo che ha giocato un brutto scherzo alla compagnia aerea australiana «Qantas», dalla quale è riuscito ad avere trecento milioni di lire. Aveva avvisato i funzionari della compagnia che a bordo di un «Boeing», partito alla volta di Hong Kong, era stata piazzata una bomba e aveva chiesto il pagamento di mezzo miliore di dollari, altrimenti non avrebbe rivelato l'esatta ubicazione dell'ordigno. La bomba non è stata trovata e mr. Brown si è dileguato con il denaro.

Avvertiti tempestivamente, sei poliziotti si sono precipitati all'aeroporto «Hessenson» di Melbourne, dove era atterrato un aereo proveniente da Sydney. Quando i passeggeri si sono avviati dall'apparecchio al cancello di uscita, gli agenti si sono avvicinati ad uno di essi e l'hanno portato lontano dalla folla, fuori del terminal.

Dopo avergli spiegato brevemente la ragione del fermo, lo hanno portato nei locali della polizia, situati un centinaio di metri più avanti.

La polizia ha fatto sapere che l'uomo indossava una giacca rossa, aveva una barba falsa e un parrucchino. Mister Brown è stato visto infatti con la barba, i capelli dal taglio normale, né troppo lunghi né troppo corti, sui venticinque anni. E' stato chiesto a un ufficiale di polizia se l'uomo arrestato all'aeroporto di Melbourne può essere davvero «Mister Brown», ed è stato risposto che questi risponde «molto bene» alle descrizioni fatte del personaggio che si è divertito inventando una bomba sull'aereo e intascando mezzo milione di dollari.

Poco dopo tuttavia, una volta cioè interrogato il fermato, è stato annunciato che Mister Brown non è costui. Il capo della polizia locale, il sovrintendente Kenny, ha dichiarato che l'uomo arrestato oggi era stato messo in libertà a Sydney dietro cauzione di quattromila dollari per traffico di stupefacenti. Brown sarebbe dunque ancora in circolazione, ma forse non più in Australia. La polizia ha dato tutte le informazioni concernenti l'individuo alle forze di sicurezza di altri paesi, nell'eventualità che Mister Brown abbia già lasciato il nuovo continente. Ieri la polizia di Sydney ha seguito una pista diversa: ha scovato una fabbrica, in un sobborgo occidentale della città, dove è stata comprata una macchina usata con biglietti da venti dollari.

L'uomo, forse il messaggero di Mister Brown, si è messo poi al volante dell'auto, di colore blu, e se n'è andato. La polizia ha trascritto i numeri delle banconote, mentre la targa della vettura è stata diramata a tutti i posti di polizia.

U. P. I.

MORIRONO 24 MARINAI UN'IMPRUDENZA CAUSO' l'incendio sulla «Meteor»

Vancouver, 3

L'incendio che il 22 maggio provocò la morte di 32 marinai della nave passeggeri norvegese «Meteor», in crociera al largo della costa canadese, fu probabilmente causato da un'imprudenza di uno degli uomini di equipaggio. A questa conclusione è giunta la commissione di inchiesta norvegese presieduta dal giudice K. F. Myrdal.

L'inchiesta non ha potuto stabilire con esattezza la causa del sinistro. Myrdal, annunciando ai giornalisti le conclusioni del lavoro svolto dalla sua commissione, ha detto che l'incendio è stato probabilmente causato da un mozzicone di sigaretta gettato via acceso da uno dei membri dell'equipaggio. Egli non ha rivelato l'identità dell'uomo ma ha detto che presumibilmente il responsabile è anch'egli morto nell'incendio.

Subito dopo la sciagura, un funzionario della polizia canadese aveva affermato che le fiamme erano divampate contemporaneamente in tre o quattro punti differenti della sezione prodiera della nave e aveva prospettato la possibilità di un atto di sabotaggio. Myrdal ha detto che dall'inchiesta non è risultata nessuna prova che le fiamme siano effettivamente divampate in punti differenti della nave e ha aggiunto che l'ipotesi di un atto criminoso deve essere scartata.

(Ansa - Reuter - Upi)

ANCORA IN ALTO MARE LE INDAGINI SUL «CASO SUTTER»

Rinvenuto un foglio di diario Forse è stato scritto da Milena

Entro la giornata verrà sottoposto all'esame dei periti La nuova pista condurrebbe ad un fantomatico Victor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Il foglio rinvenuto in minuti pezzi in una vecchia costruzione (forse un'antica stalla) nel parco di villa Carrara in via Vecchi a Quarto sarà in giornata sottoposto all'esame dei periti per determinare se la calligrafia che su esso compare sia quella di Milena Sutter o no. Stabilire questo punto cruciale è di fondamentale importanza per lo svilupparsi delle indagini sul «caso». Il foglio (ricostruito ieri con estrema pazienza negli uffici della squadra mobile) porta alcune frasi che, se effettivamente scritte da Milena, potrebbero imporre una svolta nelle ricerche, tutt'ora in corso, per appurare la verità definitiva sulla morte della ragazza.

Dice il foglio (che reca in margine un appunto: «Da trascrivere sul diario»): «Victor, Victor, Victor. Oggi non volevo andare a scuola perché lo vedrò. Io gli voglio tanto bene, ma non ho il coraggio di parlargli. Egli mi fa soffrire perché va con altre donne».

Immediatamente, se queste frasi sono poste nella prospettiva di una loro possibile estensione da parte di Milena, ci si trova a collegarle a tre particolari di estrema importanza emersi nel corso dell'inchiesta sin qui condotta.

Milena effettivamente il giorno della sua sparizione (giovedì 6 maggio) non voleva tornare a scuola il pomeriggio e aveva detto alla madre di sentirsi poco bene. La signora Sutter però non aveva ceduto alla richiesta e aveva infine convinto la ragazza a raggiungere la scuola Svizzera per la lezione di cucito.

Milena, come è noto, aveva tenuto per molto tempo un diario che è stato acquisito agli atti attualmente al vaglio del giudice istruttore dott. Noli. L'annotazione «da trascriversi sul diario» che si legge sul foglio trovato a Villa Carrara ha quindi una possibile giustificazione. Tanto più se si considera che Milena da tempo aveva interrotto le sue quotidiane annotazioni; questa circostanza potrebbe infatti spiegare la necessità psicologica di quella annotazione magari perché le espressioni di affetto per Victor non andassero perdute.

E' il punto più interessante: sul foglio si cita «Victor», sino a questo momento uno sconosciuto.

Si noti che il nome di Vittorio sfuggì quasi dalle labbra della compagna di Milena. Infatti immediatamente — e chissà perché — le ragazze della scuola svizzera si chiusero in un singolare riserbo e, anche interrogate, hanno sempre teso ad affermare di sapere poco o nulla sugli amici della loro compagna.

Naturalmente il discorso fatto può diventare «centrale» se il foglio rinvenuto a pezzi è stato scritto da Milena. Tuttavia anche nel caso in cui non fosse autentico, quello scritto solleverebbe egualmente alcuni «singolari» interrogativi. Infatti il suo «tono» così immediatamente riconducibile alla tragica vicenda può fare sorgere il dubbio che chi lo ha scritto, chi lo ha strappato e chi lo ha abbandonato nella «stalla» di villa Carrara possa in qualche modo aver avuto interesse a farlo.

Quale? ad esempio aumentare gli indizi a carico del Bozano (già qualcuno ha voluto accostare la figura del Bozano a quella di una nota immagine pubblicitaria, tanto da avallare l'ipotesi che il biondino potesse essersi guadagnato un soprannome, «Victor» appunto); oppure — paradossalmente ma non tanto — cercare di sviare i sospetti dal giovane arrestato in altra direzione.

Stamane ci siamo rivolti al giudice istruttore affinché ci rivelasse qualcosa sul foglio. Il dott. Noli in proposito si è limitato a dichiarare: «E' nostro dovere fare tutti gli accertamenti possibili. Qualsiasi giudizio avrà la massima attenzione da parte di questo ufficio».

G. C.

MUORE A 155 ANNI una donna brasiliana

Rio de Janeiro, 3

Nella località di Goiano De Alexania, nello stato di Goias, è morta all'età di 155 anni Delfina Da Costa Freire, diventata famosa in tutto il Brasile quando venne compiuto l'ultimo censimento nazionale.

L'ultracentenaria viveva allora in un'umile abitazione. Il fatto venne pubblicato nelle prime pagine di tutti i giornali e Delfina Da Costa Freire fu ricevuta dallo stesso governatore dello stato, meravigliando tutti con le sue risposte intelligenti e lucide. Una rete televisiva organizzò una campagna per acquistare una casa nella quale potesse vivere i suoi ultimi giorni.

L'età di Delfina Da Costa Freire fu in un primo momento messa in dubbio, finché l'incaricato del censimento mostrò un certificato di nascita dell'epoca, dal quale risultava che la donna era nata il 3 aprile 1816.

(Ansa)

NEL CORSO DI UNA BATTUTA NEL SIRACUSANO

Otto fermi in Sicilia per il sequestro Spadafora

Convocato un prete che avrebbe fatto da tramite tra i banditi e la famiglia del nobile palermitano

Siracusa, 3

Le indagini sul sequestro del marchese palermitano Mariano Spadafora sono giunte a una svolta decisiva. I carabinieri, nel corso di una vasta operazione condotta nel Siracusano e, in particolare, nella zona compresa tra Avola e Noto, hanno fermato otto persone sulle quali graverebbero pesanti indizi di colpevolezza, in ordine al sequestro del giovane patrizio.

Nel corso dell'operazione sarebbe stata sequestrata pure una macchina, una «Lancia Flavia». I nomi degli otto fermati non sono stati ancora resi noti. Attualmente vengono tutti interrogati, presso la caserma dei carabinieri di Noto dal sostituto Procuratore della Repubblica di Siracusa, dott. Favi.

Nel corso delle indagini i carabinieri hanno localizzato il posto in cui è stato tenuto prigioniero per 17 giorni Mariano Spadafora. Si tratta di una casa nella zona a mare di Avola. I carabinieri hanno recuperato anche parte della somma pagata per il riscatto ed hanno raccolto elementi di colpevolezza a carico di tre degli otto fermati. Indagini sono in corso per accertare la posizione delle altre cinque persone.

Presso la caserma di Noto è stato convocato anche padre Alfio Inserra, parroco della chiesa delle Stimmate di Siracusa, che avrebbe fatto da tramite tra la famiglia Spadafora e i banditi per il rilascio del giovane, che sarebbe avvenuto sulla base di un riscatto di 50 milioni di lire. I fermati saranno posti a confronto con padre Inserra e inoltre con Mariano Spadafora.

Il giovane patrizio fu sequestrato la sera del 13 maggio e rilasciato 17 giorni dopo essere stato tenuto per tutto questo tempo con il viso bendato e con le mani e i piedi legati.

(Italia)

UCCISI DALLA DROGA due giovani a New York

New York, 3

Avvertiti da una telefonata anonima, gli infermieri di un ospedale newyorchese hanno trovato ieri, davanti all'ingresso dell'ospedale, due giovani morti per una dose eccessiva di stupefacenti. Le due vittime sono Frederick Kraft di 21 anni e Margaret Golup di sedici. Kraft era seduto per terra con la schiena appoggiata al muro; la ragazza era reclina con la testa sulle ginocchia del giovane. Sei settimane fa, il fratello ventenne di Margaret, Peter, era morto a causa di una dose eccessiva di stupefacenti.

Nel 1970, milleduecento persone, tra le quali 200 adolescenti sono morte a New York, uccise dall'eroina. Ieri, agenti del dipartimento del tesoro hanno compiuto una sortita in una casa di New York trovandovi quattro chili e mezzo di eroina e cocaina pura per un valore, secondo i prezzi praticati dagli spacciatori di stupefacenti, di quattro milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire). Gli agenti hanno arrestato otto persone.

L'operazione è stata la conclusione di indagini che erano in corso da circa un anno. Gli stupefacenti sequestrati provenivano dal Messico.

(Ansa - Afp)

UNA VENERE ROMANA recuperata nelle acque di Baia

Napoli, 3

Una statua di marmo, raffigurante la dea Venere con un delfino, è stata recuperata, nelle acque di Baia, dalle guardie di finanza del locale comando.

La statua — è stato accertato — faceva parte di un edificio sommerso al tempo in cui la costa fu invasa dal mare. La statua recuperata, dopo il sopralluogo del sovrintendente alle antichità per la Campania, prof. De Franciscis, è stata portata nel museo di Baia.

Sono state, intanto, disposte altre ricerche per il recupero di eventuali oggetti archeologici. Nel mare di Baia sono ancora sommerse numerose ville dell'epoca romana: a Baia, infatti, tutti gli imperatori e le più importanti famiglie di Roma avevano ville e altre proprietà.

(Ansa)

RINVIO A NUOVO RUOLO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il processo d'appello contro la banda Cavallero è stato rinviato a nuovo ruolo. La decisione della corte ha fatto seguito all'annuncio da parte dei periti di non poter portare a termine la perizia psichiatrica su Cavallero e Notarnicola entro il mese di giugno. Nella foto gli imputati Lopez, Cavallero, Notarnicola e Rovoletto ascoltano l'annuncio del rinvio

ORO, BROCCATI E PREZIOSE ICONE NELL'ABBAZIA FORTIFICATA DI ZAGORSK

Un rito dallo sfarzo orientale l'incoronazione del patriarca Pimen

Tra breve celebrerà il millennio della Chiesa russa - Presente anche l'arcivescovo Makarios

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Nel corso di un solenne, quanto sontuoso cerimoniale, che ha ricordato a molti l'antica gloriosa denominazione di Mosca come «terza Roma», oggi il metropolita Pimen è stato insediato patriarca di Mosca e di tutte le Russie e cioè in pratica, capo della Chiesa ortodossa russa.

Come del resto era già stato previsto fin dall'antivigilia, il sessantunenne metropolita di Krutitsky e Kolomna è stato eletto ieri, per acclamazione e alla unanimità, al termine del Santo Sinodo, o conclave, dell'ortodossia russa, durato quattro giorni e svoltosi nella antica abbazia fortificata di Zagorsk, che risale al 14.o secolo, e che si trova a 80 chilometri da Mosca.

L'ultimo «Papa d'Oriente», come viene spesso definito il capo dell'ortodossia russa, era stato il metropolita Alexis, morto esattamente un anno fa a 93 anni, e dopo avere regnato per oltre un quarto di secolo. Dalla sua morte era stato appunto Pimen che era stato nominato reggente e che è stato ora, come si è detto, confermato nelle funzioni che già svolgeva, evidentemente a soddisfazione del regime comunista sovietico, che come è noto è ufficialmente ateo, ma tollera anche la sopravvivenza di «superstizioni» religiose, a patto che la gerarchia ecclesiastica segua — come finora ha sempre fatto — nel modo più aderente, le direttive del regime stesso.

La cerimonia dell'insediamento sul suo trono del nuovo patriarca, il 14.o nella storia della Chiesa ortodossa russa, che tra breve celebrerà il suo primo millennio di vita, ha avuto luogo nella cattedrale moscovita dell'Assunzione, nella piazza Yelokhovsky. La solenne funzione, nel tempio costellato di pittoresche icone dai brillanti colori, alla quale ha presenziato una scelta folla di circa cinquemila invitati di alto rango, è stata preceduta da più di tre ore di preghiere cantate e da processioni. Fra i presenti, in prima fila, c'era anche l'arcivescovo Makarios, capo religioso ed anche politico della giovane Repubblica di Cipro.

Il neo eletto «Papa d'Oriente» che ha una lunga barba grigia, era rivestito oggi di preziosi broccati bianchi e di oro. Sul capo portava una mitra altissima, sopra la quale brillava una croce di diamanti. Attorno al collo, poi, aveva una pesante catena d'oro alla quale, sul davanti, era appesa una immagine della Madonna, nella quale erano incastonate centinaia di pietre preziose.

Pimen, dunque, è divenuto oggi il quarto patriarca di tutte le Russie dalla rivoluzione di ottobre in poi. Il patriarca Tikhon, eletto il 21 novembre 1917, era stato il primo capo della Chiesa ortodossa, eletto dai tempi di Pietro il Grande. Dopo di lui ce ne sono stati altri due che hanno preceduto Pimen: Sergius, che ha regnato per un solo anno, dal 1944 al 1945, ed Alexis che era succeduto a Sergius.

Tikhon scomunicò l'intero governo bolscevico e tutti coloro che avevano accettato di servirlo. Il governo ateo non si scompose affatto. Fece chiudere migliaia di chiese e fece incarcerare altrettanti sacerdoti. Questo stato di belligeranza tra stato e chiesa ortodossa durò fino al 1925, quando Tikhon ritenne opportuno rimangiarsi le sue scomuniche e ordinare invece a tutti i fedeli di servire e obbedire al governo in carica. Successivamente la ortodossia in URSS si è evoluta fino a diventare quella cui sovrintende adesso appunto il patriarca Pimen.

Quand'era ancora metropolita, Pimen si era recato spesso all'estero per prendere parte a conferenze internazionali per la pace nel corso delle quali egli aveva sempre fatto interventi in favore della politica estera sovietica e violentemente contrari, naturalmente, all'imperialismo. Questo suo costante atteggiamento, insomma, può forse far comprendere il perché della sua scelta a «Papa d'Oriente» con la tacita ed anche esplicita approvazione di un governo ateo come si proclama quello sovietico.

U. P. I.

RAPINATI 4 MILIONI nel Torinese

Avigliana, 3

Una rapina di circa quattro milioni è stata compiuta oggi nell'agenzia di Avigliana della Cassa di Risparmio. Poco prima delle 13, una «850» grigia, targata Asti 64308, si è fermata davanti alla sede della banca, in corso Laghi. Ne sono scesi due uomini elegantemente vestiti, che sono entrati nel locale, dove si trovavano il direttore Giuseppe Crosetto, alcuni impiegati e tre clienti.

Uno dei due banditi si è avvicinato al direttore, come se volesse chiedergli un'informazione, ma quando gli è stato accanto ha estratto una pistola intimandogli di non muoversi; contemporaneamente, l'altro ha ordinato «mani in alto» agli altri. Subito dopo uno dei rapinatori ha scavalcato il banco della cassa e ha prelevato numerose mazzette di banconote che ha messo in una borsa.

Compiuto il «colpo» i due sono usciti, sono risaliti sull'auto e sono fuggiti verso la periferia della città, seguiti a pochi metri di distanza da una «Opel» su cui si trovava un'altra persona, forse un complice che era rimasto all'esterno della banca.

(Ansa)

VACANZE DANESI per Annamaria di Grecia

Roma, 3

La regina Annamaria di Grecia è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Copenaghen, dove trascorrerà un periodo di riposo. Alla partenza è stata salutata da Re Costantino, dalla regina madre Federica di Grecia e dall'ambasciatore di Grecia a Roma, Antoine Pompuras. *(Ansa)*

Si sfracella un alpinista sulle Apuane

Viareggio, 3

Un alpinista ligure è morto oggi sulle Alpi Apuane. Oscar Calcagno di 39 anni, impiegato di banca, residente a Chiavari, si era recato questa mattina, assieme al collega Emanuele Guarnieri, di 38 anni, e la moglie di questi, a fare una escursione. I tre si erano portati dal paese di Levigliani al rifugio di Mosceta. La signora Guarnieri è rimasta poi, mentre il Calcagno e il collega iniziavano la scalata del Pizzo della Saetta, che è il versante ovest della Pania, lungo la «Via Lenzi».

Dopo aver raggiunto la vetta, a circa duemila metri di quota, i due hanno iniziato la discesa per la stessa via. Giunti a quota 1600, il Calcagno, mentre stava cercando un punto per l'appoggio di un chiodo ad espansione, è scivolato precipitando per trecento metri e si è sfracellato nel burrone.

Il Guarnieri, rimasto aggrappato alla parete, si è messo a gridare aiuto ed è stato udito da un'altra cordata di alpinisti che si trovavano sull'opposto versante. Un componente di questa, il medico chirurgo fiorentino Claudio Malcarpi, è stato fra i primi a raggiungere, dopo varie ore, il corpo del Calcagno. La salma è stata poi portata in nottata al rifugio Pietrapana da dove, domani mattina, sarà ricondotta a valle.

(Ansa)

GIUNTA A LOS ANGELES la salma di Murphy

Los Angeles, 3

La salma di Audie Murphy, morto venerdì scorso insieme a cinque altre persone in seguito alla caduta di un aereo privato in una zona montana della Virginia, è giunta oggi in aereo a Los Angeles; un reparto dell'esercito ha reso gli onori militari.

Audie Murphy, che aveva 46 anni, era il soldato più decorato degli Stati Uniti della seconda guerra mondiale. I funerali si svolgeranno venerdì in una chiesa di Hollywood; Murphy sarà sepolto lunedì nel cimitero nazionale di Arlington.

(Ansa - Upi)

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA «VOLATONA GIGANTE» SUL FILO DI LANA DI SOTTOMARINA LIDO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sottomarina — Il belga Sercu mette la sua ruota davanti a quella di Basso e Van Vlierberghe nella grande volata di ieri

IL VELOCISTA SERCU SI È PRESO LA RIVINCITA SU MARINO BASSO

Fuente primo al Pian delle Fugazze - Attivi Motta, Zilioli e Van Springel È immutata la classifica generale - Eric Pattersson ha abbandonato

Sottomarina Lido, 3

Il belga Patrick Sercu ha spezzato il lungo incantesimo dei suoi insuccessi e ha portato a quattro il numero delle affermazioni conseguite quest'anno su strada. A subire le conseguenze del riscatto di Sercu è stato Marino Basso, che non è stato in grado di portare a compimento la rimonta sul lungo rettilineo di Sottomarina Lido.

La tappa di oggi non è consistita essenzialmente nell'episodio conclusivo, ma è stata «attivata» da un preciso disegno offensivo di Van Springel, il belga della Molteni che lungo le prime rampe della salita che portava al Pian delle Fugazze ha rotto gli indugi, passando all'offensiva. Paolini, il marchigiano che ieri ha subito le conseguenze della sua inesperienza a cronometro e che tuttavia è saldamente insediato al quinto posto, ha replicato per primo alla iniziativa di Van Springel, trascinando successivamente nelle prime posizioni altri uomini di primo piano tra cui Gosta Pettersson, Michelotto, Gimondi, Galdos, Colombo, ai quali successivamente si univano anche Houbrechts, Ritter e altri.

La schermaglia sembrava destinata a mandare in frantumi la compattezza del gruppo e generare una giornata, che il sole e la temperatura afosa potevano contribuire a rendere pericolosa per alcuni uomini d'alta classifica. Il meno disposto alla mischia, risultava Aldo Moser, che però era favorito nella rincorsa dalla subitanea riscossa di Motta, sorpreso nelle prime battute, e dallo stesso Zilioli, che è parso in grado di riscattare le sue recenti mediocri prestazioni.

Il Pian delle Fugazze cessava di essere un terreno minato per il leader in Maglia rosa, quando le posizioni d'avanguardia si ricostituivano instaurando il principio del marcamento reciproco, ciò che generava il «tutti in gruppo» sino al traguardo. La volata, dunque, è intervenuta a perfezionare una giornata soddisfacente per il Giro, consegnando a Patrick Sercu il primo successo parziale.

Occorre dire che il forte velocista della Dreher ha mutato integralmente la meccanica della sua strategia, assumendo egli stesso l'iniziativa a lunga distanza. Sercu si è ricordato di essere il primatista mondiale del chilometro con partenza da fermo e con partenza lanciata, cioè di possedere i requisiti per reggere alla volata da lontano. Ricorderemo che Sercu dal 12 dicembre 1964 detiene il primato mondiale del chilometro da fermo nel tempo di 1'6"76/100, e che il 3 febbraio 1967 stabilì il record del chilometro con partenza lanciata in 1'1"23/100.

Sercu, non più tatticista dunque, ma velocista aperto ad un confronto diretto: «E' vero: ha iniziato la volata da lontano Caverzasi con alla ruota Bitossi — ha spiegato Sercu — ed io stavo in una posizione avanzata in grado di controllare la situazione in prima linea. Ai 350 metri sulla destra è partito d'improvviso Dancelli: non ho avuto neppure un attimo di esitazione. L'ho rincorso, l'ho superato e mi sono trovato allo scoperto a non meno di 250 metri dalla fettuccia. Devo dire che la mia iniziativa è stata confortata da una resistenza della quale non ho mai dubitato: quando Basso ha tentato di affiancarmi ai cento metri ho compiuto un ulteriore sforzo e ho visto che l'italiano è irrimediabilmente rimasto indietro».

Un solo personaggio di alta statura, il belga Pintens, è definitivamente retrocesso nelle posizioni di centro classifica: sulla salita del Pian delle Fugazze è apparso subito in seria difficoltà ed ha perduto oltre 25', anche a causa di un errore di percorso nel finale di tappa.

I concorrenti non sono più 82, ma 81: uno della numerosa famiglia Pettersson, Eric, ha dovuto abbandonare per una dolorosa tendinite.

Gli 82 corridori rimasti in gara lasciano Salò alle 10.09. I più attivi sono Poloni, Casalini e Bassini. All'uscita da Gargnano (14 km dal via) tentano la fuga Primo Mori e Lopez Carril, subito ripresi. Il gruppo, sempre compatto, affronta i primi tornanti del Pian delle Fugazze. Il Gran Premio della Montagna, a quota 1159, se lo aggiudica Fuente con 25" su Farisato, 35" su Panizza, 40" su Wagtmans, 45" su Houbrechts e Van Springel.

Nella discesa, il plotone replica ad un tentativo di Panizza, Fuente, Farisato e Wagtmans. In testa si forma un plotone di una trentina di corridori comprendente tutti i migliori. Di nuovo tutti assieme in fondo alla discesa. I tentativi si succedono, ma non hanno mai la necessaria consistenza. Tra i più animosi è Wagtmans, che in un ennesimo tentativo riesce a raggiungere un vantaggio di 1'10". Wagtmans si aggiudica il traguardo tricolore di Vicenza con 30" su Poloni e Tumellero e viene quindi riassorbito dal gruppo.

Dopo vari allunghi di Farisato, Casalini, Guerra (quest'ultimo sempre in prima fila), è Santambrogio a balzare al cocando, vincendo il traguardo tricolore di Padova, davanti a Campagnari e Lanzafame. Il gruppo affronta gli ulitmi chilometri scosso da una continua bagarre, che vede impegnati Panizza, Gimondi, Fabbri, Poggiali.

La corsa si decide comunque in volata: Sercu parte lungo, Basso è pronto a prendergli la ruota ma non riesce a scavalcarlo. Primo successo dell'ex campione del mondo della velocità dopo tre secondi posti.

(Italia)

ORDINE D'ARRIVO
(Salò-Sottomarina km 218)

1) PATRICK SERCU (Bel.) in ore 5.41'50" alla media oraria di km 38,263;
2) Basso, 3) Van Vlierberghe, 4) Bitossi, 5) Sgarbozza, 6) Zandegù, 7) Gimondi, 8) Ritter, 9) Simonetti, 10) Zubero, 11) Motta, 12) Francioni, 13) Dancelli, 14) Crepaldi, 15) Van Cloostér, 16) Polidori, 17) Perurena, 18) Boifava, 19) Houbrechts, 20) Giuliani, 21) Tumellero, 22) Schiavon, 23) Ravagli, 24) Campagnari, 25) Bassini, 26 Paolini, 27) Aldo Moser, tutti col tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

1) MICHELOTTO in ore 63.07'04"
2) A. Moser . . . . . a 2'18"
3) G. Pettersson . . . . . a 4'37"
4) Colombo . . . . . a 5'36"
5) Paolini . . . . . a 6'27"
6) Van Springel a 6'38"; 7) Houbrechts a 7'52"; 8) Galdos a 8'06"; 9) Wagtmans a 8'34"; 10) Schiavon a 9'39"; 11) Panizza a 9'55"; 12) Gimondi a 12'03"; 13) Bitossi a 12'19"; 14) Giuliani a 13'16"; 15) Vianelli a 13'33"; 16) Farisato a 13'32"; 17) Zilioli a 14'10"; 18) Cavalcanti a 16'12"; 19) Fabbri a 16'15"; 20) Maggioni a 26'15"; 21) Lopez Carril a 27'38".

I GOL FATTI IN TRASFERTA VALGONO IL DOPPIO

Grazie al quoziente reti al Leeds la Coppa delle Fiere

La Juve ha ritrovato Anastasi (che ha segnato) ma era fatale che uscisse perdente dal confronto

LEEDS - JUVENTUS 1-1 (1-1)

MARCATORI: Clarke al 12 e Anastasi al 19' del primo tempo. LEEDS: Sprake; Reaney, Cooper; Bremner, Jackie Charlton, Hunter; Lorines, Clarke, Jones, Giles, Madeley. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. ARBITRO: Glockner (Germania Est). Spettatori 43.000. NOTE: Nel secondo tempo il Leeds ha sostituito l'infortunato Madeley con Bates. Ed è stato appunto Bates protagonista nella ripresa di una violenta carica a Tancredi. Raggiunto fra la spalla e il collo da un calcio l'estremo difensore bianconero si è accasciato al suolo mentre intorno a lui si accendeva una furiosa mischia sedata a fatica dall'arbitro e dalla polizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leeds, 3

Con merito, ma soprattutto con molta fortuna, il Leeds United, pareggiando stasera per 1 a 1 con la Juventus, si è aggiudicato la Coppa delle Fiere. Alla Juventus, ma era del resto nelle previsioni, è stato fatale il 2 a 2 della prima delle due partite di finale e stasera, complice anche un partigiano arbitraggio, non è bastato ai bianconeri un ritrovato Anastasi, ed uno spumeggiante Haller, per sovvertire un pronostico, che purtroppo sembrava essere stato scritto ancor prima che le due squadre scendessero stasera in campo. La regola che vuole che i gol segnati in trasferta valgano il doppio, vede stasera gli inglesi vittoriosi per il minimo scarto, 5 a 4, ma tanto basta.

Peccato, perché era da tempo che non vedevamo la vecchia signora così ringiovanita. Detto di Anastasi, resta da dire degli altri: di Tancredi, di cui a Torino giustamente si rimpiange l'assenza fra i pali, dell'ottimo Furino, sempre pronto a sganciarsi ed a rendersi pericoloso, di Morini e di Capello, relegato ad un improbo lavoro nelle retrovie. Ma tutti i bianconeri sono da elogiare e dispiace soltanto per il gol annullato.

Chiuso il primo tempo per 1 a 1 grazie allo splendido gol con cui Anastasi raccoglieva un pallone lanciatogli lungo da Furino aveva al 21' pareggiato il conto con il bolide di Allan Clarke (12'), la Juventus è salita in cattedra per tutta la prima mezz'ora della ripresa dando prova di una lucidità di manovra, una condizione atletica e una volontà meritevoli di miglior sorte. Anastasi era riuscito anche a bissare ma l'arbitro, fischiando un presunto fallo di Morini, che aveva allungato di testa la palla a Petruzzo, non convalidava.

Ecco le due reti. Inizia bene il Leeds ma la Juventus, ben registrata a centro campo non è da meno. Affida ad Anastasi ed a Causio i compiti di punte e preferisce controllare per ora gli avversari. Dopo qualche bel l'affondo di Petruzzo il gol dei Leeds: incertezza della difesa bianconera e su un intervento quasi a vuoto di Furino entra Allan Clarke ed al volo insacca. Per Tancredi nulla da fare.

Il gol non ghiaccia però la Juventus. Serpentina di Anastasi, con Chorlton Cooper e Bremner letteralmente seminati e tiro fuori di poco. Al 19' il pareggio: galoppata di Causio e palla a Furino, che guarda Anastasi, aspetta che si fiondi in area e quindi gli allunga di precisione il pallone. Petruzzo ini corsa infila di tacco alla destra di Sprake un gol da manuale.

A. P.

LETTERA APERTA DI ONESTI AL CAPO DELLA POLIZIA

«All'Olimpico hanno operato i professionisti del disordine»

Lodi e solidarietà con le forze dell'ordine

Roma, 3

Il presidente del CONI avv. Giulio Onesti ha inviato oggi una lettera aperta al capo della polizia Angelo Vicari in riferimento agli incidenti accaduti la sera del primo giugno subito dopo la partita di calcio Roma-Stoke City, valevole per il torneo anglo-americano.

«E' evidente — e la stampa stessa ne dà pieno atto — che è detto tra l'altro nella lettera — un certo numero di professionisti del disordine ha voluto, provocato e condotto a termine, il danneggiamento delle attrezzature dell'Olimpico. Questi piccoli gruppi che sognavano, attraverso attività delittuose, di sovvertire sistemi, regole di vita e leggi, si sono ancora una volta sovrapposti ad un tranquillo spettacolo di sport. che non offriva alcun pretesto per una così barbara dimostrazione.

«A nome di due milioni di sportivi affiliati, a nome di tanti altri milioni di appassionati, i quali amano lo sport e fanno sacrifici per sostenerlo e che nel loro mondo applicano e fanno rispettare le regole con esemplare intransigenza, io Le esprimo la più viva solidarietà per le forze di polizia che si prodigano per il ristabilimento dell'ordine; e ciò anche se uno strano modo democratico di interpretare i compiti e i doveri della polizia riduce gran parte dell'efficacia del suo intervento.

«Gli appassionati del calcio — continua il presidente del CONI — non sono sotto accusa; se essi fossero stati protagonisti di quella vergognosa notte romana, anche i dirigenti sportivi, anche la stampa sportiva, dovrebbero recitare il mea culpa per non aver saputo bene indicare alle masse il vero significato e l'autentico spirito dello sport. La provocazione, premeditata a mente fredda da delinquenti disponibili, abituati ad agire in qualsiasi settore della vita sociale con immutabile cinismo, non può essere contrastata in simili casi che dalle forze dell'ordine. E noi ci auguriamo e auspichiamo che le autorità responsabili, i tutori della legge, coloro ai quali il Paese ha conferito un mandato attraverso le libere elezioni, diano a questa polizia i mezzi e le possibilità di un intervento energico e non condizionato da lamentose ed ipocrite riserve.

«Mentre è risaputo che il mondo dello sport non ammette discriminazioni di fede politica, di religione e di razza, mentre è notorio che Comitato Olimpico e Federazioni proprio in questi giorni trattano e cercano di realizzare uno sport aperto a tutti, è innegabile che i protagonisti di imprese delittuose come quelle del primo giugno debbano essere individuati e puniti, per i danni morali e per quelli materiali che arrecano alle coscienze ed ai beni pubblici».

L'avv. Onesti conclude assicurando che «da parte nostra la solidarietà con le forze di polizia, collaudata anche da molti anni di collaborazione nel settore dello sport agonistico, sarà piena e incondizionata, nei limiti delle nostre forze che non saranno dominanti nel settore politico, ma che hanno una sicura presa sullo spirito di milioni di cittadini rispettosi della legge».

Corso di tennis a Padriciano

A Padriciano, sui campi del T.C. Triestino, sta per avere inizio un corso di tennis per allievi aperto a tutti i maschi e le femmine fino a 13 anni con il vincolo dell'associazione a condizioni di particolare favore stabilite per l'occasione dal «direttivo» del T.C. Triestino. Le lezioni verranno impartite dal maestro Boccabianca. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al T.C. Triestino di Padriciano, tel. 226179. Successivamente i corsi verranno ripetuti ogni mese.

PER L'«ADDIO» CONTRO LA REGGIANA

Squalificato Martinelli Rientrerà Del Piccolo

Domenica prezzi popolari, signore gratis

Dopo la giornata di riposo del mercoledì festivo, la Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione allo stadio per lo incontro casalingo con la Reggiana. Gli alabardati, tutti in buone condizioni fisiche e di forma, hanno lavorato sodo rimanendo per quasi due ore sul terreno di gioco. Nella parte finale dell'allenamento Pison ha organizzato una partitella fra due squadre miste di titolari e rincalzi. Stamane la Triestina rifinirà la preparazione in vista dell'arrivo della capolista e domani, com'è ormai consuetudine da alcune settimane a questa parte, i convocati si ritroveranno nella prima mattinata e assieme raggiungeranno la sede prescelta per il «ritiro». La località che ospiterà gli alabardati non è stata ancora decisa. Inizialmente la squadra avrebbe dovuto trasferirsi a Monfalcone; poi però i dirigenti hanno mutato idea in quanto nella città dei cantieri soggiornerà da domani la Reggiana.

La squalifica del difensore Martinelli per una giornata di campionato era stata preventivata da Pison che quindi non è stato preso di sorpresa. Il tecnico, per quanto riguarda il sostituto, non ha voluto anticipare nulla. Contro la capolista comunque è certo il rientro dello stopper Del Piccolo che a Venezia ha scontato la sospensione di un turno di gare decretato dal giudice della Lega. Lo schieramento che affronterà la Reggiana nella partita di congedo verrà reso noto poco prima che le squadre scendano in campo.

Per l'incontro d'addio della stagione, la Triestina come noto ha deciso di ridurre i prezzi di ingresso allo stadio, mentre le signore accompagnate avranno libero accesso al «Grezar». Gli alabardati dal canto loro, sono fermamente decisi a chiudere nel migliore dei modi questa sfortunata stagione per ripagare i tifosi delle molte delusioni sofferte.

RECUPERO SERIE «B» A FIRENZE

Catanzaro - Reggina 1-1 (1-1)

Firenze, 3

Reggina e Catanzaro hanno pareggiato a Firenze il loro secondo derby in campo neutro. Il Catanzaro ha giocato prevalentemente all'attacco, ma da tutta la gran mole di gioco svolta non ha realizzato che pochissime azioni pericolose. La Reggina, invece, agendo in contropiede, è andata più volte vicino al gol, specie con Bongiorni e Merighi. Un risultato comunque giusto che se da una parte premia la volontà della Reggina, dall'altra compromette forse definitivamente le possibilità di promozione del Catanzaro. Anche il pubblico abbastanza numeroso, (sono venuti in cinquemila dalla Calabria) è stato corretto. Reti nel 1.o t.: al 10' Bongiorni (R.), al 35' Gori (C.) su rigore. Angoli: 6 a 3 per il Catanzaro.

Nel corso di una riunione di atletica leggera a Stoccarda, organizzata dalla federazione tedesca, il venticinquenne Heinz Moertl ha corso i 1500 metri in 3'41"1.

EMOZIONI A NON FINIRE PER I «FANS» DEI CAMPIONI D'EUROPA

Con il motore in fiamme un aereo che riportava a casa i tifosi dell'Ajax

Nell'atterraggio per un soffio il DC3 non è finito contro un terrapieno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Southend, 3

Per un gruppo di tifosi dell'Ajax di Amsterdam le emozioni non si sono fermate allo stadio di Wembley, ove la squadra olandese ha vinto iersera la Coppa dei Campioni, battendo per due a zero i greci del Panathinaikos. L'aereo speciale che li riportava a casa, un DC-3, ha compiuto una brusca e drammatica discesa di emergenza all'aeroporto di Southend, dal quale era partito pochi istanti prima, e nell'urto al suolo del bimotore due passeggeri sono rimasti feriti. Uno di loro è stato trattenuto in ospedale perché in serie condizioni.

L'aereo aveva a bordo 32 passeggeri e tre persone di equipaggio. Un quarto d'ora dopo aver lasciato Southend il pilota ha comunicato che uno dei motori era in fiamme e che il DC-3 tornava indietro. Mentre l'apparecchio girava sull'aeroporto, autopompe e ambulanze accorrevano sul campo. Il Dakota è sceso, è finito oltre l'estremità della pista tra l'erba, il muso contro uno sbarramento di protezione in terra presso il limite del campo di golf di Rochford.

Per un soffio, hanno poi detto le autorità dell'aeroporto, l'aereo non è andato a urtare contro un terrapieno della ferrovia. I soccorsi sono stati immediati. Tutta la gente a bordo è stata fatta scendere sollecitamente. Uno dei viaggiatori aveva una ferita alla testa, ma si trattava di un semplice taglio e dopo la medicazione il tifoso dell'Ajax è stato dimesso dall'ospedale. Un altro degli olandesi aveva perso i sensi. In ospedale è stato riscontrato che aveva subito nell'urto lesioni addominali, ed egli è stato trattenuto per le opportune cure. Gli altri viaggiatori sono stati condotti al terminal dell'aeroporto, ed è stato loro comunicato che nel giro di cinque ore sarebbero stati imbarcati su altri aerei per Amsterdam.

Il governo britannico ha ordinato un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Gli esperti dell'aeroporto di Southend hanno esaminato a fondo il motore incriminato che, dopo aver perso colpi, aveva cessato di funzionare. Il fotografo di Amsterdam Klaas Lan, che aveva organizzato il viaggio dei sostenitori dell'Ajax con un volo charter della Moorman Air Service di Amsterdam, ha dichiarato:

«A bordo erano tutti felici per la vittoria della squadra. Cantavano e scherzavano. Ci trovavamo a circa 30 miglia da Southend quando il motore di sinistra ha cominciato a «sputare» e il pilota ci ha comunicato che dovevamo tornare a Southend. Non vi è stato panico e nessuno si è preoccupato. Ci siamo resi conto del pericolo soltanto quando abbiamo visto gli automezzi dei vigili del fuoco e le ambulanze».

E' stato infatti a questo punto che si sono avute alcune scene di panico fra i passeggeri. Il pilota dell'aereo, Brian Merrick, ha spiegato le ragioni per cui l'aereo, nella fase di atterraggio, non si è fermato all'estremità della pista. Egli ha dichiarato che proprio nel momento in cui le ruote del carrello si posavano sulla pista i freni non hanno funzionato. Il comandante dell'aeroporto di Southend, Anthony Cusworth, ha spiegato: «I freni non hanno funzionato probabilmente perché l'olio uscito dal motore in avaria è andato a finire sulle ruote. Infatti sulla pista non abbiamo trovato i segni della frenata ma soltanto una grande quantità di olio».

L'incidente è avvenuto poco dopo le due del mattino (tre ora estiva italiana). Qualche ora prima i tifosi dell'Ajax avevano espresso in modo pittoresco e clamoroso la loro esultanza per la conquista della Coppa dei Campioni d'Europa. A migliaia i «fans» hanno danzato, cantato, gridato (e qualcuno ha anche fatto esplodere petardi) mentre Velivor Veselic, il capitano dell'Ajax sollevava la grande coppa.

Altre scene di giubilo si sono poi avute nelle vie; continuava assordante l'ululato delle trombe nelle quali i tifosi olandesi avevano soffiato senza tregua per tutta la partita. Risuonavano anche i campanacci, sventolavano le bandiere biancorosse. Cinquecento poliziotti, molti a cavallo, tenevano d'occhio la situazione, ma non ci sono stati incidenti. Prima la polizia era intervenuta sul campo di gioco, a Wembley, per sgomberare i tifosi che ancora lo occupavano festanti venti minuti dopo il fischio finale. Ma tutto è stato tranquillo, i «fans» olandesi si sono lasciati allontanare dagli agenti che avanzavano in riga.

Ferenc Puskas, il grande attaccante di origine ungherese che è attualmente direttore tecnico del Panathinaikos, ha detto dopo il match che «il risultato è giusto, perché l'Ajax ha segnato due reti e il calcio si gioca per segnare. Le due squadre "ha aggiunto" erano sullo stesso livello. L'Ajax ha vinto perché ha più esperienza internazionale e si è controllato dal principio alla fine, mentre il Panathinaikos ha impiegato venti minuti per ritrovarsi. Poi i miei hanno giocato magnificamente» ha concluso Puskas.

Rinus Michels, il direttore tecnico dell'Ajax, ha detto dal canto suo: «Abbiamo giocato assai bene nel primo tempo, i miei hanno avuto cinque occasioni da gol e su cinque occasioni se ne debbono sfruttare almeno due. Invece abbiamo segnato una volta sola e questo ci ha resi nervosi, anche se i greci non sono mai apparsi veramente pericolosi. Con il nostro secondo gol il punteggio è diventato più consono al gioco».

(Upi)



Londra — Vasovic, capitano dell'Ajax mostra alla folla la Coppa delle Fiere vinta l'altra sera. Vicino gli è il portiere Stuy, altri giocatori e dirigenti, tutti plaudenti per il successo

Merckx al «Midi Libre» prima Maglia gialla

Beziers, 3

Eddy Merckx è la prima Maglia gialla della 22.a edizione del «Midi Libre». Il belga ha vinto la prima tappa, da Carcassonne a Beziers di 166 km, regolando allo sprint un plotoncino di tredici corridori, fra i quali l'olandese Zoetemelk. I primi inseguitori si sono classificati a circa tre minuti dai battistrada.

CALCIO DILETTANTI

Si conclude domenica il «Trofeo De Macori»

La prima edizione del trofeo «De Macori», torneo di calcio riservato alle squadre della provincia di seconda e terza categoria, si concluderà domenica con la disputa delle due finali che verranno disputate sul terreno di via Flavia.

Sant'Anna e Libertas Prosecco, eliminando in semifinale rispettivamente l'Inter San Sabba e il De Macori, si sono assicurate il diritto di contendersi questa prima edizione del torneo. Per il terzo posto giocheranno invece De Macori e Inter San Sabba. Le due finali avranno inizio rispettivamente alle ore 9 quella per il terzo e alle 10.45 la finalissima.

Subito dopo verranno effettuate sul campo le premiazioni delle squadre partecipanti.

VECCHIA GLORIA ALABARDATA

Tosolini morto in un incidente

Mario Tosolini, vecchia gloria alabardata, è deceduto ieri mattina a seguito di un incidente stradale avvenuto alla periferia di Pordenone. Tosolini, nato a Tricesimo il 21 aprile 1918, aveva indossato la maglia della Triestina, che lo aveva prelevato dalle file dell'Udinese, nella stagione 1937-38 ricoprendo il ruolo di mezz'ala. Nell'estate del 1945 Tosolini era stato ceduto alla Pro Sesto e l'anno dopo giocò per i colori rossoneri del Milan. Nel campionato seguente il generoso interno tornò ad indossare la maglia della Triestina e nel 1949 passò all'Empoli.

Tosolini era alla guida di un camioncino quando nell'effettuare il sorpasso di un pullman si è scontrato con un autotreno. In seguito all'urto Tosolini è stato sbalzato fuori della cabina di guida ed è caduto in un fossato. Per una mera fatalità anche l'autotreno, dopo l'urto, è sbandato ed è finito fuori strada schiacciando con una ruota l'ex calciatore.

Alla famiglia dello scomparso le più sentite condoglianze da parte degli sportivi triestini.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Pongisti triestini ammessi alle provinciali

Il Comitato regionale F.I. Te.T. rende noto che i seguenti atleti sono stati ammessi alla fase provinciale dei Giochi della Gioventù nello sport del tennistavolo, che si svolgerà a Trieste, domani, con inizio alle ore 15 presso il Ricreatorio «Nordio» - Pendice Scoglietto n. 22:

Maschi - Categoria 56/57: Renzo Blasi, Maurizio Cespa, Euro Eccardi, Pierpaolo Fantini, Leonardo Felician, Dario Renni, Erich Schuster e Stelio Vatta. Categoria 58/61: Mauro Cepach, Gianni Cossetto, Alessandro Micheli, Roberto Pertot, Franco Petagna, Massimo Pieve, Stefano Pilotto e Daniele Radovini.

Femmine - Categoria 56/61: Elis Brecevich, Gabriella Chies, Mariacristina Pertot, Neva Rebula, Silvana Vesnaver e Daniela Zacchigna.

UNA INTERVISTA CON NEBIOLO, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE UNIVERSITARIA INTERNAZIONALE

«Fuori dal giro» senza «tartan» al Grezar

Torino, 3

Primo Nebiolo, presidente della federazione universitaria internazionale e gran capo della FIDAL, è solito curare personalmente con i giornalisti le pubbliche relazioni. Intanto, da uomo ambizioso qual è, sta portando avanti con estrema efficacia il suo concetto dell'«atletica-spettacolo». Da quando è presidente della federazione, l'atletica italiana ha fatto passi da gigante, in ogni senso.

Dopo l'Universiade '70 che è ormai storia di ieri, ecco il meeting universitario di Torino. Ma non è che un prologo: l'appuntamento più importante è quello del 12 e 13 prossimi sempre nella città piemontese con un «quadrangolare» di eccezione, presenti oltreché le nazionali di Norvegia, Romania e Italia, anche i fortissimi tedeschi dell'Est vincitori della Coppa Europa.

«Ma che succede a Trieste? — è lo stesso Nebiolo ad introdurre il discorso — La potenzialità e le tradizioni della gente giuliana non sono seconde a nessuno in fatto di sport. Forse vi manca per emergere nello sport come una volta il cosiddetto elemento sofferenza. Lo sport scientifico, fatto di sacrificio, ha mutato radicalmente la visuale individualistica e ricreativa».

«I dirigenti della FIDAL che operano a Trieste godono della mia massima stima. Purtroppo nella vostra città è impossibile portare attualmente qualche grande spettacolo atletico per la mancanza di una pista adatta (se non c'è il rubbor o il tartan non si può ormai gareggiare ad un certo livello) e di valide attrezzature. Altrimenti sarei stato ben felice di portare a Trieste qualche grossa manifestazione. Mi auguro che le autorità amministrative locali riescano a risolvere presto il problema delle piste e delle pedane dello stadio di Valmaura. Allora vedrete anche a Trieste l'atletica - spettacolo. E' una mia promessa».

E. L.

TRIS IN TV A BOLOGNA

Rebus per tredici Speranze per Le Kef

Non troppi in pista stasera all'Arcoveggio per la Tris di turno che verrà teletrasmessa in diretta. Comunque non appare facile scegliere fra i tredici partecipanti al Premio Mighty Ned, anche se stavolta il discontinuo Le Kef sembra poter sperare in una prestazione fruttuosa. Del secondo nastro l'allievo di Baroncini è senz'altro il più qualitativo, mentre l'estremo penalizzato Tronchet L. si presenta nel ruolo di outsider. Al primo nastro meritano la citazione Incomparabile, lo specialista Izeo, Elota ed Evania

La Tris si disputerà alle ore 23.05.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 LE KER, 4 IZEO, 9 INCOMPARABLE. Aggiunte sistemistiche: 1 ELOTA, 6 EVANIA, 13 TRONCHET L.

Premio Mighty Ned (L. 3 miliani, handicap a invito, corsa Tris) — 2100: 1 Elota (E. Martelli), 2 Beethvoen (W. Castellani), 3 Mediterraneo (A. Veneziani), 4 Izeo (Ar. Trivellato), 5 Kleber (V. Melotti), 6 Evania (L. Bechicchi), 7) Crepuscolo (A. Clementoni), 8) Lamour (R. Benedetti), 9 Incomparable (E. Monti); 2120: 10 Enego (R. Sassatelli), 11 Gambut (Siv. Milani), 12 Le Kef (W. Baroncini); 2140: 13 Tronchet L (F. Concetti).

EDERA: CONGEDO

■ I rossoneri dell'Edera si congederanno domenica dal campionato dilettanti di «Promozione» e dal loro tifosi ospitando per l'ultima giornata la formazione del Torvis Snia. La partita verrà disputata in via Flavia con inizio alle ore 17.

HA VINTO IL DERBY DELLA SERIE «B» DI BASEBALL

Gloria anche per la Libertas

Un po' di gloria anche per la Libertas nel campionato di Serie «B» di baseball. Il «move» biancoscudato ha finalmente rotto il ghiaccio conquistando la prima vittoria della stagione a spese dei cugini dell'Alpina. Il primo derby è andato quindi alla «matricola» che Masotti ha presentato con un volto diverso dal solito. La Libertas di domenica non era la solita Libertas, la squadra cioè che una volta in ritardo sul tabellone subisce senza reagire al gioco dell'avversaria. Il clima particolare dell'incontro di campanile ha trasformato questa compagine che in un finale incandescente è riuscita a rimontare lo svantaggio di tre punti e distanziare nettamente gli avversari che alla conclusione si trovavano con un passivo di quattro lunghezze.

Il gran merito della Libertas è stato quindi quello di non aver mai voluto accettare la sconfitta e alla fine è stata premiata con un successo che acquista un valore particolare, non fosse altro perché ottenuto a spese dei più titolati avversari. I biancoscudati, come avevano già dimostrato la settimana prima nella trasferta di Torino, sono in ripresa. La compagine si muove con maggior scioltezza; la difesa sbaglia meno e così tutto diventa logicamente più facile. Se la «matricola» continuerà sulla falsariga del «derby», l'operazione-salvezza verrà felicemente conclusa prima di quanto si potesse pensare.

L'Alpina ha sbagliato molto in questo derby che avrebbe potuto rilanciarla verso il centro della classifica e invece la vede costretta a muoversi ancora nelle posizioni di coda al penultimo posto. La squadra di Caldognetto ha sbagliato sul piano tecnico (sul «mount» nella fase più delicata della gara sono stati presentati tre lancitori) e molto sul piano psicologico. E' purtroppo una stagione negativa per il «move» biancoverde che non riesce a migliorare la propria classifica e dal ruolo di protagonista è costretto a recitare quello di comparsa.

Domenica l'Alpina giocherà in casa ospitando il G.B.C. Torino, una delle «grandi» della classifica e il compito che attende i biancoverdi non sarà certo dei più agevoli. La Libertas tenterà invece il «colpaccio» a Milano in casa del Norda, la squadra cioè con i biancoscudati divide l'ultima posizione in graduatoria.

SAGGIO GINNICO

■ La Società Ginnastica Triestina organizzerà domani e domenica il tradizionale saggio ginnico di fine stagione. La manifestazione, dato il gran numero di partecipanti, si svolgerà in due riprese. Domani alle ore 18 sarà la volta dei maschi, mentre domenica alle ore 10 si esibiranno le femmine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REPENTINO VOLTAFACCIA AI NEGOZIATI DI PARIGI

Hanoi: non più valido l'accordo sui prigionieri

Gli Stati Uniti accusati di essersi «rimangiati» l'impegno a liberare 660 nordisti - Sorte incerta per i 13 che dovevano rimpatriare oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

Il destino dei tredici prigionieri di guerra nordvietnamiti che hanno accettato di essere rimpatriati (soli su 660), è ancora incerto: oggi, nel corso della settimanale riunione di Parigi per il Vietnam, i delegati del Nord Vietnam e del Vietcong hanno accusato gli Stati Uniti di essersi rimangiati la promessa di liberare centinaia di prigionieri, per cui — hanno affermato gli esponenti comunisti — «gli accordi non sono più validi». A questo punto, non è ancora chiaro se Hanoi deciderà di accogliere, comunque, i tredici prigionieri che hanno chiesto di ritornare al Nord o meno; bisognerà attendere un comunicato del governo nordvietnamita, che dovrebbe essere formulato nelle prossime ore.

Frattanto, però, i tredici (tutti invalidi o malati incurabili) sono già partiti oggi, con una motolancia, verso il punto al largo della fascia smilitarizzata tra i due Vietnam, dove domani dovrebbe attenderli un'unità della marina nordista; sulla costa vicina, per l'occasione, sarà osservata una breve tregua militare. Ma, come si è detto, è ormai in dubbio che i tredici saranno effettivamente raccolti, dato che a Parigi i comunisti hanno ripudiato gli accordi con gli S.U.

Secondo i nordvietnamiti, gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud hanno «annullato» il trasferimento dei prigionieri di guerra, dopo averne promessa la liberazione. E' stata questa la spiegazione di Hanoi al fatto che solo 13 dei prigionieri nordvietnamiti hanno accettato di essere rimpatriati e di venir avviati al Nord.

I rappresentanti di Washington e di Hanoi hanno dato della cosa versioni del tutto diverse. Il Vietnam del Sud si offerse, il 29 aprile, di liberare 570 prigionieri; in seguito, il totale fu portato a 660 uomini. Saigon e Washington dicono di aver interessato il comitato internazionale della Croce Rossa perchè chiedesse ai prigionieri se intendevano essere rimpatriati. La Croce Rossa dice che solo 13 hanno accettato.

A Parigi il portavoce nordvietnamita Nguyen Than Le ha detto che, comunque, gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud devono «rilasciare tutti i patrioti, che vengono tenuti illegalmente nel Vietnam del Sud, e lasciarli liberi di andare nel Nord o nel Sud».

La presa di posizione nordvietnamita era del tutto inaspettata; essa è venuta al termine della 115.a sessione dei colloqui di pace, quando è stata distribuita ai giornalisti una dichiarazione datata «Hanoi, 3 giugno», la quale diceva: «Gli Stati Uniti e l'amministrazione fantoccio di Saigon hanno fatto capire che solo 13 persone saranno autorizzate ad andare nel Vietnam del Nord: si tratta di un atto odioso da parte degli Stati Uniti e dell'amministrazione fantoccio di Saigon. Poiché il trasferimento del gruppo originale è stato annullato, gli accordi non valgono più».

A. P.

PRESSO IL CONFINE COL LAOS

ATTACCO SUDISTA nella zona di Khe Sanh

Saigon, 3

Un portavoce dell'alto comando sudvietnamita ha reso noto che unità governative hanno lanciato, ieri, una nuova operazione nel settore di Khe Sanh, dove da varie settimane sono segnalati numerosi movimenti di truppe nordvietnamite. L'operazione, chiamata «Lam sono 810» è condotta prevalentemente da marines sudvietnamiti; questi ultimi hanno incontrato, sin dal primo giorno, una forte resistenza, e hanno subito un violento bombardamento da parte dell'artiglieria comunista.

Secondo alcuni osservatori militari, si tratta di uno dei più violenti bombardamenti del genere avvenuti negli ultimi tre anni: circa 500 proiettili di mortaio sono caduti su varie posizioni sudvietnamite, provocando la morte di sei marines e il ferimento di altri 41. In uno scontro successivo al bombardamento, i soldati governativi hanno ucciso nove combattenti comunisti, subendo nelle proprie file perdite «leggere».

Khe Sanh si trova vicino al confine laotiano, a Sud della Zona smilitarizzata, nella provincia di Quang Tri. Lungo tutta la frontiera con il Laos, i sudvietnamiti hanno combattuto ieri con varie formazioni comuniste. *(Ansa - Afp - Upi)*

CRIMINE NEL VIETNAM

IL GEN. DONALDSON respinge le accuse

Washington, 3

Il gen. John Danaldson, accusato di aver ucciso sei civili sud-vietnamesi e di averne ferito altri due dichiara in un'intervista televisiva di essere innocente. Egli ha aggiunto di essere del tutto certo che «quando i fatti saranno pienamente noti» la sua innocenza sarà dimostrata.

L'accusa contro Donaldson è stata formulata ieri dall'esercito il quale però si è rifiutato di fornire particolari. Fonti dello esercito hanno tuttavia indicato che le accuse sarebbero state formulate in quanto il gen. Donaldson avrebbe sparato contro civili sud-vietnamiti da un elicottero tra il novembre 1968 e il gennaio 1969 nella provincia di Quang Ngai.

Nello smentire le accuse, il gen. Donaldson ha dichiarato che esse sono basate su un'inchiesta e un rapporto preparati dalla sezione investigativa dello esercito. Egli ha definito il rapporto unilaterale e ha aggiunto che egli e il suo avvocato ne sono stati appena informati. Il gen. Donaldson ha espresso infine la sua piena fiducia nella magistratura militare americana. *(Ansa)*

DA UN SOMMERGIBILE

PRIMO LANCIO di un Polaris francese

Parigi, 3

Il ministero della difesa francese ha dato oggi l'annuncio ufficiale del lancio del primo missile del tipo Polaris dal sottomarino «Redoutable», il primo della terza generazione della forza nucleare francese.

Il lancio è stato effettuato sabato scorso, al largo della costa atlantica. Si è trattato di «un missile vero e proprio», ha detto il ministero, «ovviamente senza la sua testata atomica». *(Ap)*

«Charlie 2» in azione



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un semovente da 175 apre il fuoco dalla base «Charlie 2» su obiettivi prossimi alla zona smilitarizzata. Da alcuni giorni in Indocina si segnala la ripresa di duri combattimenti

ASSUME PROPORZIONI TERRIBILI L'EPIDEMIA AI CONFINI DELL'INDIA

FUGA DEI PROFUGHI PAKISTANI DAI CAMPI INVASI DAL COLERA

Già 50.000 persone si ammassano alle porte di Calcutta per sfuggire al morbo Occorrono subito due milioni e mezzo di dosi di vaccino - Oltre mille le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 3

Migliaia di profughi pakistani in preda al terrore si stanno riversando su Calcutta per tentare di sfuggire all'epidemia di colera che, divampata una settimana fa nei campi profughi situati al confine fra l'India e il Pakistan, continua a mietere vittime. I morti sarebbero oltre mille ma c'è chi parla di diecimila, comunque di diecimila persone colpite dal morbo.

Sfuggire alla morte per questa povera gente ammassata in ricoveri di fortuna privi di servizi igienici, acqua e del più piccolo comfort sembra ormai impresa disperata. La mancanza di sufficienti dosi di vaccino rende ancora più drammatica la situazione. Calcutta sembra stasera una città in stato di assedio. Oltre cinquantamila sono i profughi che nelle ultime 24 ore hanno già raggiunto le zone periferiche ed altri ancora se ne aggiungeranno.

Questa massa impotente di folla si è andata ad aggiungere alle quarantamila persone che, cinque giorni fa, erano state registrate nel capoluogo del Bengala occidentale e che in una pericolosa promiscuità non ha trovato di meglio che ammassarsi all'aperto nei pressi dell'aereoporto di Calcutta e nel vicino quartiere di Paganas.

Nel solo Pakistan occidentale i casi di colera ufficialmente accertati sono 6200, ma secondo altre fonti attendibili superano i diecimila. La gravità della situazione è confermata dall'appello diretto dal ministro della sanità indiano Jainal Abeden che, a nome del governo di Nuova Delhi, ha chiesto che siano immediatamente inviati nello stato 2 milioni e mezzo di dosi di vaccino. Una quantità enorme che da sola sottolinea la gravità della situazione.

Del resto si tratta soltanto di un primo quantitativo. Basta pensare infatti che in una sola settimana i medici e gli infermieri indiani che si stanno prodigando con tutte le loro forze per scongiurare la catastrofe hanno bisogno di un milione di dosi di vaccino.

Se la situazione è drammatica nei campi profughi potrebbe diventarla anche a Calcutta. La facilità con cui si propaga il morbo e la sicurezza che fra i quasi centomila profughi, già giunti nel capoluogo indiano, vi siano migliaia di portatori, è un campanello di allarme per le autorità che potrebbero trovarsi improvvisamente di fronte all'ineluttabile.

Del pericolo si è reso conto il presidente del consiglio dei ministri del Bengala occidentale Ajoy Mukherji che ha già annunciato che chiederà al primo ministro indiano Indira Gandhi, attesa qui nelle prossime ore, di dirottare verso altri centri i profughi del Pakistan orientale.

Trasferire secondo Mukherji cinquantamila profughi nello stato centrale del Pradesh è una misura «insignificante». Infatti nel solo Pakistan occidentale vi sono tre milioni e mezzo di profughi mentre altri novecentomila sono dislocati negli Stati di Assam e Tripura.

A. P.

Per un'inchiesta «sgradita»

Due giornalisti svedesi arrestati in Jugoslavia

Stoccolma, 3

Due giornalisti della televisione svedese che stava visitando il villaggio natale di uno dei due profughi croati accusati dell'assassinio dell'ambasciatore jugoslavo Vladimir Rovolic sono stati fermati dalla polizia jugoslava e tenuti in stato di arresto per una setitmana.

Lo ha rivelato stasera un programma della TV svedese dedicato proprio all'assassinio dell'ambasciatore jugoslavo avvenuto ai primi di aprile a Stoccolma e presentato nel corso della rubrica «Focus».

Secondo la TV svedese due giornalisti della équipe della popolare rubrica furono avvicinati ed arrestati mentre si trovavano nel villaggio di Drage per la loro inchiesta. Quando i due vennero rilasciati si accorsero che la polizia aveva sequestrato alcune parti della registrazione sonora del materiale girato. *(Ap)*

GROSSO COLPO DI SCOTLAND YARD

Arrestato «Mister X» capo dell'IRA a Londra

Dirigeva l'organizzazione terroristica irlandese in Inghilterra - Senza quadri l'armata clandestina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

«Mister X», il capo delle operazioni dell'Ira sul territorio inglese, è caduto nella trappola di Scotland Yard. La polizia londinese — che ha istituito un dipartimento speciale per le indagini sulle attività dei rappresentanti dell'armata clandestina dei repubblicani irlandesi — ha annunciato di aver messo le mani su un irlandese che risiede in Inghilterra da sette anni e che, in questi ultimi mesi, era stato nominato capo della sezione inglese dell'Ira.

Per il momento la sua identità non è stata rivelata, ma viene precisato che l'uomo nascondeva la sua missione politica dietro il paravento di una attività profesisonale nel settore edile: era un costruttore o un appaltatore, o qualcosa del genere. L'arresto è stato effettuato a Londra, ma una gran parte delle indagini è stata compiuta nella zona industriale intorno a Manchester, dove «Mister X» presumibilmente aveva intessuto una fitta rete di collaboratori al servizio della causa degli irredentisti irlandesi.

L'operazione ha portato ad un altro brillante risultato per Scotland Yard. Si è avuta la conferma che un altro irlandese, caduto qualche mese fa nella trappola della polizia, Brendan Magill, di 37 anni, arrestato insieme ad altri in una casa di Tooting dove fu sequestrata una ingente quantità di armi e di esplosivi, era a sua volta il capo delle operazioni Ira su territorio inglese.

Nel marzo scorso Magill fu condannato al tribunale dell'Old Bailey sotto l'accusa di possesso illegale di esplosivi, ma i suoi avvocati riuscirono a risparmiarlo dalla incriminazione di attività terroristiche.

Dopo l'arresto di Magill, il suo posto fu preso da «Mister X» ed ora, afferma Scotland Yard, la sezione inglese dell'armata repubblicana irlandese è rimasta definitivamente senza quadri dirigenti. Le attività dell'Ira sul suolo inglese seguono per intensità l'andamento della crisi nell'Irlanda del Nord e recentemente i membri dell'armata sono stati al centro delle voci di un possibile attentato alla Regina.

Vice

ALLA CAMERA I DECRETI approvati l'1 giugno

Roma, 3

Breve seduta straordinaria, oggi alla Camera, per compiere la formalità di ricevere i decreti-legge che il consiglio dei ministri ha approvato due giorni fa, il primo giugno, e che oggi sono stati presentati. Dovranno, come prescrive la Costituzione, essere convertiti in legge entro sessanta giorni dalla data della loro pubblicazione.

Il primo decreto-legge dispone nuovi provvedimenti in favore delle zone della Sicilia colpite dal terremoto; il secondo prevede interventi in favore delle popolazioni di Pozzuoli, danneggiate dai fenomeni di bradisismo. *(Ansa)*

U THANT APPOGGIA le proposte di Breznev

New York, 3

Il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, si è detto favorevole alla proposta sovietica per colloqui fra Est e Ovest, per giungere alla riduzione graduale degli effettivi militari in Europa. Parlando con un gruppo di giornalisti, durante una colazione, U Thant ha avuto parole di plauso per l'iniziativa del segretario generale del PCUS, Breznev, definendola, «in linea con le risoluzioni dell'assemblea generale e con lo spirito della carta dell'ONU, le une e l'altra tese ad attenuare la tensione nel mondo».

«L'iniziativa del signor Breznev per un incontro Est-Ovest dev'essere presa in seria considerazione da tutti gli interessati», ha esclamato U Thant. «Qualsiasi miglioramento nelle relazioni fra Est e Ovest non soltanto contribuirà ad attenuare le tensioni in Europa, ma creerà anche un clima psicologico più favorevole».

U Thant si è anche compiaciuto per il «limitato» accordo annunciato fra Russia e Stati Uniti nell'ambito dei colloqui «Salt»; egli ha suggerito poi che le due superpotenze riferiscano regolarmente all'assemblea generale «sui progressi e sulla mancanza di progressi» dei colloqui. *(Ap)*

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria Kandutsch Leva

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio dott. NORBERT e l'adorata nipotina BRITTA unitamente alle famiglie LEVA, SCOBERTI, POGLIACCO, MUNITA, de GAVARDO, DOREN e ai parenti tutti.

Trieste - Klagenfurt - Santiago del Cile

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 3 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Cristina Tamaro nata Maver

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 giugno alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ludmilla Kovac v. Linda

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Meteor S.p.A. ed ai colleghi delle Ferrovie dello Stato.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Muzenich

ringraziamo quanti in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Il 4 giugno 1969 chiudeva improvvisamente la sua giovane e sfolgorante esistenza il

DOTT.
Eugenio Morgante

Nel profondo dolore, senza conforto, Lo rievocano con immenso rimpianto la moglie, i figli e i parenti, a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Domani 5 giugno ricorre il quarto anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Enrico Bordin

Con immutato amore e infinito rimpianto Lo ricordano

la moglie MARGHERITA e i familiari

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale dei Salesiani.

†

Oggi alle ore 16.45 ha reso la sua bell'anima a Dio

Angelina Vivetta Minigutti nata Gelsomini

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO, il fratello GELSOMINO con la cognata VIDA, le sognate ARGIA COLLA ed ERMINIA DE MATTIA, i nipoti LUCIO PAOLI, GIORDANO COLLA e famiglia, la fedele amica PINA MARCHESI CODIGNOTTO che fraternamente L'ha assistita.

I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 14.15 partendo dall'abitazione della Estinta sita in via Piave 35/12 per la Chiesa parrocchiale di S. Maria di Lourdes.

Mestre, 3 giugno 1971

(I.F. Sartori, tel. 92682)

I colleghi tutti della MAIER-FORM partecipano al grande dolore per la perdita del carissimo amico

Silvano Giudici

Preendono parte al cordoglio dei congiunti:
— ALBERTO TENCE e famiglia
— ALDO LAFHAG - NEDOCH e famiglia
— GIOVANNI RIZZO e famiglia

I condomini della Cooperativa «AUGUSTUS» prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro amico

Silvano Giudici

†

Dopo una lunga ed operosa vita, è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 62

Carlo de Walderstein

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio ENNIO con la moglie GIOVANNA, il fratello BRUNO, la sorella EMMA, i nipoti, lo zio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 4 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rabusin ved. Mauri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO, STEFANO, STEFANIA, ANGELA, PAOLA e ITALIA, gli adorati nipoti, la nuora e i generi.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Italo Conforti per le assidue e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Arnaldo Feltrin

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro immenso dolore, ed in particolare il Comandante e tutti i colleghi del Corpo dei Vigili del Fuoco.

I FAMILIARI

4.6.1970 - 4.6.1971

Da un anno riposa accanto alla sua adorata figlia IRMA

Anna Cimarosti ved. de Drago

Il genero GIACOMO RUSSI La ricorda in questo triste primo anniversario con immutato affetto e rimpianto a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 4 giugno 1971

Nel settimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Manlio Pellizon

Lo ricordiamo con immutato affetto.

I FAMILIARI

Muggia, 4 giugno 1971

CON UN COMPROMESSO SCATURITO ALL'ASSISE DEL P.C. CECOSLOVACCO

Praga: lo «stalinista» Novotny riammesso nelle file comuniste

Il suo nome resta legato al periodo più duro del Paese: quello dei processi politici Cadde in disgrazia nel marzo 1968 - La reintegrazione forse favorita dallo stesso Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 3

Secondo notizie di fonte comunista dell'Europa orientale Antonin Novotny, che fu presidente della repubblica cecoslovacca e primo segretario del partito, è stato riammesso nelle file del partito comunista. Dicono gli informatori che l'appartenenza di Novotny al PC, dal quale era stato sospeso nel maggio 1968 a causa della parte avuta nell'organizzazione dei processi stalinisti, negli anni cinquanta, è stata ripristinata a seguito di un compromesso raggiunto durante il quattordicesimo congresso del partito, concluso la scorsa settimana.

Novotny ha sessantasei anni. Egli controllò il paese, pressoché da solo, dal marzo del 1953 al gennaio del 1968, quando il suo regime neo-stalinista si trovò sotto la pressione del movimento di riforma, ed egli lasciò la carica di capo del partito. Gli succedette Alexander Dubcek, promotore di iniziative di liberalizzazione, e dell'inizio della «primavera di Praga».

Novotny conservò dapprima la carica di capo dello stato. Ma il 22 marzo 1968 si dimetteva anche dalla presidenza, e gli succedeva il generale Ludvik Svoboda. Il 6 aprile dava le dimissioni anche il primo ministro Joseph Lenart, al quale succedeva Oldrich Cernik, il cui governo si impegnò alla democratizzazione e a riforme economiche.

Un portavoce del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, interpellato in merito alla notizia della reintegrazione di Novotny nel partito, ha detto di non essere in grado sul momento di confermarla o di smentirla.

Alexander Dubcek, che il 17 aprile del 1969, sulla scia dello intervento sovietico in Cecoslovacchia avvenuto nell'agosto '68 e delle intense critiche al suo operato, si era dimesso da primo segretario del partito lasciando il posto a Gustav Husak è stato in seguito espulso dal partito che aveva diretto, e come lui sono stati estromessi i suoi principali collaboratori. Tutti sono stati accusati di connivenza con la «controrivoluzione» e di «opportunismo di destra».

Diversi dei principali seguaci di Antonin Novotny, e fra loro l'ideologo Jiri Hendrych, sono stati esclusi dal comitato centrale del partito allorché la passata settimana il congresso ha eletto il nuovo comitato. Conservando, tuttavia, la tessera del PC.

L'accusa che l'attuale direzione del partito, ispirata a vedute conservatrici, fa ad Antonin Novotny è duplice. Gli viene imputato di essere stato dogmatico, e al tempo stesso di avere mostrato tolleranza nei riguardi dei riformisti. Si dice, da fonte non ufficiale, che la restituzione a Novotny della tessera del partito è il risultato di una transazione fra moderati e «duri» del comitato centrale.

Gli intransigenti, dicono gli informatori, hanno accettato di lasciar cadere le loro richieste di severa punizione per Dubcek e per i suoi seguaci, a condizione che la sospensione di Novotny venisse abrogata e che si consentisse all'ex-presidente di rimanere nel partito.

Qualche osservatore rileva anche che Leonid Breznev è stato a Praga per il congresso del partito, e fa l'ipotesi che il segretario generale del partito comunista sovietico abbia avuto parte nella reintegrazione di Novotny. L'Unione Sovietica, si fa notare, non ha mai espulso dalle file del Pcus Nikita Kruscev.

U. P. I.

MESSAGGIO A SCHUMANN

L'EGITTO CHIEDE consultazioni per il M.O.

Il Cairo, 3

Il quotidiano cairota «Al Ahram» scrive oggi che il vice primo ministro e ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, ha inviato un messaggio al ministro degli esteri francese, Maurice Schumann, per invitare il governo francese a rilanciare l'idea delle consultazioni a quattro sul Medio Oriente per l'applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967.

Riad, aggiunge il quotidiano, ha consegnato ieri il suo messaggio all'ambasciatore francese al Cairo, François Puaux. Nel messaggio Riad afferma inoltre — sempre secondo «Al Ahram» — che il trattato tra la RAU e l'Unione Sovietica non incide minimamente sull'atteggiamento egiziano nella ricerca di una soluzione alla crisi del Medio Oriente sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del 22 novembre 1967. *(Ansa)*

SI DIMETTE IN URUGUAY il ministro degli interni

Montevideo, 3

Il ministro degli interni uruguaiano, Santiago de Brum Carbajal, responsabile numero uno della lotta ai tupamaros, i guerriglieri urbani del paese, ha rassegnato le dimissioni. Sulla decisione non sono state date giustificazioni. *(Ap)*

«TEST» NUCLEARE

PROTESTA AUSTRALIANA al governo francese

Canberra, 3

Il governo australiano ha trasmesso una protesta al governo francese per l'esperimento nucleare che i francesi hanno in programma di compiere nei pressi di Tahiti, nel Pacifico meridionale. La notizia è stata rivelata da fonti governative.

Si ritiene che l'Australia adotterà le stesse misure decise negli anni scorsi quando negò facilitazioni di transito agli aerei e alle navi francesi che trasportavano materiale fissile.

L'australia è contraria agli esperimenti nucleari francesi per due motivi: in primo luogo perché rappresentano una sfida al trattato per la proibizione parziale degli esperimenti nucleari e in secondo luogo perché coloro che abitano nel Pacifico hanno diritto a vivere senza dovere temere il «fallout» atomico.

FUGA A BERLINO

IL MURO E UN FIUME non fermano due profughi

Berlino, 3

Due tedeschi orientali hanno attraversato oggi la cortina di ferro per raggiungere Berlino Ovest. Un uomo di 34 anni ha superato il muro di Berlino e un giovane di 24 ha attraversato a nuoto il fiume Havel, dove passa il confine fra le due Germanie. Sono arrivati entrambi a Berlino Ovest sani e salvi. *(Ap)*

SOTTO PROCESSO DEI «GAUCHISTES»

SEQUESTRO A GRENOBLE DI DUE SUDVIETNAMITI

Uno liberato dalla polizia, l'altro rilasciato più tardi

Grenoble, 3

Una ottantina di studenti appartenenti ad una organizzazione di estrema sinistra ha rapito due colleghi sudvietnamiti che sono stati portati in una stanza e «processati» dinanzi a una improvvisata corte il cui lavoro è stato poi interrotto dalla polizia che ha fatto irruzione nell'aula.

Uno dei prigionieri è stato liberato quando gli agenti e un ufficiale giudiziario sono giunti al campus dell'università di Grenoble, dove, a porte chiuse, era stato istituito un «tribunale popolare». L'altro sudvietnamita invece è stato portato via dagli studenti di sinistra che l'hanno bendato e liberato oggi pomeriggio.

Il rapimento era avvenuto ieri verso le 17 nel centro di Grenoble ad opera del movimento «Secours Rouge» («Soccorso Rosso»), un'organizzazione di sinistra che aveva poi fatto sapere che lo studente asiatico Tang Hung Anh, di 25 anni, aveva confessato di aver preso parte agli scontri tra gruppi di destra e di sinistra.

In occasione di quei disordini due studenti della sinistra erano rimasti feriti, assaltati da una trentina di studenti vietnamiti che parteggiavano per Saigon. *(Ansa - Upi)*

DICIANNOVE ARABI arrestati ad Haifa

Haifa, 3

La polizia di Haifa ha arrestato 19 arabi israeliani, nove dei quali in relazione con la sparatoria che il mese scorso costò la vita a un soldato ebreo in pattuglia. *(Ap)*

RISPOSTA ALLE POLEMICHE SULLO STIPENDIO DELLA REGINA

CON «HUMOUR» FILIPPO SMUSSA LE CRITICHE SULL'APPANNAGGIO

«Al derby di Epsom non ho osato puntare sul cavallo vincente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Il principe Filippo di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta d'Inghilterra a una cena ufficiale ieri sera a bordo di una nave della «Royal Navy» ancorata nel Tamigi, ha trovato modo di rintuzzare educatamente quanto elegantemente le critiche recentemente rivolte alla regina da Richard Crossman, una eminente personalità politica inglese, ex ministro.

E' stato appunto sul suo periodico che il laburista Crossmann aveva aspramente criticato la regina in connessione con la sua recente richiesta di aumento del suo appannaggio.

La sovrana del regno unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord è già di suo una delle persone più abbienti del mondo. Ciò nonostante il Parlamento del suo paese le corrisponde un appannaggio di oltre 712 milioni di lire all'anno che comprendono i suoi emolumenti personali, fissati in 90 milioni all'anno. In aggiunta il suo principe consorte riceve anche lui un modesto «stipendio» di circa 60 milioni di lire.

Filippo, dunque, ieri sera nel corso della cena a bordo della unità ausiliaria «President» della Royal Navy, facendo sfoggio del suo tipico «humour» britannico aveva spiegato che lui non aveva osato scommettere sul cavallo vincente del derby di Epsom, che si era svolto appunto nel pomeriggio di ieri, per timore di provocare le maligne critiche di «un illustre membro del reale consiglio privato».

Filippo si è accuratamente astenuto dal fare il nome di Crossman, ma l'allusione al parlamentare laburista che è per l'appunto anche «consigliere privato» della Regina, è stata tanto chiara ed evidente che non solo i presenti ci hanno fatto delle allegre risate, ma è stata riportata anche con grande evidenza dai principali giornali britannici.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace ore lavoro 8-19 escluse domeniche 75.000 mensili, buon trattamento. Rivolgersi negozio elettricità Parini 6. 24535 B

CERCASI stabile interna robusta referenze buona paga. Telefonare 37056, 29876. 24541 B

SIGNORA sola cerca tuttofare possibilmente stabile. Presentarsi salita Montanelli 3, I, sinistra, dalle 16 alle 18. 47314 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

25ENNE diplomato militesente ottimo tedesco discreto inglese auto propria offresi. Telef. 744986 ore pasti. 47282 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 46397 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 46385 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON famosa ditta milanese cerca signore-ne visita clientela. Presentarsi Sterpeto 3/A, ore 8-9, 19-20. 46816 D

A.A. CASA editrice internazionale cerca elementi ambosessi per il periodo fieristico presentarsi sabato dalle ore 9 alle 12 16-18 via Ginnastica 15. 74796 D

A. BANCONIERE banconiera cameriera cercasi ballo Paradiso lavoro bisettimanale tel. 813259 812391. 24483 D

A. BARMAN cercasi, lavoro bisettimanale ballo Paradiso telef. 813259 - 812391. 24483 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6011 D

ALTI guadagni. Confezionando Bigiotteria domicilio. Scrivere Buca. Casella Postale, 155 98100 Messina. 5961 D

APPRENDISTA banconiere/a cercasi, orario negozi, riposo tutte domeniche festività. Casa del Caffè, Dante 6. 47312 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche, festivi liberi. 74547 D

BANCONIERE bella presenza cercasi bar Borsa, via Cassa Risparmio 4. 24557 D

CAPITANO di navigazione pensionato pratico approvvigionamento navi cerca per subito navigazione. Offerte dettagliate pratica svolta cassetta n. 47298 D, SPI.

CERCASI autista pratico guida camioncino sufficiente patente B Spadaro androna Campo Marzio 12. 74794 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante e apprendista parrucchiera. Belpoggio 20 tel. 38707. 47316 D

CERCASI parrucchiera lavorante. Telefonare 30375. 24473 D

CERCASI signorina 16-17 anni praticante ufficio, anche primo impiego, ottima retribuzione; telefonare 762778. 69 D

CERCASI lavorante e mezzalavorante parrucchiera alto stipendio. Tel. 411307. 47292 D

CERCASI banconiera ed aiuto per bar tel. 68988. 24559 D

CERCASI apprendista, aiuto commessa. Panetteria via Ginnastica 26. 24527 D

CERCASI commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo largo Santorio. 24533 D

CERCASI bracciante per magazzino imballaggi vuoti Spadaro androna Campo Marzio 12. 74792 D

CERCASI ragioniera o impiegata per contabilità negozio in Trieste salario superiore al contrattuale tel. 29494. 74788 D

CERCASI commessa per abbigliamento telefonare 93333 ore negozio. 74786 D

CERCASI operaio idraulico o di riscaldamento ditta Bucaj via De Amicis 19 dalle 8-9. 47334 D

CERCASI signore-ine per distribuzione buoni sconto presentarsi ore 9-11 via Tacco 5. 47326 D

GIOVANE adetto alla vendita anche senza esperienza ma con predisposizione, stipendio fisso più provvigione, cerca concessionaria Renault Rotonda Boschetto, 3/1. 69 D

IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio conoscenza inglese cerca seria ditta locale ottimo trattamento scrivere dettagliatamente referenziando cassetta SPI 24457 D.

IMPRESA pulitura cerca donna pulitrice, lavoro stabile, orario ridotto. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 24531 D

MECCANICO militesente cercasi telefonare 30328. 74782 D

NEGOZIO calzature Gaeta telef. 741702, assumerebbe apprendista commessa volonterosa. 24553 D

OPERAIO serio volonteroso, pratico negozio quadri ottimo stipendio cercasi offerte cassetta SPI 47332 D.

OPERAI qualificati, operai generici, manovali, da inserire in attività di produzione e manutenzione, cerca azienda di fama mondiale. Offriamo ottimi servizi sociali ed un interessante trattamento retributivo e normativo. Segnalare nome, cognome, età, indirizzo a: Casella 251/N, SPI. 20100 Milano. A tutti gli interessati sarà data risposta entro 20 giorni. 5934 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	[illegible]	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

Alitalia



PRATICA buona conoscenza tedesco e inglese desiderosa migliorare assume ditta referenziata tel. 29038 orario ufficio. 74780 D

PRIMARIA ditta trasporti internazionali cerca signorina massimo 21enne buona conoscenza tedesco possibilmente assolti studi professionali per il commercio. Cassetta 24371 D SPI.

RAGAZZO ragazza per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3, tel. 37403; domeniche e feste libere. 47306 D

STABILIMENTO confezioni assume apprendiste 15-19 anni paga oraria lire 430. Telef. 820196. 74706 D

TECNICO specializzato per apparecchiature elettroniche e messe a punto motori, cerca Concessionaria Renault. Telefono 93940. Rotonda Boschetto 3/1. 69 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

FORTE ricompensa a chi ha ritrovato borsa marrone contenente documenti denaro chiavi smarrita via Lamarmora. Telefonare 816489. 47258 H

PORTAFOGLIO, documenti denaro, smarrito tratto Battisti, Giulia. Onesto rinvenitore telefoni 758287. 47260 H

SMARRITA moneta ciondolo oro mancia onesto rinvenitore. Telefonare 723708. 47206 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO MARINA ammobiliato 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 47332/3 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 47332/2 I

APPARTAMENTO CANOVA salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage affitta libero 1.o settembre. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 47332/1 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI - 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 24.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 47330 I

CENTRALISSIMO stanza cucina wc, corrente industriale 13 mila affitta immobiliare Oriani 2. 47328 I

MAGAZZINO 120-200 mq cercasi affitto zona San Giovanni. Telefonare 744731. 47284 I

SAN GIACOMO 1 stanza cucina gabinetto affittasi 20.000. Immobiliare VESTA Gallina 4. 24563 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo tel. 725239. 24549 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, servizi, cercasi affitto telefonare 61712. 47330 L

APPARTAMENTO in affitto cerca piccola famiglia statali telefonare 61309 feriali. 47324 L

CERCASI affitto appartamento in villetta o palazzina 3-4 camere servizi. Cassetta 47304 L, SPI.

GIOVANI sposi cercano in affitto piccolo appartamento con comfort zona Roiano, Gretta telefonare 411688. 47320 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi ottima genealogia vendo allevamento del Natisone, Cividale. Telefonare 0432-71442 6041 M

TRASPORTATORE a tapparelle bidirezionale lungo 10 metri, provvisto motore ET carrello montato su ruote pneumatiche seminuovo vendesi. Telefonare Alberti, tel. 37448-36051. 24537 M

VENDESI bellissimo divanoletto con materassino. Telefonare 741825. 47262 M

ZILIOTTO via Milano 16. Estate tempo di pellicce. Un acquisto estivo, intelligente, meditato, di sicuro risparmio. Ziliotto pellicceria vi attende anche per una semplice visita, aprendovi la sua grandiosa vendita estiva. 47270 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagamento contanti, telefonare feriali 68525. 24484 N*

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO mobili usati soprammobili sgomberiamo soffitte cantine telefonare 31621. 24555 NN

CUCINE veri gioielli, Mobilificio Ballarin via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN

PRIVATO vende d'occasione alcuni mobili antichi. Telefonare 0432-80171. 6549 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 29714 occasione Audi 1971 1500 cc 4 porte 12.000 km; Alfa Romeo Giulia 1300 TI 68, 69; 1600 Super; Fiat 850 pulmino 69; B.M.W. 2000 TI berlina; 850 berlina 66, 67; Special 68; 750 65, 66; 500 L Spider Gamine 69. 47318 Q

AUTOAGENZIA Claudio v. Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris permute vetture usate. 47318 Q

CEDESI contratto Ape MPV 600 anche a rate. Tel. 36174. 47272 Q

FURGONE Ford portata 10 q, vendo 350.000. Facilitazioni, 71008 ore pasti. 24529 Q

PRIVATO vende subito Fiat 1800 1963 perfetta efficenza gancio traino collaudato attrezzatissima telefonare 69216. 74790 Q

VENDESI Vespa 50. Tel. 752563 mattinata. 24525 Q

124 sport spider perfetta vendo permuto rateizzo Fonderia 6. 74798 Q

128 2 e 4 porte; 850 coupé 68, 66; 750 66; 500 F 68; Volkswagen 64; Giulia super 65; vendo, permuto rateizzo, Fonderia 6. 74800 Q

CALZIFICIO NOBIS
CERCA RAPPRESENTANTE
per Udine - Pordenone - Trieste - Gorizia
Richiedesi : introduzione buoni negozi dettaglio
Offresi : provvigioni ed incentivi
Inviare curriculum, referenze e foto a
Calzificio NOBIS - Ufficio vendite - Via Candiani 73
20158 MILANO

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI concedo giornata importi desiderati, buone condizioni. Tel. 722667. 46389 R

AVVIATO salone parrucchiere zona centrale cedesi, Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 24561 R

BAR superalcoolico darebbesi gestione persone oneste, eventualmente vendesi causa malattia. Tel. 92810. 47268 R

EDICOLA giornali vendesi, telefonare 740774 venerdì dalle 10 in poi. 47308 R

PIZZERIA rinomata, centrale, avviatissima, rara occasione cedesi licenza arredamento, avviamento, tel. 767993. 47328 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO tristanze salone mansarda vendesi OCCASIONISSIMA Bonomea 20.000.000 mutuo venticinquennale 5.50 per cento interesse. AGEP, Crispi 14. 24357 S

A. CARPINETO vendesi stanza soggiorno bagno. AGEP, Crispi 14. 24355 S

A. INTERESSE mutuo 25 anni già concesso (legge 1179) vendesi ultimo bistanze soggiorno bagno garage cantina Bonomea. AGEP, Crispi 14.

A. OCCASIONE vendonsi salone bistanze biservizi garage cantina panoramicissimi Bonomea contanti 4.000.000 (dilazionabili) saldo mutuo. ALTRO tristanze vasto soggiorno cucinino bagno. AGEP, Crispi 14. 24359 S

A. PALAZZINA Scorcola. Appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città: salone 3-4 stanze, doppi servizi, giardino, posteggi. Visite sul posto dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, via Panorama (prima traversale destra via Commerciale) telef. 29176. 24325 S

A. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta vendesi. AGEP, Crispi 14. 24361 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 - 3 camere, telefono 37915. 24545 S

APPARTAMENTO modesto 2 camere cucina salita Promontorio 2.400.000 vendo, telefono 37915. 24545 S

APPARTAMENTO 3 stanze tinello cucinino bagno w.c. separato ripostiglio poggioli tutti comforts vendesi (Settefontane) Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 24561 S

APPARTAMENTO STADIO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 7.000.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 47330/3 S

APPARTAMENTO paraggi FIERA 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4. 47330/2 S

ATTICO meraviglioso Muggia Punta Olmi garage giardino vendo, tel. 37915. 24545 S

BOSCHETTO palazzine signorili prossima consegna 2-3-4 stanze accessori tutti comforts vendesi Alabarda Battisti 2, tel. 29566. 24561 S

CENTRALISSIMO 5 camere accessori III p. vendo 7.600.000 tel. 37915. 24545 S

CERCASI affitto o eventuale acquisto due stanze e servizi uso ufficio zona corso Cavour o Riva Grumula. Tel. 61952, ore ufficio. 47274 S

CUMANO primingresso 2 stanze, cucina, 7.200.000, 35664 CIVIDIN e SERPO. 42 S

OCCASIONISSIMA causa espatrio vendo appartamento nuovo 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli acqua riscaldamento centralizzati lire 9.400.000, tel. 767993. 47328 S

ROIANO appartamento seminuovo 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, altro IPPODROMO vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 24563 S

SALVI (Baiamonti) confortevolissimi primingresso 1-2 stanze, soggiorno, 3.500.000 contanti, rimanenza mutuo agevolato, 35664 CIVIDIN e SERPO. 42 S

SAN PASQUALE 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, massimi comforts, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vendonsi IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

SE occasione compero appartamento-appartamenti liberi da restaurare. Telefonare ore ufficio 763217. 46341 S

SOLEGGIATISSIMI, terrazze, quiete, verde via Grimani, capolinea 18 vende «Costruzioni Giuliane», via S. Caterina 3. Tel. 61451. 24000 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

BELLARIA, IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le Vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria - Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte Agenzie Viaggi. 5282 T

BELLARIA - Igea Marina, riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiaggie di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda soggiorno di Bellaria - Igea Marina, tutte agenzie viaggi. 5282 T

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare - cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara. Nuova, tranquilla, tutte camere doccia, WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400 complessive. 5266 T

CERVIA - Hotel Al Faro, telefono 71072: moderno, tutte camere balcone, tavernetta, autoparco. Bassa 2200/2400, alta den, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno, camere servizi. Bassa da L. 2500, alta modici. 5325 T

CERVIA - Hotel Pensione Mara, nuova, tranquilla, tutte camere doccia WC. Maggio 2000/2200, giugno-sett. 2200/2400, luglio-agosto 3200/3400, complessive. 5266 T

CESENATICO - VALVERDE - Hotel Tillj, nuova costruzione 1970-71. Maggio - giugno - sett. 1800 - 2300. Luglio-agosto 3000-3500 tutto compreso. Direzione Rocco Di Giorgio. 5503 T

GABICCE MARE. Hotel Gar - comforts - tranquilla. Bassa 1600 - luglio 2200 - agosto 2500 tutto compreso. Vini produzione propria. 5342 T

RICCIONE - Hotel San Francisco - Tel. 42729 - Vicinissimo mare, camere con servizi, giugno-settembre 2.400 - 1-10/7 e 26-31/8 3.100. Luglio 3.600. Agosto 3.800. 6019 T

RIMINI - **SOGGIORNO DEL BIANCO**, via Tasso (P.zza Tripoli). Tel. 27529. Vicino mare, familiare, cucina romagnola, Bassa 1900. Luglio 2300-2500 complessive, nuova gestione. 5949 T

RIMINI mare - Hotel Quisisana - Tel. 24745 - Camere con doccia e servizi privati, balconi vista mare, ascensore, ottimo trattamento. Prenotate subito. 6020 T

RIMINI-Miramare - Hotel Impero tel. 32028 - 50 m mare - moderno. Bassa 2000-2400 - Sconti speciali per famiglie. 5608 T

RIMINI Marebello, Pensione Amneris, tel. (0541) 32270. 50 metri mare, tranquilla. Bassa lire 2000, luglio 2600, agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI-Miramare - Hotel Kent tel. 33073 - vicino mare - tranquillo - cucina romagnola - parcheggio. Bassa 2000 - alta 3000 complessive. 5549 T

RIMINI - Hotel Petrarca, telef. 25856, zona tranquilla, vicinissima mare, cabine mare, ottimo trattamento. Prezzi vantaggiosi. Interpellateci. 5636 T

RIMINI-Marebello - «Villa Sonia» tel. 32568 - Vicinissima mare - Bassa 1700-1900 - luglio 2400-2600 - agosto interpellateci. 5618 T

RIMINI-Marebello - Pensione Amneris tel. (0541) 32270 - 50 metri mare - tranquilla. Bassa 2000 - luglio 2600 - agosto interpellateci. 5299 T

RIMINI-Rivabella - Nordic Hotel tel. 55121 - giugno-sett. 2400 2800 - luglio 3000-3400 - agosto 3400-3800 - cabine spiaggia. 5637 T

RIMINI - Pensione Tranquilla tel. 24317 - vicino mare - camera con/senza servizi - cucina bolognese. Bassa 1800 luglio 2400 - agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI-Rivazzurra - Pensione Annabella tel. 32527 - 10 m spiaggia - tranquilla. Giugno-sett. 1800 - luglio 2300 - agosto 2900. 5604 T

RIMINI-Rivabella - Pensione Doria tel. 27158 - vicina mare - rimodernata - trattamento familiare abbondante. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto 2900 complessive. Direzione Aldino Doria. 5493 T

RIMINI-Rivazzura - Hotel Palmiri tel. 32622 - 80 m spiaggia - moderno - giugno-sett. 2100 - luglio 2800 - agosto interpellateci. 5620 T

RIMINI - **VISERBELLA** Pensione Flora, tel. 38278: dirett. spiaggia familiare parcheggio camere balconi sul mare. Bassa 2100; alta 3200 complessive.

RIMINI, Pensione Tranquilla, tel. 24317. Vicina mare, camere con/senza servizi, cucina bolognese. Bassa 1800, luglio 2400, agosto interpellateci. 5498 T

RIMINI - **VISERBA** - Pensione Orletta, tel. 38068: moderna tranquilla familiare. Giugno-sett. 1750; luglio-agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI, Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, parcheggio. Bassa 1700, alta interpellateci. 5386 T

RIMINI, Pensione Liana, telef. 24244, nuova, centrale. Bassa 1800 complessive. Sorprendenti sconti famiglie. Cucina a richiesta. Gestione propria. 5667 T

RIMINI - **VISERBA** - Pensione Rosy, tel. 38005: 30 m mare. Bassa 1400; giugno e dal 26/8 e sett. 1600; luglio 2100; agosto 2500. 5319 T

RIMINI - **RIVABELLA** - Hotel Analad, tel. 29511: vicino mare camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5261 T

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700-1800; 1-15/7 L. 2300 complessive. Alta interpellateci. Aperto da Pasqua. 5336 T

RIMINI - **MAREBELLO.** Hotel San Souci, tel. 32798, moderno, tranquillo, 20 m. mare. Maggio 1600, giugno 1800, camere con - senza servizi.

RIMINI - Albergo Mafy, telef. 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900/2100, luglio 2500/2700, agosto 2900/3100 complessive. 5660 T

RIVAZZURRA - Rimini - Hotel Monviso tel. 32887 - al mare - tutti comforts - ottima cucina - tutte camere servizi. Bassa 2000 - alta prezzi modici. 5318 T

RIVAZZURRA - Rimini - Hotel Murano tel. 33310 - moderno - tutte camere doccia - wc. balconi - bassa 2000-2300 - media 2800-3200 agosto interpellateci. 5287 T

RIVAZZURRA - Rimini - Pensione Valeria, tel. 33238 - 27284. Vicinissima spiaggia, tutte camere doccia WC balcone. Bassa 2000, alta 3000 complessive.

RIVAZZURRA - Rimini - Hotel San Francisco, tel. 32338-32339. Direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000/2500, giugno-settembre 2600/3200, alta 3800/4800 complessive.

RIVAZZURRA-Rimini - Pensione Zenith via Messina 5 tel. 32217 3200/3400. 5903 T

SAN Giuliano-Rimini - Pensione Villa Beatrice tel. 55321 - tranquilla - confortevole - cucina sana e genuina. Bassa 1600-1800 - luglio 2200-2500.

VALVERDE di Cesenatico - Hotel Astrid, tel. 0547/86401: vicino mare, camere bagno, citofono, ascensore, autoparco, tranquillo, cucina casereccia. Giugno - luglio 2300/2800/3000; settembre 2300. 5904 T

VALVERDE - **CESENATICO** - **HOTEL MORDINI** - tel. 86412 100 m. mare, camere servizi - Maggio 1900 - giugno-sett. 2100 luglio-agosto 3200-3500 complessive. 5789 T

VALVERDE - **CESENATICO** - **HOTEL PRESIDENT** - Tel. 86371 nuovissimo - 50 m. mare tutte camere servizi - parcheggio. Bassa 2.100-3.100 - Luglio 3.100 - Agosto 3.500 complessive. 5834 T

VISERBA-RIMINI, PENSIONE RITA. Tel. 38292, moderna. Maggio 14000; giugno - settembre 1800!; luglio - agosto modici. Scriveteci. 5873 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

36ENNE buona posizione privo conoscenze causa lunga permanenza estero cerca massimo 30enne scopo matrimonio Cassetta 74502 U, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.00 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.22 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.05 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
- 11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.20 DD Venezia
- 13.43 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.11 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.57 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 7.12 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.05 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.50 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine
- 19.16 D Udine
- 20.08 L Udine
- 21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.52 L Udine
- 7.36 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgard - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.07 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.33 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 9.23 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

- 5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
- 21.03 D Lubiana Villa Opicina
- 21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.